



Programma Operativo “Investimenti per la crescita e l’occupazione - ICO” (FESR) 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano

Versione 6.2 del 28.07.2014

Luglio 2014

CCI	2014IT16RFOP005
Titolo	“Investimenti per la crescita e l’occupazione” FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano
Versione	1.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Inizio ammissibilità	
Fine ammissibilità	
Numero Decisione Commissione UE	
Data Decisione Commissione UE	
Classificazione NUTS	ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen

Indice

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	1
1.1. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	2
Tabella 1. Quadro d'insieme delle motivazioni alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento....	17
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria	18
Tabella 2. Sintesi della strategia di investimento del Programma (Automatica in SFC).....	20
SEZIONE 2. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	22
SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	22
ASSE PRIORITARIO 1 "RICERCA E INNOVAZIONE"	23
2.A.1 Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"	23
2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo.....	23
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	23
2.A.4 Priorità di Investimento	23
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	24
2.A.4 Priorità di Investimento	25
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	25
Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico.....	27
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento	27
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	27
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	31
2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari	32
2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti	32
2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	32
Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR).....	32
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7.....	32
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	32
Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario.....	32
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)	33
2.A.9 Categorie di operazione.....	33
Tabelle 7-11. Categorie di operazione.....	33
2.A.10 Sintesi dell'uso dell'Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)	34
ASSE PRIORITARIO 2 "ACCESSO, UTILIZZO E QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE"	35
2.A.1 Asse Prioritario 2 "Accesso, utilizzo e qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione"	35
2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo.....	35

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	35
2.A.4 Priorità di Investimento	35
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	36
2.A.4 Priorità di Investimento	37
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	37
2.A.4 Priorità di Investimento	38
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	38
Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico.....	39
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento	40
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	40
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	43
2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari	43
2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti	43
2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	44
Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR).....	44
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7.....	44
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	44
Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario.....	44
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)	44
2.A.9 Categorie di operazione.....	45
Tabelle 7-11. Categorie di operazione.....	45
2.A.10 Sintesi dell'uso dell'Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)	46
ASSE PRIORITARIO 3 "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"	47
2.A.1 Asse Prioritario 3 "Sostenibilità ambientale"	47
2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo.....	47
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	47
2.A.4 Priorità di Investimento	47
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	48
2.A.4 Priorità di Investimento	49
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	49
Tabella 3. Indicatori specifici di Risultato del Programma.....	50
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento	50
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	50
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	56
2.A.6.2. Uso programmato degli strumenti finanziari	57
2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti	57
2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	58
Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR).....	58

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7.....	58
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	58
Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario.....	58
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)	59
2.A.9 Categorie di operazione.....	59
Tabelle 7-11. Categorie di operazione.....	59
2.A.10 Sintesi dell'uso dell'Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)	60
ASSE PRIORITARIO 4 “PREVENZIONE DEI RISCHI”	61
2.A.1 Asse Prioritario 4 “Prevenzione dei rischi”	61
2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo.....	61
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	61
2.A.4 Priorità di Investimento	61
2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi	62
Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico.....	62
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento	63
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	63
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	65
2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari	66
2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti	66
2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	66
Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR).....	66
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7.....	67
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	67
Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario.....	67
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)	67
2.A.9 Categorie di operazione.....	68
Tabelle 7-11. Categorie di operazione.....	68
2.A.10 Sintesi dell'uso dell'Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)	69
SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA	70
2.B.1 Asse Prioritario 5 “Assistenza Tecnica”.....	70
2.B.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo.....	70
2.B.3 Fondo e categoria di regioni	70
2.B.4 Obiettivi Specifici e Risultati Attesi.....	70
2.B.5 Indicatori di Risultato.....	71
Tabella 12. Indicatori di Risultato specifici per Programma (per Obiettivo Specifico).....	71
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli Obiettivi Specifici.....	71
2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e del loro contributo agli Obiettivi Specifici	71
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per Asse Prioritario).....	72
Tabella 13. Indicatori di output.....	72

2.B.7	Categorie di operazione	72
	Tabelle 14-16. Categorie di operazione	72
	SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO	74
3.1.	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione.....	74
	Tabella 17. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	74
3.2.	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR).....	75
	Tabella 18a. Piano di finanziamento	75
	Tabella 18b. Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso)	76
	Tabella 18c. Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico.....	77
	Tabella 19. Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	78
	SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	79
4.1.	Sviluppo locale di tipo partecipativo	79
4.2.	Azioni integrate per lo sviluppo urbano di tipo sostenibile	79
4.3.	Investimenti territoriali integrati	80
4.4.	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma Operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato Membro	80
4.5.	Contributo delle azioni previste nell'ambito del Programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente al rispetto delle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato Membro	80
	SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	81
5.1.	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione	81
5.2.	La strategia del programma operativo per rispondere alle esigenze specifiche di aree geografiche/gruppi target più colpiti dalla povertà	81
	SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI	82
	SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	83
7.1.	Autorità e organismi pertinenti	83
	Tabella 23. Autorità e organismi pertinenti	83
7.2.	Coinvolgimento dei partner pertinenti	83
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione.....	83
7.2.2	Sovvenzioni Globali (per il FSE, se del caso)	86
7.2.3	Sovvenzioni Globali (per il FSE, se del caso)	86
	SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	87
	SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	90
9.1.	Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante applicabili sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).....	90
	Tabella 24. Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse.....	90
9.2.	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e il calendario.....	97
	Tabella 25. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali	97
	Tabella 26. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche	98
	SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	99
	SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI	101
11.1.	Sviluppo sostenibile	101

11.2. Pari opportunità e non discriminazione.....	102
11.3. Parità tra uomini e donne	103
SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI (da presentare come allegati alla forma cartacea del documento)	104
12.1. Elenco dei grandi progetti che si prevede di realizzare nel periodo di programmazione (tab. 27)	104
12.2. Quadro dei risultati del programma operativo	104
Tabella 28. Quadro dei risultati del programma operativo, diviso per fondo e categoria di regioni, ove opportuno (Automatica in SFC).....	104
12.3. Elenco dei principali partner coinvolti nella preparazione del programma operativo.....	104

**SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO
ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE,
SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE
ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

1.1. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

La definizione della strategia del Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione” (FESR) 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano è il risultato di un percorso che ha visto integrare tra loro molteplici fonti documentali (statistiche, studi e approfondimenti tematici ad hoc, contributi elaborati, nel corso degli ultimi anni, da soggetti attivi sullo scenario provinciale), nonché condurre diverse occasioni di confronto partenariale. In particolare il percorso si è sostanziato tanto nella disamina dei fabbisogni di intervento emersi dall’analisi del contesto provinciale e delle lezioni apprese nel periodo di programmazione 2007-2013, quanto nella consultazione delle parti economico-sociali e della cittadinanza in senso lato: nella costruzione dell’impianto strategico del Programma e nel progressivo lavoro di declinazione e affinamento delle Azioni da promuovere sono stati quindi opportunamente considerati i suggerimenti e le raccomandazioni derivanti dalla **consultazione pubblica** effettuata a fine 2013, dalla **Valutazione ex ante** e dal processo di **Valutazione Ambientale Strategica** (per i dettagli vd. Sezione 7, punto 7.2.1).

Nell’individuazione delle priorità di intervento si è tenuto conto, oltre che degli indirizzi forniti dalla Strategia Europa 2020, dei vincoli previsti dal pacchetto regolamentare per la nuova politica di coesione, della posizione dei servizi della Commissione (Position Paper) 2012, del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014 e delle relative Raccomandazioni Specifiche per Paese del Consiglio (CSR), nonché della cornice strategica rappresentata dall’Accordo di Partenariato tra lo Stato Membro e la Commissione Europea (trasmesso ad aprile 2014 e in fase di negoziato).

I paragrafi che seguono riportano la sintesi dell’analisi di contesto propedeutica alla definizione delle scelte programmatiche e dei fabbisogni di sviluppo identificati ai fini della declinazione della strategia e della sua articolazione in Obiettivi Tematici, Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici e Azioni.

1.1.1 Il contesto provinciale: principali dinamiche economiche, ambientali e sociali

Economia e occupazione

L’Alto Adige presenta un **elevato tasso di occupazione** pari al 68,8% (calcolato come percentuale degli occupati sul totale delle persone in età tra 15 e 64 anni) e una **bassa disoccupazione congiunturale** (5,3%) **soprattutto giovanile** (11,6% nel 2012), accompagnati da un reddito medio superiore di circa il 10% rispetto alla media europea (primo trimestre 2014 - AstatInfo n. 06/2014). Tuttavia, se tali dati appaiono confortanti consentendo il raggiungimento del **target Italia** (67-69%), vanno evidenziati i seguenti aspetti di rilievo:

- ✓ un **distacco** di circa 6 punti percentuali **dal target europeo** (75%);
- ✓ una **disparità ancora rilevante fra uomo e donna** in termini di tasso di occupazione (76,4% contro 63% nel primo trimestre 2014);
- ✓ un **trend in crescita del tasso di disoccupazione** che passa dal 2,7% del 2004 (periodo pre-crisi) al 4,1% del 2012 (con valori maggiormente sfavorevoli per la componente femminile, raggiungendo nel 2012 i 5 punti percentuali - indagine campionaria condotta dall’Astat sulle forze lavoro, AstatInfo n. 9/2014).

Secondo il rapporto sui conti regionali Istat (2012), la provincia di Bolzano raggiunge il **PIL pro-capite più alto in Italia** (oltre 36.600 euro) ed è l’unica nel **2011** a essere tornata sui **livelli precedenti la crisi** (2007) e a non avere avuto (insieme alla provincia di Trento e alla regione Valle d’Aosta) una contrazione delle unità di lavoro, come invece avvenuto a livello nazionale.

La provincia di Bolzano è dotata, altresì, di un'elevata **diversificazione produttiva**, **presenza di microimprese** e **diffusa imprenditorialità**. L'andamento positivo dell'occupazione nel periodo **2007-2011** ha interessato tutti i sistemi locali del lavoro, a parte il sistema turistico non strettamente manifatturiero di San Candido.

Sebbene tali cifre siano, in valori assoluti, molto confortanti, i dati citati hanno subito una **leggera flessione per effetto della crisi economica congiunturale**. Nel corso del **2012**, in cui si è comunque registrato un incremento delle esportazioni e un saldo positivo della bilancia commerciale, secondo il Rapporto della Banca d'Italia, il quadro si è aggravato anche in Alto Adige e in particolare:

- ✓ il **settore manifatturiero** ha risentito della contrazione sia della domanda interna che di quella estera (asiatica e dei paesi dell'Unione Europea fuori dalla zona Euro), nonostante la tenuta della vendita di prodotti relativi a comparti di specializzazione tecnologica (macchinari e apparecchi) e alimentare;
- ✓ il **settore edile**, nonostante la crescita delle offerte di gare per lavori pubblici relative a opere di dimensioni medio-grandi, ha subito una contrazione consistente delle ore di lavoro e del numero di lavoratori, anche se inferiore rispetto alla media del nord Italia.

Il **settore turistico** e il **settore agroalimentare** hanno, invece, mostrato un trend positivo, anche in termini occupazionali, mostrandosi maggiormente resistenti alla crisi. In particolare il turismo mostra dati incoraggianti in relazione al tasso di turisticità (ovvero il rapporto tra presenze e popolazione residente) che al 2011 nella provincia di Bolzano è pari al 57,21%, mentre il settore agroalimentare presenta una crescita dell'occupazione pari al 20% in dieci anni.

La difficile congiuntura italiana ha tuttavia condizionato più del previsto la crescita economica altoatesina: dagli aggiornamenti delle previsioni economiche per l'Alto Adige, effettuate nel 2013 da Astat sulla base dei dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dei dati occupazionali settoriali, emerge una correzione del PIL reale dell'Italia da -1% a -1,8% per l'anno 2013, non da ultimo per l'elevata quota di indebitamento; in sostanza, a causa delle strette interconnessioni economiche, l'Alto Adige rimane influenzato dalla difficile situazione economica dell'Italia, portando a **stimare una diminuzione del PIL reale dell'Alto Adige nell'anno 2013 di un buon mezzo punto percentuale (-0,6%)**, risultando quindi dello 0,4% più basso rispetto a quanto precedentemente pronosticato (-0,2%) (AstatInfo n. 80/2013). Anche i dati Eurostat riferiti al 2011 sulla ricchezza regionale mostrano per la provincia di Bolzano dei segnali non del tutto positivi: Bolzano resta la più ricca d'Italia, ma scivola all'ultimo posto della top 20 delle regioni europee con il PIL pro-capite più alto nel 2011.

Infine, sebbene gli effetti della crisi nei settori tradizionali abbiano avuto un impatto marginale sull'economia provinciale e i principali partner commerciali dell'area (Europa Centrale) abbiano solide fondamenta economiche, alcuni **segnali di decelerazione economica** possono essere percepiti dall'incremento della cassa integrazione ordinaria e dalla riduzione degli investimenti del settore pubblico.

Ricerca, Innovazione e Sviluppo Tecnologico

Il territorio altoatesino mostra una **debolezza endogena** del proprio sistema economico **nell'investire in ambito di ricerca e innovazione**, accompagnata da un **basso livello di occupazione nei settori *knowledge intensive*** e da una più ampia **carenza di forza lavoro altamente qualificata**. Come evidenziato dall'Astat, l'indicatore della strategia Europa 2020 relativo alla **spesa interna lorda in Ricerca e Sviluppo (R&S)** presenta, difatti, un valore al 2011 pari allo **0,63% del PIL**, molto **inferiore al target del 3% fissato in ambito europeo** e **al di sotto del valore registrato a livello nazionale** nel medesimo anno (1,27%), con l'impegno pubblico in grado di compensare solo in parte la riduzione degli investimenti privati.

Secondo il “Regional Innovation Scoreboard 2012”, la *performance* della provincia relativa a R&S e innovazione risulta sostanzialmente invariata o in leggero miglioramento nel periodo 2005-2009, ma ancora lontana da un risultato soddisfacente. Le motivazioni di tale fenomeno sono riconducibili a molteplici fattori, tra cui: un’università relativamente giovane, un’economia fortemente orientata ai servizi e caratterizzata da settori tradizionali e a basso contenuto tecnologico, la specializzazione produttiva, la scarsa capacità di brevettazione, l’elevata differenziazione e frammentazione geografica dell’economia, il sottodimensionamento delle aziende, il frazionamento delle zone industriali e la mancanza di una chiara politica industriale orientata alla ricerca.

Tali elementi hanno determinato una **forte concentrazione delle unità produttive in settori meno innovativi** o caratterizzati da processi innovativi incrementali e una **debolezza del sistema innovativo della ricerca**, nonché delle sinergie tra quest’ultimo e il settore imprenditoriale. Tuttavia, oltre all’**evoluzione positiva dell’indicatore relativo alla spesa interna lorda in R&S** (passato dallo 0,33% del 2005 allo 0,67% del 2011), emergono dati positivi anche in merito alla **presenza di imprese leader e di PMI high tech operanti in nicchie di mercato importanti dal punto di vista strategico**, nonché di settori caratterizzati da eccellenza innovativa (energie rinnovabili, edilizia ecosostenibile, tecnologie ambientali, alpine e agroalimentari, industrie creative e “industria” della salute – informatica per la sanità, servizi di assistenza sanitari e sociali).

Le rilevazioni effettuate dall’Astat (AstatInfo n. 5/2014) mostrano, inoltre, che tra il 2008 e il 2010 le imprese altoatesine con 10 o più addetti che hanno svolto **attività di innovazione** sono state il 31,9% del totale e quelle che hanno introdotto almeno un nuovo prodotto, servizio o processo produttivo (**imprese innovatrici**) sono state il 29,6% del totale, con valori sostanzialmente in linea con quelli registrati a livello nazionale (rispettivamente 33,7% e 31,5%). La spesa complessivamente sostenuta dalle imprese per le attività innovative è pari a quasi 225 milioni di euro nel 2010, di cui il 56,8% è stato investito nell’**acquisto di macchinari e impianti innovativi**; seguono la **ricerca e sviluppo interna** (21%) e l’**acquisto di servizi di ricerca e sviluppo** (7,8%). Nel triennio 2008-2010, il 48,1% delle imprese innovatrici altoatesine ha dichiarato di aver **beneficiato di un finanziamento pubblico** per l’innovazione (a fronte di un dato nazionale pari al 29,8%), proveniente per il 47% da **amministrazioni locali o regionali**, mentre solo l’11,1% (contro il 12,9% registrato a livello nazionale) è ricorso a **forme di cooperazione per la gestione dei processi di innovazione** principalmente con le università o altri istituti di formazione superiore.

Stante il **forte stimolo all’innovazione** determinato dai finanziamenti a valere su strumenti a livello provinciale (ad esempio, la Legge provinciale 14/2006 “Ricerca e innovazione” e il “Piano pluriennale per la ricerca scientifica e l’innovazione” del 2008), le politiche per l’innovazione e la ricerca dovranno essere improntate su un meccanismo di *governance* orizzontale capace di **valorizzare la partnership pubblico-privata** ai fini della creazione di nuove imprese connotate da forte innovatività e come modello rilevante per l’emersione delle eccellenze e per contrastare la frammentazione del sistema di innovazione. Esse dovranno, pertanto, orientarsi in modo preponderante verso un **maggiore coinvolgimento delle imprese nelle attività di ricerca e sviluppo**, attraverso il potenziamento della capacità di assorbire i risultati della ricerca da parte delle imprese e del livello di collaborazione con le **istituzioni foriere dell’innovazione sul territorio** (ad esempio, la LUB, l’EURAC, il TIS, la BLS, il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg, l’Istituto Fraunhofer, nonché il futuro Parco Tecnologico). Tale orientamento dovrà essere particolarmente incisivo a fronte di almeno tre fattori di rilievo (Annuario statistico 2013 e AstatInfo n. 5/2014):

- ✓ La **struttura produttiva** dell’Alto Adige è caratterizzata dalla **predominanza di microimprese** (al 2011 ben il 45,6% delle imprese attive conta un solo addetto, il 14,3% due addetti e il 20,4% da tre a nove addetti) e di **ditte individuali** (che al 2011 rappresentano il 67,0% del totale risultante dal Registro delle imprese della Camera di Commercio), oltre che da una **forte terziarizzazione** che vede circa i 3/4 del valore aggiunto provinciale provenire dal settore terziario (che quindi si conferma il motore dell’economia locale, seguito dal comparto

industriale con un'incidenza del 20% sul valore aggiunto complessivo e da quello agricolo che incide per il 5%).

- ✓ La propensione delle imprese a introdurre innovazioni **principalmente per migliorare la qualità dei propri prodotti e servizi** (98,1%) e **meno ai fini di aumentare la propria quota di mercato** o l'accesso a dei nuovi mercati (87,5%).
- ✓ **I forti ostacoli incontrati da parte di tutte le imprese** (innovatrici e non) **nell'innovare** i propri prodotti/processi a causa degli **elevati costi dell'innovazione** e della **mancanza di personale qualificato**, a cui è difficile sopperire attraverso nuove assunzioni sia per scarsità di risorse che per questioni legate ai costi troppo elevati.

Agenda Digitale e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Per quanto concerne il tema delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC o ICT – *Information and Communication Technology*), l'Alto Adige ha compiuto passi rilevanti nella direzione del potenziamento dei livelli di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma necessita di indirizzare gli sforzi compiuti in tal senso verso una **piena utilizzazione della banda larga e ultra larga, nonché della fibra ottica** e di ulteriori tecnologie. Ciò al fine di garantire la connessione dell'intero territorio provinciale e il supporto ai settori chiave dell'economia (attraverso la pianificazione di una vasta gamma di interventi, a partire dalla “Legge provinciale per la promozione della banda larga” del 2012). La banda larga/ultra larga, infatti, nel 2014 coprirà il 99,7% delle connessioni con velocità sino a 20 Mbps ed entro il 2015 dovrebbe raggiungere il 50% degli utenti con la banda ultralarga a 30 Mbps. La provincia presenta, inoltre, un **livello di utilizzo di internet superiore alla media nazionale** (60% contro 53% nel 2012), anche se **inferiore alla media europea** (71%), nonché un **livello di utilizzo dell'e-commerce per uso privato** simile all'andamento nazionale.

In coerenza con le suddette linee strategiche, la programmazione provinciale di medio termine si propone di contribuire alla riduzione del *digital divide* garantendo la **connessione alla rete veloce anche delle aree più marginali** dell'Alto Adige e del **sistema produttivo altoatesino**. Ovviamente, tale intento dovrà tenere conto dei tempi – in alcuni casi lunghi – necessari alla posa delle infrastrutture di rete primaria e secondaria, per cui la copertura delle diverse aree territoriali sarà garantita ricorrendo sia a **diversi canali finanziari** (ordinari e non) che a un **mix di soluzioni tecnologiche**; ossia non solo tramite banda larga e mediante l'infrastrutturazione con cavidotti per quanto attiene alla fibra ottica/banda ultralarga (utilizzata comunque per dare copertura a gran parte dei comuni altoatesini), ma anche con la rete *wireless* (per raggiungere alcune zone più periferiche) e con il sistema satellitare (per soddisfare il fabbisogno di singole abitazioni lontane dai centri abitati o da nuclei molto piccoli, così come di baite e rifugi) e utilizzando ulteriori soluzioni di connettività (ad esempio, trasmissioni ponte radio, *hyperlan*).

Si registra, altresì (Annuario statistico 2013 - valori al 2012), un'elevata percentuale di imprese altoatesine con almeno dieci addetti con **connessione a internet** e con a disposizione almeno un **PC** (il 99,8% per entrambi i casi, con valori sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente). Dal 2011 al 2012 **calano**, invece, di circa 2 punti percentuali le imprese con almeno dieci addetti dotate di un **proprio sito internet**, in genere interpretato solo come “vetrina” (per consentire la consultazione di cataloghi o listini prezzi) e non anche come strumento utile ad aprirsi al mercato o a incrementare numero e qualità dei servizi offerti (si registrano, infatti, bassissimi livelli percentuali in termini di: personalizzazione dei prodotti e/o dei contenuti del sito; ordinazioni, prenotazioni e pagamenti on line; ricerca di personale attraverso annunci e/o domande di impiego).

Le imprese, inoltre, usufruiscono ampiamente dei servizi on line dell'Amministrazione Pubblica (*e-government*), la quale, al fine di porre le basi per un'amministrazione più efficace e fortemente proiettata verso l'**open government**, ha predisposto il “Piano d'azione per lo sviluppo della società dell'informazione in Alto Adige” e il Piano strategico “E-Government 2014”. In proposito anche il

successo registrato dall'attivazione della *Carta dei Servizi*, finanziata con il POR FESR 2007-2013 e che consente l'accesso per via telematica ai servizi erogati in rete dalle Pubbliche Amministrazioni in provincia di Bolzano, evidenzia l'opportunità di proseguire in questa direzione prevedendone l'implementazione attraverso l'offerta di una gamma di servizi sempre più ampia.

Nel 2013 si assiste, inoltre, a una **forte riduzione**, fin quasi alla scomparsa, **delle differenze nell'utilizzo del web sia in termini di genere che territoriali** (Indagine multiscopo Astat sugli aspetti della vita quotidiana - AstatInfo n. 02/2014); infatti, il 69,9% degli uomini e il 66,4% delle donne dichiarano di utilizzare abitualmente internet, così come il 69,3% degli abitanti dei centri urbani e il 67,4 della popolazione che vive nei centri minori. Si assiste, di contro, alla permanenza delle differenze di età: il 97,8% degli appartenenti alla classe di età compresa tra i 15 e i 24 anni dichiara di navigare abitualmente, a fronte del 18,9% degli over 65. Il dato che colpisce maggiormente attiene all'**incremento netto dell'utilizzo dell'e-commerce**: 112.000 altoatesini hanno dichiarato di aver svolto acquisti *on-line* nel corso dell'annualità precedente l'intervista (principalmente diretti alla prenotazione di alberghi e altri acquisti di viaggio e al settore dell'abbigliamento), con un incremento annuo del numero di acquirenti pari al 9,6% dal 2006 al 2013. Permane, comunque, una buona parte di utenti (49,8%) che non acquista mai in rete.

Energia

L'energia è un **settore strategico per l'economia altoatesina** e ricopre un ruolo importante per l'equilibrio territoriale. L'Alto Adige presenta **valori positivi** relativamente **all'intensità energetica dell'economia** (pari a 66,1 tep ogni milione di euro di PIL nel 2010) e alla **quota di energie rinnovabili** (che, coprendo il 38,7% del fabbisogno provinciale, si colloca ben al di sopra dei target nazionale ed europeo pari, rispettivamente, al 17% e al 20% della copertura) sia per la produzione, sia per il consumo energetico interno (stime Astat 2010). Tali risultati non sono da attribuire meramente all'utilizzo dell'**energia idroelettrica**, ma anche alla **diffusione del teleriscaldamento** e al **crescente utilizzo di altre fonti di energia** (biomasse, solare termico, biogas e bioliquidi). Sebbene il valore relativo all'intensità energetica dell'economia (rapporto tra consumo lordo di energia e PIL) sia superiore ai dati registrati in Italia, Austria e Germania, esso appare in peggioramento rispetto ai dati altoatesini delle annualità precedenti.

Con riferimento all'**approvvigionamento energetico** si segnala l'esistenza di un **sofisticato Piano Energetico** che rappresenta un punto di partenza per un efficace sviluppo nel settore, in termini ambientali ed economici. Inoltre, le performance positive registrate in relazione agli indicatori relativi all'utilizzo efficiente dell'energia (in tal senso, l'esperienza CasaClima rappresenta una buona pratica caratterizzante il territorio), compresa la tecnologia *smart grid*, e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (acqua, telecalore) inducono a presupporre un consolidamento del potenziale competitivo acquisito su questo fronte dal territorio altoatesino rispetto allo scenario nazionale e internazionale.

I punti di forza del modello altoatesino possono essere individuati in una **produzione di energia da materie prime rinnovabili** con strategie differenziate per ogni tipologia di fonte, nonché nell'**attivazione di misure di risparmio energetico a livello locale** in grado di spingere anche alla riqualificazione della domanda locale (ad esempio, con riferimento alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, quali gli alloggi sociali costruiti nel corso degli anni Settanta).

Un particolare punto di attenzione è rappresentato inoltre dalla **problematica relativa all'elevato livello delle emissioni inquinanti**: se da un lato, infatti, tale aspetto ha contribuito a creare la consapevolezza sociale e politica necessaria per investire nelle energie rinnovabili e per preservare e promuovere l'immagine di territorio pulito e vivibile come forte attrattore turistico e fattore di bilanciamento territoriale, dall'altro, anche a causa di fattori esogeni (ad esempio, vicinanza dell'autostrada del Brennero), si rileva la persistenza di valori preoccupanti in relazione alle emissioni climalteranti. In particolare, il **livello di emissioni di gas a effetto serra pro-capite** risulta **inferiore a quello italiano**, anche se mostra un **aumento di circa il 10% nel periodo 2000-**

2005. Al riguardo, peraltro, va considerato che tra i principali fattori che concorrono al riscaldamento dell'atmosfera, anche con pesanti ripercussioni su scala locale, vi sono i **processi di combustione fossile legati alla climatizzazione degli edifici**; in particolare, la combustione non industriale rappresentata dai **riscaldamenti civili** costituisce uno dei settori maggiormente responsabili della produzione di CO₂ equivalente (23%, secondo solo al trasporto su strada che incide per il 42,6%).

A livello regionale, anche con riferimento ai **consumi finali di energia** si registra un trend crescente (periodo 1995-2008), sul quale per l'anno 2008 il **residenziale** pesa per il 29% (dopo i trasporti che rappresentano il 34% – dati del bilancio energetico regionale ENEA 2009-2010); così come si registra, sempre nel medesimo periodo, un costante aumento in termini di **consumo pro-capite annuo** (pari a 2,7 tep), sebbene inferiore al dato registrato a livello nazionale nelle regioni del Nord-Est. A tali dati fanno comunque riscontro (periodo 1995-2008) buone *performance* della provincia di Bolzano sia con riferimento all'**intensità energetica** (indice pari a 100,1 rispetto al 108,5 del Nord-Est Italia) che alla struttura del **consumo energetico**: a testimonianza di una significativa crescita della quota di energia prodotta attraverso le rinnovabili (biomasse, idroelettrico e altro), la quale, includendo anche il settore dei trasporti, vede la propria incidenza sui consumi passare dal 22% del 1995 al 37,9% del 2008. A tale proposito, appare rilevante la **“Strategia provinciale per il clima” del 2011** che ha l'obiettivo di portare le emissioni di CO₂ a meno di 1,5 tonnellate/anno pro-capite entro il 2050 attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'attivazione di misure di efficienza energetica.

Mobilità e trasporti

In termini di **accessibilità multimodale**, sebbene una larga parte dell'area interessata dal Programma sia caratterizzata da regioni montuose e rurali, l'Alto Adige presenta una posizione attorno al valore mediano europeo: tale posizione è principalmente dovuta alla **connessione del Brennero con l'Europa centrale** che, da un lato, rende facilmente raggiungibili diverse aree d'Europa, dall'altro, non esclude problemi di rischio di periferizzazione per le aree interne, contribuendo, altresì, all'aumento di emissioni di gas a effetto serra. Questi ultimi aspetti problematici sono poi affiancati da un **incremento del numero di incidenti stradali nel periodo 2008-2012** pari a quasi il 30%, particolarmente accentuato nel 2011 (+25,73% rispetto all'anno precedente) e, con riferimento all'intero periodo considerato, con punte più preoccupanti per quanto riguarda la categoria di incidenti che coinvolge sia veicoli che pedoni (dati Astat - Annuario statistico 2013). Tale quadro evidenzia, dunque, la necessità di attivare misure volte sia a **ridurre gli agenti inquinanti dovuti al traffico veicolare su gomma**, sia a **elevare i livelli di sicurezza ed efficientamento degli spostamenti** interni all'area.

Nonostante si registri una **preminenza del trasporto su autovettura**, l'**organizzazione del trasporto pubblico locale** si attesta, secondo i dati ambientali Istat (2010), su livelli di **qualità pari o superiore alla media nazionale**, con una specificità legata agli impianti a fune che in Alto Adige costituiscono parte integrante dell'offerta di trasporto pubblico locale.

Più nel dettaglio, il sistema di mobilità provinciale si caratterizza per un'**elevata efficienza modale** dal momento che per oltre il 25% si sviluppa su trasporto pubblico (la media nazionale è inferiore al 18%) e la quota di traffico non motorizzato (che a livello nazionale si attesta sul 3,3%) raggiunge il 6,6%. Inoltre, poco più della metà (il 53,1%) degli itinerari giornalieri è di tipo monomodale, il restante 46,9% è di tipo **plurimodale** (o misto) e comprende spostamenti a piedi o in bicicletta. Tali dati trovano conferma anche dall'indagine multiscopo effettuata da Astat nel 2013 (AstatInfo n. 11/2014) là dove evidenzia una **sempre maggiore popolarità del trasporto pubblico altoatesino** sia in termini di utilizzo che di **soddisfazione dell'utenza per i servizi e le prestazioni erogate**; in particolare, in termini di frequenza di utilizzo l'autobus urbano si conferma al primo posto in assoluto con un uso quotidiano del 9,1% (7,1% nel 2012), sebbene rispetto al 2012 il maggiore incremento si registri con riferimento all'uso del treno (+5,2%, seguito dall'autobus urbano con un

+3,7% e dal pullman extraurbano con un +2,3%). L'**automobile privata** continua, tuttavia, a rappresentare il **mezzo preferito dagli Altoatesini per spostarsi** dal momento che circa i 3/4 della popolazione con 18 anni e più (76,6%) utilizza la macchina come conducente almeno una volta l'anno, attestando il suo **uso quotidiano attorno al 40%**.

L'Alto Adige registra, inoltre, una densità di 5,7 fermate di autobus, tram e filobus per km² di superficie comunale nei comuni capoluogo di Provincia (superiore ai 4,4 km della media nazionale) e una densità di piste ciclabili di 95 km per 100 km² di superficie comunale (contro i 15 km della media nazionale). Da uno studio sulla mobilità altoatesina effettuato nel 2012 (Ricerche e Servizi per il Territorio - RST, "Vincoli e opportunità del sistema della mobilità nella provincia di Bolzano") emerge che la provincia è caratterizzata da un sistema di **mobilità ad alta intensità** che qualifica tutto il territorio provinciale e tutti i segmenti socio-demografici.

I dati resi disponibili dal CNIT indicano, inoltre, un'**offerta di trasporto pubblico** pari a 4,5 vettori/Km per 100 abitanti (a fronte di 3,0 vettori/Km a livello nazionale) e un **investimento in trasporto pubblico 1,5 volte più elevato del dato nazionale**. In tal senso, peraltro, grande rilevanza assumono le **misure di efficientamento e razionalizzazione del trasporto pubblico locale** (TPL) attivate già nel ciclo di programmazione 2007-2013 là dove, attraverso la tessera *AltoAdige Pass*, è stato implementato un servizio basato su un titolo di viaggio personale utilizzabile su tutti i mezzi del sistema integrato dell'Alto Adige, senza limiti di tempo o di tratta (unico sistema tariffario e orario).

Ambiente e rischio idrogeologico

Il contesto ambientale dell'area provinciale è per gran parte determinato dalla presenza delle Alpi, con le loro caratteristiche climatiche, orografiche ed ecologiche uniche su scala continentale, e da alcune zone collinari e di fondo valle dove la densità abitativa e gli insediamenti umani determinano – sebbene con minore intensità rispetto ad altri contesti dell'arco alpino – pressioni specifiche sui comparti ambientali locali. Le Alpi rappresentano certamente un **contesto ambientale di estremo valore, ma anche di notevole fragilità**: infatti, al di là delle valenze paesaggistiche e culturali che ne hanno decretato negli anni il successo come meta turistica di livello mondiale, occorre sottolineare le notevoli valenze ambientali, in special modo per quanto riguarda la **superficie forestale**, la presenza di ecosistemi "estremi" (quali i ghiacciai e i corridori ecologici a loro associati), il contributo offerto in termini di **servizi ecologici primari** legati all'approvvigionamento idrico e la messa a disposizione di una biodiversità, sia coltivata che naturale, fonte di numerose attività socio-economiche, turistiche e culturali; tra le risorse ambientali di notevole interesse per l'Alto Adige emergono soprattutto: le risorse idriche, la foresta e la biodiversità, l'energia rinnovabile e il paesaggio naturale e culturale quale fattore d'integrazione dei precedenti.

La **qualità dell'ambiente** in Alto Adige ha, tuttavia, raggiunto un **ottimo livello** in relazione ad alcuni indicatori, quali la depurazione delle acque reflue, la raccolta differenziata dei rifiuti, la qualità e quantità delle aree protette, l'emorobia del bosco, la biodiversità. Come evidenziato dai dati Istat (2012) e del Ministero dell'Ambiente, la provincia si caratterizza per un **patrimonio naturale di grande qualità** con un'**alta densità boschiva** (372.174 ettari, circa il 50% del territorio) e una rilevante porzione di territorio a **elevato interesse ambientale** (20,3% del territorio interessato da siti Natura 2000, 24,4% da aree protette terrestri, 20,3% da siti di importanza comunitaria e 19,3% da zone di protezione speciale). Nella provincia di Bolzano sono presenti, inoltre, **7 parchi naturali regionali** (di cui alcuni parte, dal 2009, del Patrimonio Mondiale UNESCO), parte del **Parco Nazionale dello Stelvio** (7,2% della superficie totale) e 1.124 **monumenti naturali**.

L'Annuario statistico 2012 dell'Astat riporta, infine, che esistono **230 biotopi sottoposti a tutela**, pari allo 0,4% del territorio provinciale, distinti in zone umide (51%), boschi ripariali e paludosi (18%), prati aridi (17%), praterie alpine (11%), boschi (3% al netto dei boschi ripariali). Tali

elementi hanno influenze positive non solo sulla qualità della vita e sulla sostenibilità dell'ambiente, ma anche effetti diretti di carattere economico: il turismo pone infatti le proprie basi su tali fattori, così come s'intravedono connessioni dirette tra l'immagine di un territorio sostenibile e la commercializzazione di prodotti agricoli, alimentari, lo sviluppo delle tecnologie ambientali, nonché l'attrazione di forza lavoro altamente qualificata.

La combinazione tra peculiarità del contesto ambientale dell'Alto Adige ed effetti conseguenti ai mutamenti climatici espone il territorio provinciale a rischi di **forte instabilità idrogeologica**. Dai dati analizzati nell'ambito dello studio ESPON CLIMATE emerge infatti che, in futuro, i territori della provincia saranno interessati da importanti impatti dei cambiamenti climatici in senso negativo, per la loro elevata vulnerabilità; in particolare, i principali impatti dovuti al cambiamento climatico e strettamente connessi al rischio idrogeologico sono: un incremento della temperatura annua, evaporazione e precipitazioni nei mesi invernali con rischio di frane e valanghe e una tendenziale degradazione del permafrost, che può indebolire le fondamenta degli edifici, i ripari antivalanghe e le infrastrutture degli impianti a fune, con conseguenti adattamenti e trasferimenti di infrastrutture.

La **caratteristica del territorio montuoso** determina, d'altro canto, l'insorgere di pericoli naturali quali **pericoli idraulici** (colate detritiche, alluvioni, esondazioni di torrenti ed erosione), **pericoli franosi** (crolli, scivolamenti, sprofondamenti e colate da versante) e **valanghe**. Un quarto del territorio altoatesino potenzialmente abitabile risulta essere minacciato da questi pericoli e dal progressivo impoverimento ecologico dei corsi d'acqua, evidenziando quindi livelli significativi di **rischio idrogeologico ed ecologico**.

Tutti gli eventi idrogeologici che colpiscono il territorio provinciale vengono rilevati e archiviati in maniera sistematica nelle banche dati degli uffici competenti: i **fenomeni idraulici** (alluvioni, colate detritiche e frane su corsi d'acqua) vengono rilevati mediante il sistema di documentazione ED30, che, a partire **dal 1998**, ha consentito il rilevamento di **1.315 eventi**. Ne risulta quindi una media di **82 eventi all'anno**, con minimi di 21 e 27 eventi rispettivamente nel 2001 e 2004 e massimi di 157 e 203 eventi rispettivamente nel 2009 e 2012. I danni più frequenti riguardano la viabilità, coinvolta nel 66% degli eventi, mentre più rari sono danni a infrastrutture di servizio (11%) o ad edifici privati (9%); considerando anche gli eventi precedenti al 1998, recuperati attraverso analisi documentale, nella banca dati ED30 sono presenti **4.255** eventi; per quanto riguarda gli altri pericoli naturali, nell'Inventario fenomeni franosi (IFFI) sono stati censiti sul territorio **4.188** fenomeni di versante (frane e crolli), mentre nel catasto valanghe LAKA i casi registrati sono **3.500**.

Le Direttive europee 2000/60 "Acque" e 2007/60 "Alluvioni" e il "Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche della provincia di Bolzano" (PGUAP) definiscono obiettivi molto chiari in proposito: entro l'anno 2015 tutti i corpi idrici (fiumi, laghi e falde) dovranno presentare uno stato ecologicamente buono e, parallelamente, dovrà essere ridotto il rischio di alluvione per l'uomo, la natura e l'economia.

Dinamiche sociali

L'andamento demografico mostrato dalla provincia nel periodo 2001-2012 è positivo: la **struttura della popolazione è fra le più giovani d'Italia**, con una quota della popolazione oltre i 65 anni che nel 2012 si attesta sul 18%; allo stesso tempo, la speranza di vita è fra le maggiori in Europa e la massima in Italia: oltre 82 anni in media fra uomini e donne. Secondo dati Istat, nella provincia di Bolzano la quota di popolazione sotto i 29 anni si ridurrà con un trend simile a quello italiano nel periodo 2011-2065, ma rimarrà comunque più alta rispetto al dato nazionale: se per l'Italia è previsto un calo di circa due milioni di abitanti (-3,5%), per Bolzano si attende una diminuzione di solo 311 unità (-0,1%). Inoltre, tale calo non necessariamente si rifletterà in una riduzione della popolazione in età da lavoro, come atteso per il livello nazionale (considerando anche gli impatti delle migrazioni sul cambiamento demografico). In linea con l'Europa centrale e a differenza della

maggioranza delle province italiane, la quota di persone oltre i 65 anni di età è prevista in leggero aumento nella provincia di Bolzano.

Il modello territoriale è caratterizzato, inoltre, da **basse disparità interne** e da un **diffuso ed elevato livello di reddito**, con una bassa quota di popolazione a rischio di povertà (18,3% - stime Astat 2008), inferiore al livello sia europeo che italiano. Se, quindi, da una parte, si rilevano risultati positivi per la percentuale di popolazione in grave deprivazione materiale (1,4% - stime Astat 2008, contro l'8,8% a livello europeo - stime Eurostat) e delle famiglie con persone a intensità di lavoro molto bassa (5,1% - stime Astat 2008, contro 10% a livello europeo), dall'altra, il rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali è in crescita e arriva al 16% (stime Astat 2008), in linea con la media europea e inferiore al dato italiano (19,6% nel 2011).

Infine, per quanto concerne l'**istruzione** al 2011 (Astat - Indicatori Europa 2020) il livello di completamento dell'istruzione terziaria delle persone tra i 30 e i 34 anni è più basso di circa 11 punti percentuali rispetto a quello registrato nell'UE 27 (34,6%), sebbene superiore a quello rilevato a livello italiano (20,3%); si rileva, inoltre, una forte tendenza al miglioramento registrata nel periodo 2005-2011, da leggere anche alla luce dell'andamento in aumento della spesa per istruzione. I dati sull'istruzione permangono, tuttavia, **distanti dai target nazionali ed europei** previsti al 2020 (pari, rispettivamente, al 26-27% e al 40% delle persone fra i 30-34 anni con titolo di studio universitario). L'indicatore sull'**abbandono scolastico**, che però non tiene conto del sistema di formazione professionale, al 2011 si attesta su valori uguali a quelli della media italiana (18,2%), ma si colloca su valori di circa 5 punti percentuali in meno rispetto a quelli di UE27.

1.1.2 Definizione della strategia del Programma

Il Programma persegue obiettivi di sviluppo rispondenti, oltre che alle priorità di intervento scaturite dall'analisi del contesto, alle istanze declinate nell'ambito del Documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**" (approvato dalla Giunta Provinciale il 21.11.2013) che rappresenta l'orizzonte di riferimento della programmazione provinciale e individua una serie di *asset* di sviluppo territoriale sintetizzabili in relazione a due piani prevalenti di analisi, tra loro strettamente correlati:

- ✓ la necessità di **puntare a un cambiamento duraturo delle strutture materiali e immateriali** che coinvolga anche aspetti relativi alla qualità della vita, dell'ambiente, della protezione dai rischi naturali;
- ✓ l'opportunità di considerare quale presupposto fondamentale della definizione delle scelte strategiche specifiche interazioni e complementarietà in relazione alle priorità regionali, con particolare riferimento al **contributo congiunto dei finanziamenti comunitari, nazionali e locali**.

Le direttrici individuate per la definizione della strategia del PO FESR trovano, dunque, il proprio significato ultimo nella promozione di due fattori di sviluppo dell'Alto Adige: l'**innovazione e la ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente** e la **tutela di uno sviluppo territoriale bilanciato ad alta qualità della vita** in termini di equilibrio territoriale e resilienza del sistema economico-sociale quali fattori cruciali di sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente. Rispetto ai predetti fattori di sviluppo (obiettivi Europa 2020) il territorio provinciale è infatti caratterizzato da:

- buona qualità delle infrastrutture, compresa la banda larga;
- diffusione soddisfacente dell'ITC nelle imprese;
- ottimo posizionamento in tema di energie rinnovabili;
- impegno delle imprese in investimenti in R&S;
- aumento dell'occupazione in presenza della crisi.

Come desumibile anche dalle **risultanze della Valutazione ex ante**, la strategia posta in essere dal Programma si propone pertanto di contribuire a:

- ✓ la **priorità “crescita intelligente”** attraverso il rafforzamento delle connessioni fra gli attori della ricerca e la promozione dei settori di specializzazione intelligente, il sostegno della domanda pubblica di innovazione, la digitalizzazione dell’Amministrazione pubblica, la riduzione del *digital divide* e il potenziamento dell’inclusione digitale;
- ✓ la **priorità “crescita sostenibile”** sostenendo un modello di sviluppo equilibrato in cui: i) la valorizzazione del territorio diventa parte fondante del modello di specializzazione futura e anche l’accessibilità telematica diventa uno strumento per consentire le pari opportunità alle aree periferiche, ii) la riduzione dell’inquinamento e delle emissioni CO₂ è conseguita attraverso una riduzione dei consumi energetici e la promozione di sistemi di trasporto sostenibili, iii) si persegue la riduzione dei rischi idrogeologici per la popolazione;
- ✓ la **priorità “crescita inclusiva”** incoraggiando politiche di investimento per contrastare l’emigrazione di capitale umano qualificato e rispondere alle nuove sfide sociali attraverso la ricerca e l’innovazione; promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali;
- ✓ il **raggiungimento dei target di Europa 2020** con un’interrelazione forte e media rispetto a: innovazione e ricerca; emissioni di gas a effetto serra; fonti rinnovabili; efficienza energetica.

L’impianto strategico del Programma è stato costruito concentrando le risorse su 3 delle 4 priorità di finanziamento individuate dal Position Paper e su 4 degli 11 Obiettivi Tematici previsti dall’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Esso è articolato nei seguenti **Assi Prioritari** (escluso l’Asse di Assistenza Tecnica):

1. **Ricerca e Innovazione** (OT 1) che intercetta la Funding Priority 1 “Sviluppare un ambiente favorevole all’innovazione delle imprese”;
2. **Accesso, utilizzo e qualità delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione** (OT 2), il quale presenta evidenti connessioni con il complesso delle Funding Priority 1 “Sviluppare un ambiente favorevole all’innovazione delle imprese”, 2 “Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali” e 4 “Sostenere la qualità, l’efficacia e l’efficienza della Pubblica Amministrazione”;
3. **Sostenibilità ambientale** (OT 4) afferente a quanto previsto dalla Funding Priority 2 “Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali”;
4. **Prevenzione dei rischi naturali** (OT 5) che è strettamente connesso alle istanze avanzate nell’ambito della Funding Priority 2 “Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali”.

Il Programma presenta, inoltre, effetti indiretti sul perseguimento della Funding Priority 3 “Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l’inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano”.

La predetta configurazione strategica intercetta in modo trasversale il complesso delle **Raccomandazioni Specifiche avanzate all’Italia sulla base del PNR 2014**. Il PO FESR della Provincia Autonoma di Bolzano contribuisce, difatti, anche a rispondere alle necessità connesse al rafforzamento dell’efficienza della pubblica amministrazione (**CSR n. 3**), a promuovere l’accesso ai finanziamenti da parte delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni (**CSR n. 4**), nonché a creare posti di lavoro (**CSR n. 5**). Inoltre, con riferimento alla **CSR n. 1**, il Programma intercetta i profili connessi all’efficienza e alla qualità della spesa pubblica in ricerca, sviluppo e innovazione (Asse 1) e alla realizzazione di progetti di infrastrutture essenziali (Assi 2 e 3). L’Asse 1 presenta, altresì, impatti sulla qualità dell’istruzione superiore e della ricerca, secondo quanto

previsto dalla **Raccomandazione n. 6**, mentre le Azioni da implementare nell'ambito dell'Asse 2 contribuiscono attivamente alla semplificazione del contesto normativo a vantaggio di imprese e cittadini (**CSR n. 7**).

Alla luce degli elementi sopra richiamati, l'opzione strategica effettuata dall'Amministrazione provinciale si concentra su una scelta di Obiettivi Tematici e Priorità di Investimento, nonché in una formulazione degli Obiettivi Specifici, funzionale alla necessità di rispondere ai fabbisogni individuati e declinati in termini di **ostacoli** (combinazione di forze e minacce per il futuro dello sviluppo dell'Alto Adige) e **potenzialità** (il risultato della presenza di opportunità in grado di presentare possibili soluzioni per le debolezze), come di seguito riportato.

OTI Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Come si evince dall'analisi del contesto, il territorio provinciale presenta **ostacoli di sviluppo** connessi, in primo luogo, a una **scarsa attitudine del tessuto industriale** (principalmente costituito da microimprese e PMI) **a innovarsi** e, pertanto, a far fronte alla crescente competizione internazionale dei Paesi emergenti e dei vicini sistemi industriali più innovativi (principalmente i Paesi facenti parte dello spazio alpino). Ciò determina, altresì, una **scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata** rispetto ad aree maggiormente innovative e una **vulnerabilità dei settori più tradizionali dell'economia**. A tali criticità va aggiunta la **difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto** e, conseguentemente, a **mantenere gli elevati livelli occupazionali e l'alto livello di benessere**. Se, da un lato, la debolezza del sistema innovativo (determinata dai bassi investimenti in ricerca e innovazione e dalla scarsa occupazione nei settori ad alto contenuto tecnologico), la non elevata sinergia tra il sistema della ricerca e innovazione e il settore imprenditoriale e il persistere della crisi economica costituiscono degli ostacoli, le **potenzialità** per il sistema altoatesino sono rappresentate dalle possibilità di potenziare i *cluster* e le reti collaborative per:

- **raggiungere la massa critica necessaria a incrementare l'intensità dell'attività di R&S;**
- **sviluppare i settori a elevata intensità tecnologica** (imprese leader e PMI high tech);
- **accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area.**

Il tutto valorizzando la presenza di alcune filiere/settori sui quali si registrano maggiori opportunità di collaborazione e sviluppando servizi avanzati e collaborazioni innovative allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori tradizionali e a basso contenuto tecnologico.

L'orizzonte di riferimento per la declinazione della strategia dell'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" è, dunque, da individuarsi nella capacità di **combinare il paradigma della ricerca e dell'economia della conoscenza** con le **caratteristiche del tessuto imprenditoriale locale**, nonché con uno sviluppo territorialmente diffuso che includa anche le grandi realtà artigianali e che sia funzionale alla valorizzazione degli *asset* di sviluppo esistenti. La **valorizzazione dei settori chiave individuati dalla strategia di specializzazione intelligente provinciale** (energia e ambiente; agroalimentare; sistema alpino; benessere, salute e qualità della vita; industrie creative; tecnologia dell'informazione in qualità di elemento trasversale) rappresenta la chiave di volta delle politiche da porre in essere per il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione nell'area, in un'**ottica integrata** atta a favorire un **effetto leva di innovazione tecnologica** anche sugli altri settori (ad esempio, il turismo). Per fornire risposta ai fabbisogni individuati e promuovere le potenzialità di sviluppo individuate, l'Asse 1 promuove, pertanto, Azioni inquadrate nell'ambito di due Priorità di investimento:

- ✓ 1a) "Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo";
- ✓ 1b) "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra

imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali”.

In particolare, il Programma punta sulla costruzione e il consolidamento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento per il rafforzamento del sistema innovativo provinciale (Obiettivo Specifico 1.2), sull'incremento dell'attività di innovazione delle imprese (Obiettivo Specifico 1.1), nonché sull'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (Obiettivo Specifico 1.4), soprattutto con riferimento agli **ambiti di specializzazione intelligente**. Le Azioni attivate nell'ambito dell'OT1 forniranno, attraverso interventi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nei vari ambiti di specializzazione, un rilevante contributo alla crescita intelligente dell'area, ponendosi in linea con l'obiettivo comunitario di innalzare i livelli di spesa in R&I rispetto al PIL e puntando sulla definizione di condizioni favorevoli a stimolare gli investimenti e la domanda di innovazione delle PMI.

OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

In relazione ai temi intercettati dall'OT 2, si evidenziano **rilevanti potenzialità di sviluppo territoriale in relazione all'estesa diffusione della banda larga e ultra larga, nonché al potenziamento delle connessioni tramite fibra ottica** e ulteriori soluzioni di connettività (ad esempio, trasmissioni ponte radio, hyperlan). Ulteriore elemento è da individuarsi nella **possibilità di sviluppare imprese e occupazione in determinati settori** (ad esempio, e-commerce), in particolare nelle aree maggiormente periferiche, sfruttando il potenziale offerto dalle TIC nonostante persistano **ostacoli riferibili alla difficoltà di accesso ai servizi per alcune fasce della popolazione e territori a causa di un'asimmetrica diffusione della connessione alla rete veloce**. Il *driver* di tali occasioni di sviluppo è individuato dal Programma nella Pubblica Amministrazione, che rappresenta il soggetto principe deputato a porre le basi per la riduzione del digital divide a favore delle aree più marginali e del sistema produttivo nel suo complesso, nonché a promuovere l'open government e la diffusione di servizi innovativi a vantaggio di cittadini e imprese.

Sulla base del quadro sopra delineato e in stretta relazione con l'Agenda Digitale europea e italiana, l'attenzione strategica del Programma, è rivolta all'attuazione delle priorità della **“Agenda Digitale provinciale”** approvata nel _____ 2014; tali priorità, enunciate già nel “Manifesto per l'Agenda Digitale dell'Alto Adige” (settembre 2013), trovano riscontro soprattutto nei seguenti punti:

- **rafforzamento della qualità e dell'accessibilità delle tecnologie dell'informazione** tramite la garanzia dell'accesso alla banda larga a tutti i cittadini, in particolare nelle aree maggiormente periferiche della provincia;
- implementazione di una **governance innovativa**;
- realizzazione di un programma per l'**alfabetizzazione digitale**;
- attuazione dell'**e-government nei processi decisionali** e promozione del **commercio elettronico**;
- sfruttamento delle potenzialità delle TIC per l'evoluzione dei contenuti e della fruizione dei pubblici servizi, anche tramite l'**utilizzo condiviso dei servizi tra più Amministrazioni**.

In linea con i fabbisogni individuati e le potenzialità presenti nell'area, il Programma costruisce la

strategia dell'Asse 2 "Accesso, utilizzo e qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" intorno alle seguenti Priorità di Investimento e Obiettivi Specifici:

- ✓ 2.a) "Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale", nell'ambito della quale saranno implementate Azioni finalizzate alla riduzione dei divari digitali nei territori e alla diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Obiettivo Specifico 2.1);
- ✓ 2.b) "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC" attraverso il potenziamento della domanda da parte di cittadini e imprese per l'utilizzo dei servizi on line, l'inclusione digitale e la partecipazione in rete (Obiettivo Specifico 2.3);
- ✓ 2.c) "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusion*, l'*e-culture* e l'*e-health*", tramite Azioni volte alla digitalizzazione dei processi amministrativi e alla diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (Obiettivo Specifico 2.2).

Attraverso il perseguimento delle succitate priorità strategiche, l'azione della Provincia contribuirà alla crescita intelligente del territorio attraverso lo sviluppo della società digitale e il rafforzamento delle competenze di cittadini e imprese e la promozione delle performance della Pubblica Amministrazione in termini di infrastrutture digitali abilitanti e di servizi per la collettività. Inoltre, gli obiettivi di sviluppo previsti nell'ambito dell'Asse 2 prevedono impatti in termini di crescita inclusiva delle aree maggiormente periferiche del territorio, attraverso la realizzazione della rete di accesso in fibra ottica nelle zone svantaggiate e nelle principali aree produttive.

OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi connessi all'abbattimento delle emissioni di carbonio e, conseguentemente, rimuovere gli **ostacoli a una crescita sostenibile legati al degrado del territorio per effetto dei cambiamenti prodotti dalle emissioni climalteranti** (derivanti da fattori antropici e da traffico veicolare, soprattutto quello pesante lungo l'asse autostradale del Brennero), il Programma intende:

- ✓ valorizzare le **potenzialità connesse al buon livello di performance registrato in termini di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili**, con particolare attenzione alla promozione delle esperienze di efficientamento energetico e climatizzazione degli edifici sperimentate sul territorio altoatesino (come la già citata CasaClima), anche ai fini di compensare gli **ostacoli connessi al trend crescente nel consumo energetico**;
- ✓ favorire la **possibilità di organizzare il trasporto multimodale** puntando sulla valorizzazione delle **potenzialità connesse a una buona accessibilità, all'elevata organizzazione del trasporto pubblico** e affrontando adeguatamente il **rischio di abbandono a cui sono esposte le aree interne urbane e rurali** a causa di un'inadeguata connessione modale ai principali snodi urbani, nonostante la buona qualità della vita nelle zone periferiche.

In tal modo sarà possibile fornire, laddove le politiche provinciali non intervengono compiutamente, un concreto contributo alla riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici e alla promozione di un sistema di trasporto sostenibile e integrato. In base a tali premesse, la declinazione della strategia dell'Asse 3 "Sostenibilità ambientale" fa riferimento alle seguenti Priorità di Investimento:

- ✓ 4.c) "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa";
- ✓ 4.e) "Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione".

In particolare, la declinazione della Priorità connessa al sostegno all'efficienza energetica e all'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche si sostanzia nel perseguimento dell'Obiettivo Specifico 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili", nell'ambito del quale saranno promosse Azioni volte a favorire il risanamento energetico e innalzare il grado di sostenibilità ambientale del patrimonio edilizio pubblico, nonché a promuovere il risparmio energetico nei sistemi di illuminazione pubblica.

Per quanto concerne la realizzazione delle priorità strategiche atte a favorire le basse emissioni di carbonio saranno implementate Azioni finalizzate alla realizzazione di sistemi di trasporto e mobilità plurimodali, intelligenti e a basso impatto ambientale, così da garantire adeguati livelli di sostenibilità delle infrastrutture e promuovere l'uso del trasporto "pulito" nelle aree urbane (Obiettivo Specifico 4.6).

OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Gli ostacoli che minacciano la qualità delle risorse naturali del territorio altoatesino, e quindi riducono le opportunità di sviluppo ad esse legate, sono dovuti principalmente alle **attività umane** (come le pressioni sui suoli da attività agricole, insediative e infrastrutturali) e alle **emissioni in atmosfera**, ma anche alla risultanza di **fattori esterni complessivi connessi ai cambiamenti climatici** (scioglimento dei ghiacciai e riduzione del permafrost, siccità, precipitazioni e rischio esondazione, frane ed erosione dei suoli, incendi) che assumono – e ancor più assumeranno in futuro – un'importanza decisiva negli equilibri naturali; questo perché la loro frequenza rischia di aumentare nei prossimi decenni, comportando conseguenze significative sulle infrastrutture, sulla gestione dei rischi (monitoraggio, prevenzione e gestione dell'emergenza), sul turismo e sull'insieme delle attività socio economiche. A fronte di questo scenario, e proprio in considerazione della sua particolare collocazione geografica, il territorio altoatesino è chiamato a fronteggiare **rischi naturali rilevanti dovuti a una forte instabilità idrogeologica**. Ulteriori elementi sono connessi alla difficoltà di espansione per il settore agricolo e delle tecnologie ambientali e alpine a causa dei mutamenti climatici e alla difficile capacità di adattamento a tali cambiamenti (nonostante una diffusa consapevolezza e sensibilità ambientale della popolazione e del mondo istituzionale). D'altra parte, a fronte di tale complesso di criticità emergono rilevanti **potenzialità di crescita** afferenti alla possibilità di sviluppare applicazioni tecnologiche e accordi di cooperazione per **il monitoraggio del territorio ai fini di fronteggiare i rischi naturali**.

Pertanto, l'orientamento strategico dell'Asse 4 "Prevenzione dei rischi naturali" è rivolto in via prioritaria alla **messa in sicurezza del territorio con particolare attenzione ai centri abitati e alle infrastrutture ad esso collegate** al fine di garantire la tutela della posizione di insediamento ed economica delle aree sottoposte a rischi derivanti dall'instabilità idrogeologica. A tal fine saranno promossi investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi (Priorità di investimento 5.b) attraverso il perseguimento dell'Obiettivo Specifico 5.1. "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino". Nell'Ambito di tale Obiettivo, il Programma intende finanziare interventi per la protezione dei territori tanto dalla caduta massi quanto dal rischio idraulico, anche attraverso la predisposizione dei necessari strumenti tesi al monitoraggio degli eventi calamitosi.

L'insieme delle scelte programmatiche sopra enunciate non esprime una semplice esigenza di **conformità ai vincoli di concentrazione introdotti dalle disposizioni comunitarie** (che si dispiegano nella scelta degli Obiettivi Tematici 1, 2 e 4), ma risponde alla volontà di **conferire al principio di addizionalità soprattutto un'accezione di complementarietà tra strumenti e fonti finanziarie disponibili a livello provinciale**; più precisamente, ciò si traduce in una chiara intenzionalità amministrativa di rispettare la **regola di demarcazione tra fondi** eliminando ex ante potenziali ambiti di sovrapposizione in fase di attuazione, compresi quelli generatori dei c.d. effetti

spiazzamento.

In particolare, il Programma **interviene a supporto della crescita e della competitività del sistema produttivo agendo in termini strutturali in un'ottica di lungo periodo** e di maggiore **orientamento ai risultati**. In tal senso, l'Amministrazione ha scelto di non selezionare l'OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura" rispondendo ai fabbisogni del proprio contesto socio-economico attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita e consolidamento delle imprese (in particolare le micro, piccole e medie imprese), piuttosto che attraverso l'erogazione di contributi diretti e a pioggia. Tale scelta è stata determinata, oltre che dal principio di addizionalità sopra richiamato, dalle risultanze della programmazione 2007-2013.

Inoltre, l'OT6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", che prevede misure tese sia alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (anche a fini turistici) che all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e al miglioramento dei servizi idrici, non è stato scelto in ragione delle potenzialità espresse dal contesto altoatesino e nell'ottica di concentrare le risorse sull'OT5, anche alla luce della regola del *ring-fencing* (principio di concentrazione tematica ai sensi dell'art. 4, c. 1, del Regolamento FESR n. 1301/2013 – nello specifico la lettera a. riguardante la categoria di regioni più sviluppate, a cui appartiene la provincia di Bolzano).

Sempre ai fini di una razionalizzazione dell'uso delle risorse, non sono stati inclusi nella strategia del PO né gli OT 8, 9 e 10 (dedicati alla promozione dell'occupazione sostenibile, dell'inclusione sociale e dell'istruzione/formazione) né l'OT11 (finalizzato al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa) in quanto appositi interventi afferenti a tali tematiche potranno trovare risposte adeguate attraverso ulteriori strumenti della politica di coesione a livello provinciale (PO cofinanziato FSE) e nazionale (PON Governance). Infine, non è stato selezionato l'OT7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" poiché l'Accordo di Partenariato esclude la partecipazione delle aree del Centro-Nord all'implementazione dello stesso.

Tabella 1. Quadro d'insieme delle motivazioni alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo Tematico	Priorità di Investimento	Motivazione della scelta
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli d'interesse europeo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Posizione arretrata dell'indicatore relativo alla spesa interna lorda in R&S rispetto alla strategia Europa 2020 e al target nazionale (con evoluzioni positive nel breve periodo) ✓ Presenza di un'università relativamente giovane e di centri di ricerca e innovazione fortemente radicati sul territorio ✓ Debolezza del sistema innovativo della ricerca ✓ Carezza di forza lavoro altamente qualificata
	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di imprese poco orientate all'innovazione ✓ Basso livello di occupazione nei settori knowledge intensive ✓ Mancanza di una politica industriale orientata alla ricerca ✓ Scarsa sinergia tra centri di ricerca e imprese ✓ Presenza di settori caratterizzati da eccellenza innovativa ✓ Aumento di imprese innovatrici nel breve periodo
2) Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarsa copertura delle aree periferiche e ultraperiferiche con rete in fibra ottica / infrastrutture a banda ultra larga ✓ Ampio utilizzo della banda larga da parte delle imprese
	2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzo di internet e dell'e-commerce per uso privato inferiore alla media europea ✓ Scarsa alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese ✓ Asimmetrica diffusione delle TIC
	2.c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Buona potenzialità delle TIC, da utilizzare anche per favorire l'interoperabilità fra sistemi e incrementare il livello di interconnessione tra PA ✓ Esperienza di successo effettuata nel 2007-2013, da avvalorare e implementare ampliando la gamma dei servizi offerti (<i>Carta dei Servizi</i>)
4) Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevato livello di emissioni inquinanti ✓ Valori positivi relativamente a efficienza energetica, intensità energetica dell'economia e quota di energie rinnovabili ✓ Competitività del territorio a livello internazionale per i temi legati all'utilizzo efficiente dell'energia ✓ Fabbisogno da soddisfare in termini di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e di efficientamento del sistema di pubblica illuminazione
	4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevato livello di emissioni inquinanti ✓ Importanti flussi di attraversamento lungo l'asse del Brennero ✓ Incidenza del trasporto su gomma ✓ Buona qualità dell'organizzazione del TPL ed elevata efficienza modale ✓ Esperienza di successo effettuata nel 2007-2013 in termini di efficientamento e razionalizzazione del sistema TPL (<i>AltoAdige Pass</i>)
5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di forte instabilità idrogeologica ✓ Presenza di pericoli idraulici ✓ Presenza di strumenti di pianificazione integrata dei rischi ✓ Elevata sensibilità della popolazione e della PA verso tematiche legate alla messa in sicurezza del territorio e alla prevenzione e gestione dei rischi

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del PO FESR della Provincia Autonoma di Bolzano è pari a **136.621.198** Euro, risultando superiore di circa 63 Milioni rispetto alla programmazione 2007-2013 (circa l'85% in più di risorse). Per quanto concerne la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Obiettivi Tematici in cui è declinata la strategia programmatica, la scelta è stata dettata, in prima istanza, dai **vincoli di concentrazione fissati dal Regolamento UE n. 1301/2013** (cfr. art. 4, par. 1, – nello specifico la lettera a) e, in secondo luogo, tenendo conto sia delle **risultanze della programmazione 2007-2013** che dei **fabbisogni di sviluppo territoriale emersi dall'analisi del contesto**.

Di seguito si riportano, sinteticamente, le motivazioni che hanno guidato l'allocazione finanziaria delle risorse per ciascun Obiettivo Tematico del PO (percentuali calcolate con riferimento alla dotazione finanziaria del PO **al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica**, che sono pari al **4% dell'importo complessivo del PO**).

- ✓ **OT1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”**. In coerenza con la **strategia di specializzazione intelligente** elaborata dalla Provincia, il Programma assume i temi della ricerca e innovazione come il principale driver per sostenere la competitività del sistema produttivo provinciale. L'implementazione della strategia prevista per il presente OT si propone l'ambizioso obiettivo di contribuire a ridurre il divario registrato dalla provincia rispetto al target EU2020 in termini di spesa in R&S. Pertanto, è stato scelto di allocare una percentuale pari al **25%** (32.789.088 Euro) della dotazione finanziaria totale per il perseguimento degli Obiettivi che concorrono al rafforzamento del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione, conferendo, tra questi, particolare rilievo finanziario alle iniziative volte al potenziamento della cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese (promozione di una crescita intelligente).
- ✓ **OT 2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”**. L'ammontare delle risorse finanziarie destinato all'attuazione degli interventi volti a ridurre i divari digitali è, come per l'OT1, pari al **25%** della dotazione complessiva del Programma (32.789.088 Euro). Tale scelta è stata determinata principalmente dalla volontà di portare a compimento l'infrastrutturazione in banda ultra larga/fibra ottica del territorio, contribuendo a potenziare la coesione territoriale, la competitività del tessuto economico-imprenditoriale della provincia e, in termini generali, la crescita intelligente. A tale scopo l'Obiettivo Specifico finalizzato alla riduzione dei divari digitali e alla diffusione di connettività, in ottemperanza ai dettati dell'**Agenda Digitale europea**, è quello che presenta la maggiore allocazione di risorse, senza tuttavia pregiudicare il peso finanziario degli interventi tesi a promuovere l'utilizzo delle TIC e a potenziarne le applicazioni nei settori di competenza della Pubblica Amministrazione.
- ✓ **OT 4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”**. Le risorse finanziarie appostate ai fini dell'implementazione dell'OT4 sono pari al **30%** dell'importo totale del Programma (39.346.908 Euro). A conferma dell'importanza conferita dal Programma al raggiungimento degli obiettivi EU2020 relativi all'abbassamento delle emissioni di gas a effetto serra, all'efficienza energetica e alla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, tale allocazione supera il limite minimo fissato dal Regolamento FESR. Dal punto di vista della dotazione finanziaria interna all'Asse 3, ai fini di contribuire al raggiungimento degli obiettivi rispondenti a una crescita sostenibile del territorio altoatesino il Programma valorizza tanto i profili collegati alla promozione dell'efficienza energetica (che presentano una dotazione finanziaria maggiore) quanto quelli afferenti alla valorizzazione della mobilità sostenibile nelle aree urbane e nei centri a elevata pendolarizzazione.
- ✓ **OT 5 “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”**. Come precedentemente evidenziato, la scelta dell'Amministrazione provinciale è

stata quella di sostenere il più possibile la realizzazione di progettualità finalizzate alla prevenzione e gestione dei rischi. Tale scelta è stata effettuata sia in considerazione delle caratteristiche precipue del territorio alpino che sulla scorta dell'esperienza condotta nel periodo 2007-2013, la quale ha dimostrato il valore aggiunto del Programma in relazione a detti temi. A tal fine, è stato scelto di concentrare nell'ambito del presente Obiettivo Tematico l'intero importo (al netto dell'assistenza tecnica) previsto a termini regolamentari a livello di Stato Membro per gli OT esclusi dal calcolo del *ring-fencing* (pari a 26.231.268 Euro).

Tabella 2. Sintesi della strategia di investimento del Programma (Automatica in SFC)

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di Investimento	Indicatori di risultato corrispondenti alle Priorità di Investimento	Fondo	Contributo dell'Unione	% contributo totale UE al Programma (per Fondo)
1	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli d'interesse europeo	1.2. Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL	FESR	16.394.544	24%
		1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Imprese innovatrici che hanno stretto accordi di cooperazione per l'innovazione			
			1.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive			
2	2. Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	FESR	16.394.544	24%
				Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps			
		2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3. Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA			
	2.c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	Inoltro moduli (persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati alla PA)				

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di Investimento	Indicatori di risultato corrispondenti alle Priorità di Investimento	Fondo	Contributo dell'Unione	% contributo totale UE al Programma (per Fondo)
3	4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	FESR	19.673.454	28,80%
		4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati			
4	5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	Popolazione esposta a rischio frane	FESR	13.115.634	19,20%
				Popolazione esposta a rischio alluvione			
5	Assistenza Tecnica		AT.1 definire un sistema ottimale di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo	Raggiungimento soglia disimpegno automatico	FESR	2.732.423	4%
			AT.2 Promuovere l'informazione e la pubblicità del Programma	Numero visite sito internet			

SEZIONE 2. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

ASSE PRIORITARIO 1 “RICERCA E INNOVAZIONE”

2.A.1 Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

ID dell’Asse Prioritario	Asse 1
Titolo dell’Asse Prioritario	Ricerca e Innovazione

L’intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L’intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell’Unione	No
L’intero Asse Prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale partecipativo	No
Per il FSE: l’intero Asse Prioritario è dedicato all’innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o ad entrambe	Non applicabile

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell’Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non applicabile

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 1.a)	Potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
-------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 1.2
Obiettivo Specifico	Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico 1.2 è orientato a potenziare gli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo attraverso la creazione di un sistema provinciale dell'innovazione atto a favorire l'interazione tra i soggetti chiave del sistema della ricerca e innovazione presenti sul territorio e incentivare la realizzazione di progetti comuni nell'ambito delle tematiche di specializzazione intelligente, coinvolgendo attivamente anche il sistema delle imprese.</p> <p>In particolare, si intende incidere sulla debolezza endogena del sistema innovativo della ricerca attraverso la valorizzazione delle sinergie e delle relazioni e il consolidamento della capacità di aggregazione tra i diversi attori e settori della smart specialisation strategy (c.d. S3 o RIS3 – strategia di specializzazione intelligente) al fine di garantire un livello di massa critica che permetta investimenti significativi in R&I, orientando le attività di ricerca nella direzione della specializzazione produttiva. Il potenziamento degli enti di ricerca e delle relazioni con il mondo imprenditoriale rappresenta, infatti, un elemento da valorizzare anche in continuità con gli esiti della programmazione FESR nel periodo 2007-2013 che ha conferito rilievo allo sviluppo della ricerca industriale e dell'innovazione nell'ambito di specifici settori/cluster. In tal senso, la programmazione 2014-2020 continuerà a investire sui predetti settori, rafforzando gli ambiti tecnologici emergenti (<i>Key Enabling Technologies</i>) attraverso politiche di sostegno allo sviluppo di cluster/settori innovativi, inteso come capacità di <i>network</i> all'interno di ciascun settore, nonché tra i diversi settori produttivi.</p> <p>Il trasferimento di innovazione potrà essere attivato attraverso lo sviluppo di piattaforme tecnologiche, la creazione di reti della ricerca e innovazione, nonché di azioni integrate tra diversi attori. Inoltre, il processo interattivo sarà stimolato supportando i soggetti in grado di fungere da intermediari tra le differenti realtà, ossia in possesso delle capacità necessarie a trasferire i contenuti innovativi e supportare l'intero percorso di attivazione, costruzione e stabilizzazione della filiera della ricerca, valorizzando il partenariato pubblico-privato come modello per contrastare la frammentazione del sistema dell'innovazione.</p> <p>I risultati attesi associati al presente Obiettivo sono sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ aumentare la massa critica degli investimenti in R&S attraverso la realizzazione di reti atte a rafforzare le aree di specializzazione intelligente; ✓ potenziare le infrastrutture della ricerca, anche alla luce della futura realizzazione del Parco Tecnologico; ✓ sviluppare ricerche e studi per la realizzazione di innovazioni di

	<p>prodotto e di processo in grado di rafforzare i comparti di specializzazione territoriale e di determinare impatti rilevanti per la competitività del sistema produttivo;</p> <p>✓ potenziare i network della ricerca e innovazione attraverso la contaminazione tra attori e settori differenti e promuovere la capacità di partecipare a ulteriori iniziative implementate a livello europeo (ad esempio, Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione, Horizon 2020, ecc.).</p> <p>Più nello specifico, ci si attende un contributo all’aumento della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo <i>intra muros</i> della Pubblica Amministrazione, dell’Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL provinciale.</p>
--	--

2.A.4 Priorità di Investimento

<p>Priorità di Investimento 1.b)</p>	<p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell’istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l’innovazione sociale, l’ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l’innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
--------------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 1.1
Obiettivo Specifico	Incremento dell’attività di innovazione delle imprese
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell’UE	<p>Come evidenziato nell’analisi di contesto, il sistema economico altoatesino mostra alcune debolezze legate ai bassi investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa interna lorda nel settore inferiore sia al valore nazionale, sia al target definito dall’UE. Tuttavia, si registrano degli indicatori di performance positivi, quali la presenza di PMI high tech e di imprese innovatrici che promuovono e acquistano servizi di R&S.</p> <p>Il perseguimento dell’Obiettivo Specifico 1.1 è, pertanto, strettamente connesso alla capacità di sviluppare modelli innovativi in grado di innescare processi virtuosi di innovazione negli ambiti e settori strategici dell’economia provinciale. Tale obiettivo si prefigge di rafforzare le imprese operanti nei settori knowledge intensive e, conseguentemente, l’occupazione di forza lavoro altamente qualificata nell’ambito di tali attività, eventualmente facendo ricorso a figure professionali di alto profilo grazie a interventi in sinergia con il FSE e con strumenti normativi provinciali (LP n. 14/2006).</p>

	<p>A tale fine, si rende necessario porre in essere misure atte a supportare l'intero sistema delle PMI altoatesine operanti nell'ambito dei comparti strategici dell'economia locale nel processo di acquisizione di competenze e conoscenze atte a migliorare gli asset per l'innovazione tecnologica e organizzativa, rafforzando la capacità di valorizzare il proprio potenziale innovativo attraverso: la partecipazione a network e progetti pilota (finalizzati, tra l'altro, alla creazione di collegamenti più efficaci tra imprese tradizionali e imprese maggiormente innovative), l'introduzione di pratiche dell'innovazione già sperimentate a livello europeo, l'attivazione di una stretta collaborazione con le strutture della Pubblica Amministrazione, con gli organismi per la ricerca operanti sul territorio e con ulteriori soggetti intermediari. Questi ultimi attori assumono, infatti, un ruolo di particolare rilievo in qualità di driver di processi innovativi e di soggetti attivi per il potenziamento della domanda di innovazione e la conseguente creazione di nuovi mercati per i prodotti innovativi.</p> <p>Il principale cambiamento atteso è individuabile nell'incremento della capacità e del numero di imprese che svolgono attività di R&S intra muros a operare in collaborazione con soggetti esterni. Attraverso gli interventi associati all'Obiettivo Specifico di riferimento sarà, pertanto, possibile incidere su alcune delle principali debolezze strutturali del sistema imprenditoriale altoatesino (cfr. Sezione 1): valorizzando i risultati della ricerca e la capacità di assorbimento degli stessi da parte delle imprese, accorciando il divario tra sistema della ricerca e sistema produttivo e attivando percorsi innovativi di investimento e crescita per rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi provinciali.</p>
ID	Obiettivo Specifico 1.4
Obiettivo Specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'inserimento dell'Obiettivo Specifico 1.4 nell'ambito della strategia del Programma è stato determinato dalla necessità, più volte sottolineata nell'ambito dell'analisi di contesto, di potenziare la capacità del tessuto imprenditoriale provinciale (caratterizzato dalla presenza di micro, piccole e medie imprese operanti in settori a bassa caratterizzazione tecnologica) di introdurre innovazioni e generare attività ad alto valore aggiunto.</p> <p>Il principale risultato atteso nell'ambito del presente Obiettivo Specifico è, pertanto, da individuarsi nel potenziamento degli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese operanti sul territorio altoatesino attraverso il sostegno a <i>start up</i> innovative e agli <i>spin off</i> tecnologici. In tal modo, sarà possibile valorizzare lo sviluppo dei settori strategici per l'Alto Adige e implementare meccanismi per il sostegno di processi di internazionalizzazione dei settori produttivi presenti sul territorio provinciale, nonché accrescere la competitività dell'intero sistema economico.</p> <p>Il perseguimento dei predetti risultati è funzionale all'implementazione</p>

	<p>della smart specialisation strategy promuovendo interventi volti alla qualificazione e al potenziamento di iniziative nei settori ad alta intensità di conoscenza. Tali interventi saranno, infatti, finalizzati principalmente alla creazione di nuove imprese connotate da forti caratteristiche di innovatività, altresì determinando la diversificazione del sistema produttivo. In tal modo, sarà possibile aprire spazi di investimento in nicchie ad alto contenuto tecnologico, anche attraverso la fornitura di servizi comuni. In particolare, saranno promosse iniziative volte ad aumentare il tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive sfruttando il potenziale di ricerca e innovazione attivato attraverso l'implementazione degli ulteriori Obiettivi Specifici associati alla strategia dell'Asse 1.</p> <p>Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di sostegno proposti sarà, inoltre, assicurato il rafforzamento del ruolo svolto dai soggetti intermediari dell'innovazione a livello provinciale; ciò attraverso la realizzazione di strumenti tesi a supportare lo sviluppo e la nascita di imprese e l'integrazione di asset innovativi e tecnologici all'interno delle strutture imprenditoriali, dal punto di vista organizzativo, commerciale e realizzativo.</p>
--	---

Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.2. Rafforzamento del sistema innovativo provinciale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL	%	MD	0,63	2011	1,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Imprese innovatrici che hanno stretto accordi di cooperazione per l'innovazione	%	MD	11,10	2010	20,00	ASTAT	Triennale
1.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive	%	MD	7,66	2013	10,00	elaborazione da dati Infocamere	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di Investimento 1.a)	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
-------------------------------	---

L'**Azione 1.2.1** "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi provinciali" è finalizzata a contribuire al rafforzamento del sistema di R&I attraverso il supporto ai principali attori della ricerca e dell'innovazione nella realizzazione di significativi **progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico** – anche a carattere trasversale – riferiti ai settori strategici individuati dalla strategia di specializzazione intelligente; particolare attenzione sarà riservata ai settori dell'agroalimentare e dell'energia e ambiente, intesi come ambiti su cui sperimentare le attività di *networking* da estendere successivamente agli altri settori di specializzazione.

In particolare, l'Azione si concentrerà sulla realizzazione di interventi di ricerca e innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e processi, **realizzati da partenariati pubblico-privati a livello territoriale**, che portino a un incremento della sostenibilità e della competitività nelle aree di specializzazione intelligente. Ai fini di sostenere forme di aggregazione, i progetti potranno essere implementati fruendo del supporto di soggetti intermediari dell'innovazione operanti sul territorio e degli organismi per la ricerca e innovazione, creando così **esternalità positive** atte a garantire il rafforzamento dei settori strategici per l'economia provinciale, contribuendo al rilancio dei settori tradizionali e alla nascita di nuove imprese innovative. In tal senso, potranno essere costruiti partenariati orientati a **valorizzare e mettere a sistema le eccellenze presenti sul territorio provinciale** che facciano leva anche sulla connessione con le realtà presenti sul territorio nazionale ed europeo nell'ambito, ad esempio, di partenariati attivati attraverso i gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) o dell'Iniziativa Horizon 2020.

Sarà, inoltre, fornito supporto alla creazione di **strumenti integrati/piattaforme** per la valorizzazione delle eccellenze nel mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico in grado di rafforzare la cooperazione tra gli attori e mettere a sistema le esigenze provenienti dal territorio (imprese) e i soggetti preposti alla gestione del sistema provinciale della ricerca e innovazione.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Interventi per la creazione di gruppi di ricerca multidisciplinare, di centri di competenza per la partecipazione a reti di impresa, network della ricerca e/o a piattaforme competitive a livello internazionale (ivi, compresi il programma Horizon 2020 e i Gruppi Operativi del PEI).
- ✓ **Esempio 2:** Interventi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nei settori agricolo e agroalimentare: progetti per l'utilizzo di risorse genetiche, sviluppo di nuovi processi per la determinazione della qualità, sviluppo di nuove varietà anche con resistenza alle malattie e con migliore adattamento al cambiamento climatico, sviluppo di sistemi di georeferenziazione per l'identificazione delle zone adatte alla coltivazione, prodotti *functional food*, ecc.
- ✓ **Esempio 3:** Interventi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nel settore dell'efficienza energetica, della produzione di energia e delle energie alternative: progetti per lo sviluppo e la creazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento e nuove forme di deposito di energia da fonti rinnovabili, per la certificazione dell'impatto ambientale delle tecnologie e dei materiali, progetti per la produzione e l'uso del biometano/biogas, di sistemi di stoccaggio termico mobile, ecc.
- ✓ **Esempio 4:** Interventi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nelle ulteriori aree di specializzazione intelligente provinciale: sistema alpino, benessere salute e qualità della vita, industria creativa e ICT (ad esempio, innovazioni agroforestali, sicurezza alpina, legno e tecnica, industria alpina, innovazione orientata al *wellbeing*, bio e nanotecnologie, architettura e design, automazione industriale, ecc.).
- ✓ **Esempio 5:** Supporto alla realizzazione di laboratori per servizi, tecnologie e prodotti innovativi in fase pre-commerciale/*pre-deployment* al fine di mettere a disposizione del sistema produttivo

competenze, servizi e macchinari, anche utilizzando il modello dei laboratori aperti (Fablab). Tali laboratori potranno essere realizzati anche nell'ambito del futuro Parco Tecnologico.

- ✓ **Esempio 6:** Realizzazione di piattaforme fisiche e virtuali che svolgano il ruolo di collettore, *network* della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche in qualità di strumento per monitorare e mappare la ricerca e l'innovazione presenti sul territorio da parte delle imprese e selezionare i finanziamenti della ricerca.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese e altri beneficiari compatibili con l'azione.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione.

Priorità di Investimento 1.b)

Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e Centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Nell'ambito della Priorità di Investimento 1b) sarà implementata l'**Azione 1.1.4** "*Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi*" rivolta a migliorare le performance innovative delle imprese altoatesine nei settori di pertinenza della smart specialisation strategy attraverso la valorizzazione di network innovativi e della ricerca, interpretati come leve per l'accrescimento dei livelli di competitività del sistema produttivo; in particolare, tale crescita si fonda sul potenziamento delle eccellenze attraverso l'attivazione di meccanismi virtuosi di **trasferimento delle potenzialità della ricerca e innovazione al sistema imprenditoriale**.

Attraverso l'attuazione della presente Azione sarà, pertanto, possibile supportare la creazione di un terreno fertile per lo **sviluppo di un sistema imprenditoriale innovativo e coeso**, nell'ambito del quale gli attori territoriali siano messi in condizione di cooperare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalle strategie europee.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico e realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da network innovativi e gruppi di lavoro specialistici su tematiche di rilievo per l'economia provinciale atti a creare le basi per la diffusione di pratiche innovative.
- ✓ **Esempio 2:** Interventi focalizzati sui settori della smart specialisation finalizzati all'utilizzo delle tecnologie abilitanti nelle aree di specializzazione (quali: progetti per l'utilizzo delle macchine a propulsione alternativa, per la certificazione dell'impatto ambientale delle tecnologie e dei materiali utilizzati, progetti volti all'utilizzo di nuove tecnologie, del software libero, delle tecnologie chiave abilitanti, ecc.).
- ✓ **Esempio 3:** Interventi innovativi per la valorizzazione dei prodotti facenti parte della filiera

delle risorse territoriali locali, quali: industria del legno, dei prodotti alimentari, varietà tradizionali, wellbeing, produzione energetica ed energie rinnovabili, prodotti per il benessere alpino, ecc.

- ✓ **Esempio 4:** Innovazione di processo e interventi volti a promuovere l'uso e la valorizzazione di materiali e risorse locali (ad esempio, nel settore dell'edilizia: *lean management* dei cantieri; progettazione di soluzioni atte a rispettare l'aspetto della sicurezza dai rischi naturali, ecc.).
- ✓ **Esempio 5:** Promozione dell'innovazione nelle imprese che operano nei settori non manifatturieri (ad esempio, nell'ambito del terziario), mediante la ricerca di soluzioni, il trasferimento tecnologico e la trasmissione di esperienze di successo a livello europeo.
- ✓ **Esempio 6:** Iniziative e programmi speciali di accompagnamento alle PMI e sviluppo dell'innovazione non tecnologica (ad esempio, strategie di comunicazione, posizionamento dei prodotti, marketing, *packaging*, design, ecc.).
- ✓ **Esempio 7:** Realizzazione di azioni pilota/dimostrative come *follow up* di Horizon 2020 e delle attività di ricerca promosse nell'ambito dei Gruppi Operativi del PEI.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese e altri beneficiari compatibili con l'azione.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Inoltre, attraverso l'**Azione 1.4.1** sarà promosso il “*Sostegno alla creazione e consolidamento di start-up innovative e ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le strategie di specializzazione intelligente*”. In particolare, tramite questa Azione si forniranno – in raccordo con le attività previste dalla Provincia e in stretta sinergia con gli *stakeholder* istituzionali – strumenti atti, da un lato, a incoraggiare la **creazione di nuove aziende** e, dall'altro, a creare le condizioni per **testare e sviluppare le potenzialità delle imprese esistenti**, attivando traiettorie di sviluppo imperniate sull'innovazione e la ricerca, nonché sulla qualificazione delle risorse umane che in esse operano. Tali iniziative contribuiranno ad aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative nelle imprese altoatesine, con particolare riferimento alle PMI, **creando le condizioni per rafforzare la domanda di innovazione delle imprese**, anche prevedendo l'introduzione nelle realtà imprenditoriali di figure specifiche atte a svolgere il ruolo di collettori e intermediari di innovazione, nonché la predisposizione di iniziative di *capacity building* aziendale.

Saranno, inoltre, promossi interventi volti a realizzare strumenti per la brevettazione, la tutela e la valorizzazione della proprietà industriale finalizzati a **sostenere e incentivare le strategie di innovazione** delle micro, piccole e medie imprese interessate ad avviare processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato, per accrescerne la competitività e generare nuova occupazione, nonché ai fini dell'adozione di nuovi modelli di business, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei principali soggetti intermediari dell'innovazione presenti sul territorio.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Sviluppo di strumenti dedicati a supportare processi di innovazione nelle imprese sia nelle fasi iniziali di vita (*early stage*) sia per consolidare o sviluppare innovazioni di prodotto (con particolare riferimento a prodotti e risorse locali) o di processo, nonché la creazione di fondi di rischio per le start up nate da spin off accademici, di ricerca, aziendali.
- ✓ **Esempio 2:** Rafforzamento della domanda di innovazione delle imprese tramite azioni di sostegno quali la creazione di figure di mediatori di innovazione (*innovation coach/tutor*, responsabili per l'innovazione, ecc).

- ✓ **Esempio 3:** Sviluppo di strumenti e forme di incentivazione riservate a processi di internazionalizzazione sia nella fase di individuazione di nuovi mercati e opportunità, sia nella fase di accompagnamento anche tramite l'inserimento di figure specializzate.
- ✓ **Esempio 4:** Sviluppo di strumenti agevolativi per le imprese per gli *asset* protetti da proprietà intellettuale (disegni, brevetti, marchi, ecc.).
- ✓ **Esempio 5:** Realizzazione di progetti pilota e dimostrativi al fine di testare nuove tecnologie, nuovi prodotti e servizi in fase pre-commerciale/pre-competitiva (riduzione del rischio tecnologico ed economico).

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Organismi per la ricerca, Soggetti intermediari dell'innovazione, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese e altri beneficiari compatibili con l'azione.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, in conformità all'art. 110 c. 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, al fine di consentire un avvio tempestivo della programmazione operativa, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65) ed effettuando le opportune verifiche di conformità ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento. In continuità con la programmazione 2007- 2013 sarà costituito un Comitato di pilotaggio per la valutazione dei progetti in base ai criteri definiti.

Le modalità previste per la selezione degli interventi saranno: **procedura di evidenza pubblica** (bandi e avvisi), **di tipo valutativo o a sportello**, a **regia provinciale**, basate sui principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. Per quanto concerne gli affidamenti tramite la modalità dell'appalto pubblico per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche, sarà applicata la normativa vigente in materia (Direttive comunitarie sugli appalti pubblici e la relativa normativa di recepimento nazionale/provinciale).

Gli **aiuti di stato** saranno concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai Regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia.

In linea orientativa, nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito agli interventi che:

- evidenziano connessioni dirette con la strategia di specializzazione intelligente;
- capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013;
- contribuiscono a creare network/relazioni sostenibili/replicabili, con particolare riferimento alle ulteriori iniziative europee in materia o delle quali rappresentino un follow up;
- contribuiscono allo sviluppo sostenibile (*green economy*, eco-innovazione, promozione della bio-economy).

Per l'attuazione dell'Asse potrà essere fatto ricorso anche allo strumento *Joint Action Plan (JAP)* ai

sensi degli artt. 93-98 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di Grandi Progetti.

2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

PI	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Target Value (2023)	Fonte	Frequenza rilevamento
1.a	Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation	n°	FESR	MD	3,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1.a	Ricerca e Innovazione: numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	MD	40,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1.b	Imprese beneficiarie di supporto alla nascita e sviluppo di spin off/start up	n°	FESR	MD	20,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Note:
In grassetto gli indicatori comuni ex All. I Reg FESR n.1301/2013.

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7

Non pertinente.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
1	Output	O1	Centri di competenza che cooperano negli ambiti della smart specialisation	n°	FESR	MD	2,00	3,00	Sistema di monitoraggio	
1	Output	O2	Ricerca e Innovazione: numero di	Imprese	FESR	MD	25	40,00	Sistema di monitoraggio	

			imprese che cooperano con istituti di ricerca							
1	Finanziario	F1	Spesa certificata su dotazione Asse	EUR	FESR	MD	5.700.000,00	32.789.088,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

--

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11. Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
1	058 Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	4.000.000,00
1	059 Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	4.000.000,00
1	060 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	961.902,50
1	061 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	1.300.000,00
1	062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.500.000,00
1	063 Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.545.782,00
1	064 Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	1.119.513,50
1	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	1.967.346,00
Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
1	01 Sovvenzione a fondo perduto	16.394.544,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
1	01 Grandi aree urbane (densamente popolate >50.000 abitanti)	9.836.726,50
1	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	4.918.363,00
1	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	1.639.454,50

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
1	Non applicabile	16.394.544,00

Tabella 11. Dimensione 6 – Tematica secondaria dell’FSE

Non applicabile

2.A.10 Sintesi dell’uso dell’Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)

Non applicabile.

ASSE PRIORITARIO 2 “ACCESSO, UTILIZZO E QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE”

2.A.1 Asse Prioritario 2 “Accesso, utilizzo e qualità delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione”

ID dell’Asse Prioritario	Asse 2
Titolo dell’Asse Prioritario	Accesso, utilizzo e qualità delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione

L’intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L’intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell’Unione	No
L’intero Asse Prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale partecipativo	No
Per il FSE: l’intero Asse Prioritario è dedicato all’innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o ad entrambe	Non applicabile

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell’Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non applicabile

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 2.a)	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l’adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
-------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 2.1
Obiettivo Specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>La realizzazione di reti efficienti ad alta velocità rappresenta un fattore di localizzazione fondamentale e un requisito imprescindibile per garantire lo scambio veloce di informazioni e conoscenza (sia per le imprese sia per i cittadini privati) e per promuovere la rilevanza sociale dell'intero territorio della provincia. L'utilizzo di reti di connessione ad alta velocità consente non solo di aumentare il potenziale comunicativo delle aree rurali o comunità territoriali più periferiche, garantendo altresì l'interazione e l'informazione della cittadinanza, ma anche di creare le basi per la valorizzazione delle imprese, il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione e, in ultima istanza, lo sviluppo del sistema produttivo altoatesino.</p> <p>Attualmente la provincia di Bolzano dispone di 850 chilometri di tubazioni di servizio e di 750 chilometri di cavi in fibra ottica già posati (a marzo 2014); oltre alle dorsali (reti principali), l'impegno della Provincia si concentra, attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento proprie, sulla realizzazione della rete secondaria per permettere l'allacciamento di tutte le infrastrutture pubbliche (quali municipi, scuole, asili, impianti di trasmissione) alla rete in fibra ottica, per un totale di circa 1.800 strutture. In coordinamento con le attività finalizzate allo sviluppo della rete principale e secondaria, una delle priorità dell'Amministrazione provinciale è rappresentata dal cosiddetto ultimo miglio, ovvero il collegamento tra i nodi di distribuzione della rete in fibra ottica e i clienti finali (aziende o cittadini privati), nonché dalla connessione alla rete delle realtà produttive.</p> <p>La scelta dell'Alto Adige è stata, infatti, già nel corso della programmazione 2007-2013, quella di salvaguardare la permanenza degli insediamenti e delle attività produttive nelle valli, arginando il rischio di fenomeni di spopolamento e consentendo lo sviluppo delle attività economiche nelle aree periferiche della provincia. Pertanto, al fine di contribuire alla riduzione del digital divide e al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, diventa strategico garantire l'accesso alla banda larga e ultra larga anche alle imprese operanti sull'intero territorio e ai cittadini che vivono nelle aree più periferiche e svantaggiate: ossia focalizzarsi sulle aree in cui vi è assenza di mercato in quanto caratterizzate da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale più fragili, oltre che sulla promozione della competitività territoriale.</p> <p>Sulla base di tali premesse e inserendosi nell'ambito della più ampia strategia relativa al tema del miglioramento complessivo dell'accesso e utilizzo delle TIC in attuazione dell'Agenda Digitale europea, nazionale e provinciale, il presente Obiettivo Specifico intende sostenere la diffusione</p>

	<p>della fibra ottica e di ulteriori soluzioni di connettività (ad esempio, trasmissioni ponte radio, hyperlan) attraverso la realizzazione di reti di nuova generazione (NGN - <i>Next Generation Network</i>) in grado di abilitare servizi d'accesso a banda larga e ultra larga nelle zone della provincia a più debole struttura economica e nelle aree produttive altoatesine. Ciò al fine di ottenere un aumento sostanziale della copertura della popolazione che vive nelle aree soggette a maggiori svantaggi dal punto di vista naturale e delle imprese, con impatti rilevanti sull'intero tessuto economico.</p>
--	--

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 2.b)	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
-------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 2.3
Obiettivo Specifico	Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>Come rilevato dall'indagine multiscope Astat sugli aspetti della vita quotidiana (AstatInfo 02/2014), l'uso di internet ha assistito ad una crescita esponenziale nel corso dell'ultimo settennio: in Alto Adige, infatti, 7 persone su 10 navigano in internet. Tuttavia, per recuperare lo svantaggio in termini di digital divide che ancora esiste rispetto ad altri territori (tipicamente i paesi nordici, nei quali il digital divide scende sotto il 10-15%) è cruciale sviluppare servizi privati e pubblici che spingano i cittadini e le imprese a utilizzare maggiormente i servizi on line.</p> <p>L'uso intelligente delle TIC per stimolare la domanda di servizi privati e pubblici innovativi e interoperabili è, infatti, condizione imprescindibile per rendere concretamente smart le politiche di specializzazione del territorio; è quindi necessario considerare le TIC e la loro diffusione quali condizioni abilitanti per l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni ai fini di attivare percorsi di innovazione delle imprese e per elevare i livelli di qualità della vita dei cittadini, intesi come elementi chiave per la trasformazione dei processi produttivi. Tali istanze sono, altresì, evidenziate nell'ambito del Manifesto per l'Agenda digitale dell'Alto Adige, che pone enfasi sulla necessità tanto di implementare modalità innovative di <i>governance</i>, quanto di promuovere l'e-government orientando l'azione amministrativa nella direzione dell'alfabetizzazione digitale.</p> <p>Come già sottolineato nell'ambito dell'analisi di contesto, l'internet mobile sta guadagnando un'importanza crescente e può dare una significativa spinta allo sviluppo della società digitale (il trend del cosiddetto "<i>mobile first</i>"); grazie alla sua indipendenza da collegamenti fisici offre un massimo di flessibilità di utilizzo assieme a una molteplicità di servizi e applicazioni innovative, aprendo nuove prospettive per la fruizione del</p>

	<p>tempo libero e l'organizzazione del lavoro. Anche gli operatori economici stanno sfruttando le potenzialità delle tecnologie mobili a banda larga/ultra larga approfittando dei molteplici campi di applicazione in continua evoluzione, specialmente in ambito turistico dove le applicazioni mobili registrano una popolarità crescente (es. mappe escursionistiche digitali, portali di prenotazione on line ecc.).</p> <p>In tal senso, le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a compiere un importante sforzo programmatico e attuativo nei confronti dell'istituzione e adozione di strumenti, modelli e metodi tesi alla creazione delle precondizioni atte ad aumentare la percentuale di utilizzo di internet nelle famiglie e nelle aziende, facilitando e stimolando la propensione delle imprese verso l'e-commerce e supportando, allo stesso tempo, i consumatori (e, in linea generale, i cittadini) nell'acquisizione di competenze digitali.</p> <p>Ciò nell'ottica di stimolare la competitività dei territori, anche ai fini del riequilibrio territoriale, e per garantire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva alla luce delle indicazioni fornite dalla smart specialisation strategy che individua il settore delle TIC quale fattore-chiave trasversale per la trasformazione dei processi produttivi locali. Tale sfida appare ancor più cruciale a fronte della composizione del tessuto imprenditoriale altoatesino, che al 2011 vede le piccole e micro imprese (con meno di 10 addetti) coprire oltre l'80% delle imprese attive.</p>
--	--

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 2.c)	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
-------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 2.2
Obiettivo Specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico 2.2 è finalizzato a rafforzare le applicazioni delle TIC nei settori di competenza della Pubblica Amministrazione, contribuendo alla realizzazione delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'e-government e alla piena interoperabilità tra diversi livelli della PA. In tal modo, si contribuirà a raggiungere il risultato afferente all'alleggerimento delle procedure burocratiche in seno alle singole Amministrazioni, nonché al potenziamento delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali in tema di amministrazione digitale, in ottemperanza al dettato dell'Agenda Digitale Italiana.</p> <p>Garantendo la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, facilitando l'accesso agli stessi e aumentando la mole di informazioni interoperabili e, conseguentemente, anche il numero di persone che</p>

utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA, la Provincia, catalizzatore dello sviluppo digitale attraverso un ruolo di coordinamento e di indirizzo, sarà in grado di fornire elementi funzionali alla piena **promozione dell'Agenda Digitale** e alla progressiva **transizione verso l'economia digitale**. Tale risultato sarà raggiunto partendo dallo sviluppo di servizi direttamente collegati a settori di propria competenza e sfruttando il grande potenziale in termini di risparmio di risorse e riduzione degli oneri burocratici delle procedure di e-government e open government, nonché al rafforzamento e consolidamento dei *data center* pubblici.

In sostanza, nell'ambito del presente Obiettivo saranno disegnati, realizzati e posti in essere una vasta gamma di servizi tesi a favorire l'**usabilità** degli stessi da parte delle imprese, l'**interoperabilità** e l'**integrazione** con gli utenti finali, determinando allo stesso tempo impatti sull'efficacia ed efficienza delle procedure interne ed esterne dall'Amministrazione provinciale. Saranno, inoltre, realizzate le necessarie misure volte al **potenziamento e alla razionalizzazione delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali**.

Il fine ultimo di tali interventi è da individuarsi nella predisposizione dell'offerta innovativa di ICT pubblica tesa a garantire, attraverso la predisposizione di servizi avanzati, la **dematerializzazione dei processi**. Inoltre, il presente Obiettivo contribuirà, migliorando i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, ad **aumentare l'attrattività territoriale** e, conseguentemente, la competitività economica del sistema produttivo come auspicato dalla strategia di specializzazione intelligente.

Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Agenda Digitale europea)	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	%	MD	0,00	2013	100,00	MISE	Annuale
	Copertura con banda larga ad almeno 100 Mbps	%	MD	0,00	2013	50,00	MISE	Annuale
2.3. Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	%	MD	65,10	2013	75,00	ISTAT -- Multiscopo	Annuale
	Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA	%	MD	61,30	2013	75,00	ISTAT, Rilevazione sulle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Annuale

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	Inoltro moduli (persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati alla PA)	%	MD	12,00	2013	25,00	Rapporto Italia Connessa	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di Investimento 2.a)	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
<p>Nell'ambito della Priorità di Investimento 2.a) la Provincia Autonoma di Bolzano intende supportare l'implementazione dell'Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria". Nello specifico, ponendosi anche nell'ottica di salvaguardare pienamente il principio di non discriminazione, attraverso questa Azione saranno poste in essere le necessarie misure atte a potenziare la dotazione infrastrutturale della provincia attraverso la diffusione della fibra ottica, offrendo servizi innovativi che facciano uso e valorizzino la disponibilità di connettività ultraveloce.</p> <p>Mentre con dotazioni finanziarie proprie (LP n. 2/2012 per quanto riguarda la banda larga e Decreto Presidente GP 38/2012 per la fibra ottica) sarà assicurata, in tutte le aree periferiche, la connessione con fibra ottica degli edifici pubblici, con il Programma si interverrà nelle zone periferiche a debole struttura economica connettendo alla rete di nuova generazione le abitazioni, nonché sull'intero territorio provinciale attraverso l'allacciamento all'infrastruttura principale delle unità produttive. Il disposto dell'Azione tocca ambiti di grande rilievo per l'Agenda provinciale di riduzione dei divari digitali nei territori, con il fine precipuo di valorizzazione degli asset economico-sociali delle vallate e delle zone rurali in un territorio caratterizzato da un modello di sviluppo diffuso, nonché per la diffusione di connettività verso i settori produttivi, in ottemperanza agli obiettivi della Agenda Digitale europea e dell'Agenda Digitale per la Banda Larga.</p> <p>Esempi di Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Esempio 1: Realizzazione di progetti per la rete di accesso in fibra ottica e ulteriori soluzioni di connettività a favore delle abitazioni private localizzate nei comuni periferici e svantaggiati. ✓ Esempio 2: Realizzazione di progetti per rete di accesso in fibra ottica delle principali aree produttive del territorio altoatesino. <p>Beneficiari: Servizi Provinciali e altri soggetti compatibili con la priorità.</p> <p>Territori: Intero territorio provinciale.</p>	

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

Priorità di
Investimento 2.b)

Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Nell'ambito dell'**Azione 2.3.1** sarà promossa l'adozione da parte della Provincia di *“Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali”*. In particolare, ai fini di favorire l'inclusione digitale, di grande rilevanza per le **aree maggiormente periferiche**, si presterà particolare attenzione alla **creazione dell'offerta di servizi digitali on line** e a rendere i servizi offerti alla comunità **più accessibili**, coinvolgendo i cittadini e le imprese nella progettazione/ri-progettazione degli stessi. Tale obiettivo sarà reso perseguibile, altresì, attraverso l'utilizzo della multimedialità e della ricchezza di comunicazione consentite dalla banda ultra larga e dalla connettività ultraveloce promossa attraverso l'Azione 2.1.1.

Il rafforzamento delle infrastrutture abilitanti in termini di TIC è perseguito dall'Amministrazione principalmente attraverso la predisposizione di servizi pubblici digitali, di strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete per **favorire l'empowerment dei cittadini** (con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati) **e delle imprese**, nonché attraverso il potenziamento del **commercio elettronico**.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Sviluppo e co-progettazione di soluzioni per favorire il commercio elettronico e la propensione all'e-commerce, potenziando la capacità delle PMI di commercializzazione dei propri prodotti/servizi.
- ✓ **Esempio 2:** Realizzazione di “ICT Voucher” per le imprese ai fini della diffusione del commercio elettronico per le aziende, ad esempio per la creazione di siti web, e per il potenziamento dei processi interni.
- ✓ **Esempio 3:** Predisposizione di strumenti e applicazioni ICT volti a stimolare la presentazione, da parte dei cittadini e delle imprese, di idee progettuali legate a esigenze specifiche (*Call for ideas*) e/o il loro coinvolgimento nella progettazione degli stessi.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Soggetti rappresentanti del partenariato economico e sociale, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese e altri beneficiari compatibili con l'azione.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Priorità di
Investimento 2.c)

Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

Le misure atte a garantire il rafforzamento delle applicazioni delle TIC saranno rivolte, in primo luogo, alla implementazione dell'**Azione 2.2.1** che prevede *“Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività”*. Tali progettualità saranno funzionali al **potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali** utilizzando e/o consolidando i data center esistenti e creando un nuovo data center

provinciale localizzato al di fuori del Comune di Bolzano.

Il consolidamento e la razionalizzazione dei *data center* avranno un notevole impatto sull'efficienza e sulla sicurezza (rendendo, ad esempio, più semplice la difesa delle infrastrutture critiche), garantendo altresì una maggiore continuità dei servizi.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Accentramento fisico, razionalizzazione e virtualizzazione dei data center in un unico data center provinciale e in un centro di *business continuity*.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Nell'ambito della presente Priorità di Investimento sarà, inoltre, posta in essere l'**Azione 2.2.2** "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities*" al fine di **qualificare i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione**, alleggerendo le **procedure burocratiche**, rendendo maggiormente efficiente la **gestione e l'azione amministrativa** e valorizzando l'adozione di **soluzioni integrate** in un'ottica di *smart cities and communities*.

Nello specifico, l'Azione intende attivare iniziative di e-government e di digitalizzazione sul territorio finalizzate a migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della PA, anche attraverso lo **sviluppo dell'interoperabilità di applicazioni e servizi tra diverse funzioni e Amministrazioni**. In tal modo, sarà possibile garantire, da un lato, la fruizione di servizi digitali da parte di cittadini e imprese, dall'altro, aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, anche nell'ottica di promuovere soluzioni smart a servizio delle aree maggiormente periferiche del territorio provinciale. Infine, tenendo conto della crescente diffusione e utilizzo di smart phone, anche l'introduzione delle *App* potrà contribuire alla riduzione del digital divide e aumentare l'accesso ai servizi on line della PA.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Realizzazione di servizi condivisi (*shared services*) tra più Amministrazioni locali (per esempio, *mail*, archiviazione sostitutiva, gestione documentale, ecc.) e sviluppo di servizi e-government, eventualmente in modalità *cloud* (ad esempio, servizi di modulistica interattiva).
- ✓ **Esempio 2:** Sviluppo di protocolli di interoperabilità ai fini di estendere il fascicolo sanitario elettronico verso il referto elettronico, la prescrizione e la ricetta elettronica; creazione della possibilità per la visura del Fascicolo Sanitario Elettronico per il cittadino e per la visura per il medico di base.
- ✓ **Esempio 3:** Creazione di identità digitali unificate per tutta la provincia e tutti gli Enti Locali (in collegamento al sistema pubblico delle identità digitali, SPID) con particolare riguardo alle aree interne, quali la creazione dell'ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente) e realizzazione dell'interoperabilità delle anagrafi di rilevanza nazionale e provinciale.
- ✓ **Esempio 4:** Creazione di App per l'utilizzo di servizi della PA in collaborazione con le imprese, utilizzando anche modalità di PCP (*pre-commercial-procurement*).

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese e altri beneficiari compatibili con l'azione.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, in conformità all'art. 110 c. 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, al fine di consentire un avvio tempestivo della programmazione operativa, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65) ed effettuando le opportune verifiche di conformità ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento. In continuità con la programmazione 2007- 2013 sarà costituito un Comitato di pilotaggio per la valutazione dei progetti in base ai criteri definiti.

Le modalità previste per la selezione degli interventi saranno: **procedura di evidenza pubblica** (bandi e avvisi), **di tipo valutativo o a sportello**, a **regia provinciale**, basate sui principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. Per quanto concerne gli affidamenti tramite la modalità dell'appalto pubblico per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche, sarà applicata la normativa vigente in materia (Direttive comunitarie sugli appalti pubblici e la relativa normativa di recepimento nazionale/provinciale).

Gli **aiuti di stato** saranno concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai Regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia.

In linea orientativa, nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito agli interventi che:

- evidenziano connessioni dirette con la strategia di specializzazione intelligente;
- capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013 e/o di progetti finanziati a valere su fonti di finanziamento a livello provinciale;
- favoriscono la popolazione svantaggiata o residente nelle aree maggiormente periferiche;
- coinvolgono le imprese locali;
- promuovono il riuso dei dati e ne accrescono la possibilità di utilizzo;
- promuovono la sostenibilità ambientale.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di Grandi Progetti.

2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

PI	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Target Value (2023)	Fonte	Frequenza rilevamento
2.a	Infrastrutture ICT: unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	MD	500,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.b	Servizi digitali realizzati per i cittadini	n°	FESR	MD	80,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.b	Servizi digitali realizzati per le imprese	n°	FESR	MD	20,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.c	Servizi digitali condivisi realizzati	n°	FESR	MD	12,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
2c	Realizzazione di data center di business continuity	n°	FESR	MD	1,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Note:

In grassetto gli indicatori comuni ex All. I Reg FESR n.1301/2013.

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7

Non pertinente.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
2	Output	O1	Infrastrutture ICT: unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	MD	100	500,00	Sistema di monitoraggio	
2	Finanziario	F1	Spesa certificata su Asse	EUR	FESR	MD	9.500.000,00	32.789.088,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

--

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11. Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
2	047 TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)	9.017.000,00
2	048 TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni [comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati (...)]	2.951.018,00
2	078 Servizi e applicazioni di e-government (...)	2.459.182,00
2	082 Servizi e applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	1.967.344,00
Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
2	01 Sovvenzione a fondo perduto	16.394.544,00
Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
2	01 Grandi aree urbane (densamente popolate >50.000 abitanti)	2.394.544,00
2	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	5.500.000,00
2	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	8.500.000,00
Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	FESR	

Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
2	Non applicabile	16.394.544,00

Tabella 11. Dimensione 6 – Tematica secondaria dell’FSE

Non applicabile

2.A.10 Sintesi dell’uso dell’Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)

Non applicabile.

ASSE PRIORITARIO 3 “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE”

2.A.1 Asse Prioritario 3 “Sostenibilità ambientale”

ID dell'Asse Prioritario	Asse 3
Titolo dell'Asse Prioritario	Sostenibilità ambientale

L'intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero Asse Prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale partecipativo	No
Per il FSE: l'intero Asse Prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o ad entrambe	Non applicabile

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non applicabile

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 4.c)	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 4.1
Obiettivo Specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'analisi di contesto esposta in precedenza (Sezione 1) porta a prestare particolare attenzione ai livelli raggiunti dalle emissioni climalteranti generati dal CO₂, i quali, sebbene inferiori al dato medio nazionale, mostrano un preoccupante trend in crescita nel periodo 2000-2005 (+10%). A tale trend, peraltro, concorrono in misura significativa i processi di combustione fossile legata alla climatizzazione e ai riscaldamenti civili, costituendo così uno dei principali fattori responsabili della produzione di CO₂ equivalente.</p> <p>Al riguardo, anche tenendo conto di aree di specializzazione a livello provinciale (cfr. "CasaClima – Produzioni energetiche"), il presente Obiettivo concorre al soddisfacimento di tre indirizzi strategici del "Piano Klima. Energia - Alto Adige - 2050" predisposto dalla Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ottimizzare l'efficienza energetica e sfruttare il potenziale di risparmio disponibile adottando misure che consentano una costante riduzione del consumo energetico pro-capite in Alto Adige; ✓ tutelare il clima e le risorse rare adottando modalità e strumenti volti a ridurre le emissioni di CO₂ pro-capite/anno; ✓ abbandonare l'uso di fonti energetiche fossili a favore di quelle rinnovabili disponibili a livello locale per aumentare la percentuale di fabbisogno energetico coperto da energie rinnovabili (traffico escluso). <p>In considerazione di tali indirizzi programmatici, il pacchetto di Azioni promosso in questo Obiettivo Specifico si declina in relazione a due ambiti operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementare percorsi e processi volti a innalzare i livelli di qualità e sostenibilità del patrimonio edilizio pubblico (residenziale e non) in termini di efficientamento e risparmio energetico. In tal modo l'Obiettivo consente non solo di sostenere, in senso lato, processi di sviluppo più compatibili dal punto di vista ambientale, ma anche di salvaguardare la qualità abitativa e – nel caso di edilizia sociale – i livelli di reddito delle fasce deboli della popolazione (minori consumi energetici/minori costi a carico dell'utenza); il tutto a fronte di risorse a disposizione degli Enti sempre più insufficienti, anche in considerazione del regime di <i>spending review</i> a cui devono attenersi tutte le Amministrazioni pubbliche. ✓ Supportare gli Enti locali nell'adottare un insieme integrato di misure che, improntato alla sperimentazione e applicazione di nuovi sistemi tecnologici nel campo dell'illuminazione pubblica, dia un proprio contributo al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento generato da fonti luminose obsolete. In tal modo si darà quindi risposta anche ai provvedimenti adottati dalla Provincia in tema di

	<p>contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico (Leggi provinciali n.9/2010 e n.4/2011; DGP n.2057/2011). Tali interventi si pongono, inoltre, in continuità con l'esperienza effettuata nel 2007-2013, che ha visto attuare specifiche misure orientate all'uso di fonti energetiche alternative associato allo sviluppo e implementazione di nuove tecnologie (Linea di intervento 2.b del POR FESR).</p> <p>Dall'implementazione delle Azioni rispondenti a tale Obiettivo ci si attende una diminuzione dei consumi energetici associati sia agli immobili oggetto di riqualificazione, sia, seppure in misura più ridotta, all'ammodernamento degli impianti di illuminazione oggetto di appositi Piani predisposti dagli Enti locali.</p>
--	--

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 4.e)	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione
-------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 4.6
Obiettivo Specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'analisi di contesto condotta nella Sezione 1 mette in evidenza che l'Alto Adige dispone di un sistema della mobilità caratterizzato da plurimodalità e da un'elevata efficienza modale, di ben 7 punti percentuali superiore alla media nazionale; a tali fattori positivi si affiancano, poi, sia un'offerta di trasporto pubblico (in termini di investimenti e di vettori/Km per 100 abitanti) sensibilmente più elevata dei rispettivi dati nazionali, sia una buona organizzazione del sistema TPL, razionalizzato negli ultimi anni (anche attraverso il FESR 2007-2013) e la cui efficienza trova testimonianza anche da una buona popolarità del TPL presso gli utenti. Tuttavia, su questo fronte vi sono ancora diversi margini di miglioramento, sia in considerazione del significativo numero di persone che continua a utilizzare l'automobile privata negli spostamenti quotidiani (40%), sia dell'elevato livello di emissioni di CO₂, sia – non ultimo – dei valori in crescita registrati negli incidenti stradali.</p> <p>In forza di tali considerazioni, l'insieme di Azioni rispondente all'Obiettivo Specifico finalizzato all'aumento della mobilità sostenibile nei principali centri urbani del territorio dell'Alto Adige si configura come elemento fondamentale della più ampia strategia del Programma, volta ad alimentare processi di crescita e sviluppo orientati all'efficienza, efficacia e innovatività del sistema di trasporto nel suo insieme (tanto delle infrastrutture quanto dei servizi erogati), a tutelare l'ambiente e, in ultima istanza, a mantenere alta la qualità della vita della popolazione.</p>

	<p>Il rafforzamento della <i>smart mobility</i> si pone pertanto come dimensione chiave delle misure per la tutela dell'ambiente contribuendo, da un lato, a una maggiore diffusione dell'utilizzo dei trasporti pubblici locali – e, quindi, alla diminuzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane – e, dall'altro, alla diffusione e al rafforzamento di una “attitudine alla sostenibilità” già molto presente nella popolazione altoatesina.</p> <p>In tal senso, la realizzazione di interventi per aumentare l'efficienza del trasporto pubblico locale e, conseguentemente, il numero di passeggeri fruitori del mezzo pubblico, assieme alla promozione dell'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, si configurano come misure indispensabili sia per preservare la qualità dell'ambiente che ai fini di una razionalizzazione del trasporto privato; ciò anche progettando e predisponendo adeguate misure volte a favorire il trasporto combinato, nonché implementando iniziative atte ad assicurare una maggiore e più mirata informazione sulle opportunità offerte dal trasporto pubblico locale. Gli interventi saranno attuati in coerenza con quanto previsto dagli eventuali Piani Urbani della Mobilità (PUM) o Piani Urbani del Traffico (PUT) predisposti a livello locale.</p> <p>Dall'insieme delle Azioni associate a questo Obiettivo Specifico ci si attende quindi una maggiore fruizione dei mezzi pubblici, accompagnata da una diminuzione dei Km a vuoto e una riduzione del CO₂ in area urbana.</p>
--	---

Tabella 3. Indicatori specifici di Risultato del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Gwh	MD	0,00	0	0,00	TERNA-ISTAT	Annuale
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Gwh	MD	0,00	0	0,00	TERNA-ISTAT	Annuale
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	MD	26,40	2012	27,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di Investimento 4.c)	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e
-------------------------------	--

L’**Azione 4.1.1** “*Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o interi quartieri, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici*” è rivolta a introdurre **misure di efficientamento e risparmio di energia negli edifici pubblici**, con particolare riguardo a quelli di **edilizia sociale**. Attraverso quest’Azione **l’intervento della PA assume un ruolo da volano per l’economia provinciale**; in ultima analisi, infatti, l’Azione contribuisce non solo al risparmio energetico del patrimonio edilizio pubblico e alla creazione di ambienti di vita (casa e lavoro) più salubri, ma anche a innalzare i livelli di competitività del sistema economico, a incrementare l’occupazione specializzata, nonché a favorire l’uso di dispositivi e pratiche innovativi.

Alla luce dei provvedimenti provinciali emanati in materia di risparmio energetico (LP n. 9/2010) e in coerenza con l’Asse d’intervento “Riqualificazione di edifici ed edilizia sostenibile” del “Piano Clima”, si propone di contribuire all’incremento della percentuale annua di edifici sottoposti a riqualificazione energetica facenti parte del patrimonio edilizio esistente (portandola da circa l’1% del 2010 a circa il 2,5% nel 2020), nonché al conseguimento del target al 2018 per quanto riguarda gli edifici pubblici da sottoporre a interventi di riqualificazione energetica (target pari al 60% del patrimonio pubblico esistente). L’Azione, inoltre, si pone in linea con quanto espressamente indicato in materia di riqualificazione energetica degli edifici pubblici nell’ambito di più recenti normative, sia di livello europeo che nazionale (Direttiva 2012/27/UE e relativo D.Lgs. di attuazione, in via di approvazione da parte del Governo italiano).

Nello specifico, poiché il riscaldamento è una delle principali fonti di inquinamento atmosferico (emissioni PM₁₀ e CO₂) nonché la voce che – nel comparto residenziale – incide maggiormente sui consumi energetici delle famiglie, l’Azione persegue l’opera di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico ai fini di: i) abbattere considerevolmente sia i consumi che i costi imputabili al riscaldamento; ii) assicurare un maggiore comfort proteggendo l’edificio dai danni provocati da perdite, condense, muffe, etc.; iii) incrementare il numero di edifici pubblici dotati del “sigillo di qualità CasaClima”.

A tal fine l’Azione si concentra sulla realizzazione di interventi volti a **ridurre le dispersioni termiche** degli edifici **pubblici** attraverso la predisposizione e l’attuazione di **progetti globali**, ossia che considerino gli edifici da sottoporre a risanamento nella loro interezza in modo da ottimizzare i costi dell’intervento e sfruttare tutte le possibili sinergie. In tal senso, quindi, l’Azione intende agire a tutto campo, valutando le condizioni di partenza degli edifici sino a prevedere il rilascio della “certificazione energetica CasaClima” attestante il conseguimento di un elevato standard di efficienza energetica da parte degli stessi. Nell’ambito di tali progetti globali, inoltre, potranno essere implementati **sistemi di contabilità energetica** allo scopo di rilevare e conoscere i consumi energetici degli edifici pubblici, ossia di individuare i punti deboli degli edifici sotto il profilo energetico; attraverso questi sistemi sarà quindi possibile documentare l’evoluzione negli anni dei consumi, favorendo così tanto la valutazione dell’efficacia delle misure introdotte quanto la pianificazione di azioni future.

Per quanto riguarda il **comparto residenziale**, sono previsti interventi riferiti esclusivamente al patrimonio di edilizia sociale e quindi rivolti alle fasce deboli della popolazione, da attuare sulla base di **piani/programmi** degli Enti di competenza.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Interventi di risanamento energetico degli edifici pubblici residenziali e non residenziali attraverso isolamento termico, sostituzione di chiusure trasparenti, eliminazione di

ponti termici mediante interventi su tetti, cantine, pareti esterne, finestre, balconi, verande, nonché eventuale introduzione di sistemi di contabilità energetica finalizzati ad analizzare i consumi energetici degli edifici pubblici (registrazione sistematica, rappresentazione e analisi dei dati sui consumi di energia, combustibili e acqua degli edifici), stimare il potenziale di risparmio e pianificare misure appropriate di riduzione dei consumi energetici.

- ✓ **Esempio 2:** Installazione in edifici pubblici residenziali e non residenziali di impianti per la produzione di energia termica con fonti rinnovabili in sostituzione di impianti a energia fossile.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti pubblici.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Nell'ambito della Priorità sarà inoltre promossa l'**Azione 4.1.3** *“Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)”*

In coerenza con la strategia delineata dal “Piano Clima” (Asse d'intervento “Utilizzo razionale e intelligente dell'energia”), tra il 2010 e il 2011 la Provincia ha emanato diversi provvedimenti normativi (LL.PP. n.9/2010 e n.4/2011; DGP n.2057/2011) finalizzati a conseguire l'obiettivo del risparmio energetico a tutto campo, ivi compreso quello dell'illuminazione pubblica, e del contenimento dell'inquinamento luminoso. A tali provvedimenti è stato dato corso attraverso un pacchetto combinato di misure volto a organizzare in modo più efficiente ed efficace gli incentivi nel settore del risparmio energetico. In tale campo, tuttavia, si riconoscono ancora diversi passi da compiere, in particolare per quanto concerne il **passaggio a un'illuminazione ad alta efficienza energetica**. Appare pertanto necessario concentrarsi anche sull'elaborazione di **nuovi sistemi di gestione orientati al risparmio energetico nel settore dell'illuminazione pubblica**, che vedano come **protagonisti i Comuni della provincia**. In considerazione di questa necessità e degli indirizzi strategici forniti in proposito sia dal Piano Clima che dalle disposizioni normative sopra richiamate, l'Azione si pone nell'ottica di **supportare i Comuni nell'implementazione dei rispettivi “Piani di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna”** (come da DGP n.2057/2011), atti a: i) rilevare lo stato di fatto degli impianti di illuminazione pubblica esterna presente a livello comunale; ii) stabilire adeguati obiettivi e provvedimenti strategici; iii) realizzare le opere identificate attraverso le suddette fasi.

Nello specifico l'Azione prevede il **finanziamento sia delle attività progettuali che della realizzazione degli interventi** individuati nei piani di intervento. In una logica che vede avvalorare pienamente i concetti di *smart grids* e *smart cities and communities*, detti Piani dovranno essere finalizzati al conseguimento dei requisiti prestazionali minimi stabiliti dalle norme tecniche di settore in termini di parametri illuminotecnici (luminanza media e illuminamento medio) e prevedere l'introduzione di nuovi strumenti tecnologici (sistemi intelligenti). Vale evidenziare, inoltre, che l'Azione si connota per essere altamente autosostenibile nel medio-lungo periodo poiché le somme annue messe a disposizione dei Comuni potranno essere integrate con i risparmi economici (derivanti dalla progressiva sostituzione dei punti luce), consentendo così – ove necessario – anche una realizzazione per lotti progressivi degli interventi programmati.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Progettazione e installazione – nell'ambito di un “Piano di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna” elaborato dai Comuni – di sistemi o dispositivi di regolazione automatica del flusso luminoso.
- ✓ **Esempio 2:** Progettazione e realizzazione – nell'ambito di un “Piano di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna” elaborato dai Comuni e purché

funzionali e propedeutiche all'esecuzione degli interventi dell'Esempio 1 – di interventi di ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica (sostituzione di punti luce, sia corpo illuminante che sostegno, altamente inquinanti e con forte dispersione del flusso luminoso – p.es.: lanterne con lampade ai vapori di mercurio – con punti luce alimentati da fonti maggiormente compatibili con l'ambiente, quali, ad esempio, LED o sodio ad alta pressione).

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti pubblici.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Priorità di
Investimento 4.e

Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione

L'**Azione 4.6.1** *“Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto”* contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile nei centri urbani attraverso la realizzazione di sistemi multimodali di trasporto atti a promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale da parte dei pendolari e degli abitanti dei centri urbani. Il concetto di **intermodalità** trova quindi concreta affermazione integrando tra loro, in un unico snodo, il trasporto ferroviario (interregionale, regionale e locale), il trasporto pubblico su gomma (autobus urbani ed extraurbani), il servizio taxi e di auto collettive, ma anche convogliando su tale snodo il trasporto privato attraverso la messa a punto di apposite e mirate misure che ne agevolino l'accesso e la sosta (parcheggi per auto, ciclomotori e biciclette; percorsi e attraversamenti idonei e facilmente riconoscibili/percepibili). In questo senso, potenziando ed efficientando i principali snodi urbani ad alta pendolarizzazione, l'Azione risponde anche alla necessità di rendere maggiormente agevoli le connessioni da e con il resto del territorio, quindi a tutelare la popolazione delle aree più periferiche implementando un servizio di trasporto pubblico più appetibile.

A tal fine, le misure previste per la ristrutturazione dei “Centri di mobilità” vedono conferire **priorità al soddisfacimento delle necessità dei viaggiatori che utilizzano modalità di trasporto maggiormente sostenibili** (ad esempio, attraverso la realizzazione di parcheggi per biciclette localizzati nei pressi dei terminal dei treni, la creazione di centri di ricarica per biciclette elettriche, ecc.) e favoriscono l'**utilizzo del trasporto combinato** (ad esempio, auto-treno attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio), limitando al massimo l'utilizzo di mezzi di trasporto maggiormente inquinanti, diminuendo i tratti di percorrenza degli stessi e rendendo il trasporto pubblico una reale e concreta alternativa all'uso dell'auto privata. I “Centri” realizzati, oltre ad essere facilmente accessibili a tutti i fruitori del servizio attraverso percorsi ad hoc, si configureranno altresì come “spazi per la sostenibilità”, ovvero come attrattori per la collettività; ciò anche grazie alla realizzazione, nell'ambito degli stessi, di agevolazioni per i viaggiatori e di spazi aggregativi, anche attraverso l'utilizzo dell'*Alto Adige Pass*.

L'Azione prevede inoltre la realizzazione e la gestione di **Infopoint nell'ambito dei Centri di mobilità**, in modo da informare costantemente i viaggiatori sul trasporto pubblico (in termini di: modalità di trasporto a disposizione, tempistiche, possibilità di effettuare trasporto combinato) e, quindi, **aumentare gli utilizzatori di mezzi di trasporto pubblico locale**. Grazie all'utilizzo di sistemi innovativi quali la realizzazione di monitor interattivi e *touch screen*, senza tuttavia eliminare il confronto diretto con gli operatori, i cittadini potranno consultare le informazioni sul trasporto pubblico.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Realizzazione di Centri di mobilità nei principali snodi urbani dell'Alto Adige ad alta pendolarizzazione (ad esempio, Bolzano, Brunico, Bressanone, Merano) attraverso il potenziamento o la riqualificazione dei centri viaggiatori della stazione ferroviaria
- ✓ **Esempio 2:** Realizzazione di parcheggi/box, servizi di noleggio e di centri per la ricarica di mezzi a basso impatto ambientale nell'ambito dei Centri di mobilità
- ✓ **Esempio 3:** Realizzazione di parcheggi di interscambio, *bike/car-sharing* nell'ambito dei Centri di mobilità
- ✓ **Esempio 4:** Realizzazione di centri di informazione multimediale con erogazione di informazioni in tempo reale (Infopoint) nei Centri di mobilità

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità.

Territori: Centri urbani e principali snodi ad alta pendolarizzazione.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

L'**Azione 4.6.3** si sostanzia di “*Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria*” ed è finalizzata a **implementare Intelligent Transport Systems (ITS)** per il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale, articolandosi in due ambiti operativi.

Il **primo ambito** prevede la progettazione, implementazione e fruizione di sistemi informativi intelligenti che consentano di rispondere, contestualmente, alle esigenze conoscitive di tre categorie di soggetti:

- quelle dell'**utenza**, prevedendo l'installazione, sia in corrispondenza alle fermate degli autobus che all'interno dei veicoli, di dispositivi dinamici dedicati a fornire informazioni in tempo reale ai passeggeri;
- quelle del **gestore**, in quanto attraverso l'installazione di tali sistemi e dispositivi ha la possibilità di monitorare costantemente la flotta, intervenire subito in caso di necessità e di verificare i livelli di consumo dei veicoli, operando eventualmente modifiche migliorative del servizio;
- quelle della **committenza** (ossia della Provincia), che in tal modo ha la possibilità di monitorare gli indici di qualità effettivi rispetto al servizio pianificato.

A tal fine l'Azione si concentra sulla messa a punto e la realizzazione delle diverse componenti che si rendono necessarie a implementare **efficaci sistemi di monitoraggio del veicolo** da un punto di vista tecnico, di geolocalizzazione e di ottimizzazione della linea (ad esempio, AVM - *Automatic Vehicle Monitoring*). Tali sistemi potranno essere costituiti da diversi sottosistemi tra loro integrati: comunicazione dati da e per autobus singoli, di gruppo e generali; gestione e localizzazione della flotta e gestione allarmi e/o anomalie di servizio; archiviazione dati e elaborazione analisi statistiche; interfaccia dati col sistema informativo aziendale; interfaccia col sistema di monitoraggio preesistente; gestione e georeferenziazione della rete e delle paline di fermata. Il sistema potrà possedere le seguenti caratteristiche:

- modularità che ne permetta la gestione secondo specifiche esigenze, anche con riferimento alla manutenzione;
- scalabilità per adattarsi a esigenze diverse e variabili nel tempo;
- espandibilità con la possibilità di semplificare mutate esigenze anche di modularità;
- indipendenza dal sistema di telecomunicazione utilizzando un sistema su piattaforme hw/sw non

proprietario ma diffuso;

- software funzionale e integrabile;
- architetture standard sia di telecomunicazione sia di apparati.

Ad integrazione dei citati sistemi, potranno essere realizzate misure volte all'acquisizione dei dati di stato dei veicoli attraverso, ad esempio, il **CAN bus** (*controller area network*). Tali sistemi saranno funzionali a verificare in tempo reale le condizioni tecniche dell'autobus e parallelamente, utilizzando dati telemetrici, potranno verificare anche lo stile di guida dell'autista. Questo aspetto, collegato alla sostenibilità ambientale, potrà essere abbinato ad un simulatore di guida a disposizione degli autisti ai fini di contribuire alla riduzione di consumo combustibile con modalità ultimamente agevolate dall'elettronica di bordo. La connettività, integrata al sistema previsto, consentirà quindi di ottenere positive sinergie con il sistema di informazione al cittadino in forma mobile (smartphone, ecc.), via web e sui sistemi di informazione dinamica alle fermate di trasporto pubblico.

Con il **secondo ambito operativo**, che si pone in continuità con quanto realizzato nel POR FESR 2007-2013, l'Azione intende garantire elevati livelli di qualità del servizio offerto in tema di TPL; questo non solo **razionalizzando il settore** (p.es.: ampliando, integrando e coordinando l'offerta di trasporto erogata da diversi concessionari), ma anche **modernizzandolo** attraverso la **predisposizione di pacchetti combinati di misure orientati alla sostenibilità e alla trasparenza** (p.es.: messa in rete intelligente di tutta l'informazione all'utenza).

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Acquisto di software per la gestione dei centri di infomobilità (creazione di una piattaforma che integri le diverse fonti informative in grado di divulgare le informazioni a utilizzatori e utenti finali), di apparecchiature informative (infomonitor, monitor e totem per il trasporto pubblico locale) e di distributori automatici per ticket.
- ✓ **Esempio 2:** Implementazione sui mezzi pubblici di trasporto di un sistema dinamico di informazione trasporti con monitoraggio in tempo reale della localizzazione del mezzo e di un sistema di acquisizione e trasmissione dati finalizzato a consentire la comunicazione fra i dispositivi elettronici intelligenti montati sul mezzo e, quindi, anche in grado di interagire con il sistema AVM.
- ✓ **Esempio 3:** Realizzazione di sistemi per il trasferimento delle informazioni AVM al pubblico nei centri nodali e nelle stazioni attraverso la realizzazione di paline informative, nonché di App da utilizzare direttamente sugli smartphone degli utenti del TPL che forniscono informazioni utili circa le linee urbane, i tempi di attesa ed eventuali criticità.
- ✓ **Esempio 4:** Sviluppo di sistemi innovativi per l'estensione dell'*AltoAdige Pass* a servizi aggiuntivi (park&ride, noleggi bici); sistemi di controllo del traffico urbano; indirizzamento parcheggi; sistema per il controllo degli accessi, ecc.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità e altri soggetti compatibili con la priorità.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

L'**Azione 4.6.4** "*Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub*" promuove interventi finalizzati sia a rafforzare la buona disponibilità della cittadinanza altoatesina a spostarsi utilizzando i mezzi pubblici e/o a privilegiare modalità individuali meno inquinanti (bici, a piedi), sia ad ampliare e diversificare l'offerta di mobilità rivolta al segmento turistico. L'Azione guarda dunque a modelli

di mobilità che, nel riconoscere uno specifico stile e modello culturale di mobilità altoatesino (diversa configurazione strutturale della mobilità rispetto ad altri contesti territoriali caratterizzati da mobilità ad alta intensità; sistema ad alta efficienza modale), siano in grado di migliorare le prestazioni complessive del sistema provinciale della mobilità, di ridurre i costi diretti e indiretti della mobilità, nonché di generare ricadute positive sulla sicurezza stradale, sulla salute e sull'ambiente.

Più precisamente, sebbene in Alto Adige trovi conferma la preminenza del trasporto su autovettura e il basso utilizzo del ciclomotore, viene rilevato che (cfr. Ricerche e Servizi per il Territorio - RST, "Vincoli e opportunità del sistema della mobilità nella provincia di Bolzano", settembre 2012):

- **il livello di efficienza modale del sistema di mobilità provinciale può essere nettamente incrementato**, operando in modo integrato sull'offerta di trasporto pubblico (specialmente sul versante dell'efficientamento dei servizi già esistenti e sull'approntamento di nuovi), sulla disciplina del traffico e sul sistema viario nel suo insieme (stradale, ciclabile e pedonale);
- vi è una generalizzata **disponibilità della cittadinanza altoatesina a migrare da stili di mobilità intensivi e ad alto impatto** (sovrautilizzazione di vettori individuali motorizzati) **verso stili di mobilità a basso impatto** (maggiori quote di mobilità a piedi, in bicicletta e su trasporto pubblico).

In sintesi, per dare concretezza alle propensioni espresse dai cittadini della provincia, così come per mantenere elevato il livello di gradimento manifestato dai turisti verso il sistema di trasporto integrato altoatesino (Agenzia Provinciale della Mobilità, Eurac Research, "Analisi della soddisfazione del trasporto su gomma", s.d.) è opportuno definire un pacchetto integrato di misure: ossia un complesso di interventi riferito al sistema viario, all'offerta di trasporto pubblico e di servizi volti a sostenere forme di mobilità alternativa (bike/car-sharing, ma anche iniziative di *charginghub*) che renda economicamente e funzionalmente conveniente l'adozione di stili di mobilità sempre più compatibili sotto il profilo ambientale.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Creazione di una rete provinciale di centri di ricarica finalizzata a incrementare l'uso di veicoli elettrici.
- ✓ **Esempio 2:** Realizzazione di stazioni di noleggio (anche prevedendo forme di mobilità condivisa – bike/car-sharing), di prima assistenza e di ricarica di mezzi a basso impatto ambientale.
- ✓ **Esempio 3:** Acquisto e installazione di stazioni per la gestione del noleggio e per il monitoraggio dei flussi ciclabili.

Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici, STA, Agenzia per la Mobilità, Soggetti gestori di servizi bike/car-sharing e/o di servizi a sostegno della mobilità cooperativa e altri soggetti compatibili con la priorità.

Territori: Centri urbani e principali snodi ad alta pendolarizzazione.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza** (CdS), in conformità all'art. 110 c. 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, al fine di consentire un avvio tempestivo della programmazione operativa, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto

delle previsioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65) ed effettuando le opportune verifiche di conformità ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento. In continuità con la programmazione 2007-2013 sarà costituito un Comitato di pilotaggio per la valutazione dei progetti in base ai criteri definiti.

Le modalità previste per la selezione degli interventi saranno: **procedura di evidenza pubblica** (bandi e avvisi), **di tipo valutativo o a sportello**, a **regia provinciale**, basate sui principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. Per quanto concerne gli affidamenti tramite la modalità dell'appalto pubblico per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche, sarà applicata la normativa vigente in materia (Direttive comunitarie sugli appalti pubblici e la relativa normativa di recepimento nazionale/provinciale).

Gli **aiuti di stato** saranno concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai Regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni con riferimento a ciascuna PI dell'Asse.

Priorità di investimento 4.c

- In linea orientativa le operazioni saranno selezionate sulla base di Avvisi (*Call for proposals*) e con riferimento alle priorità di intervento identificate nella programmazione degli Enti di competenza.
- Per quanto concerne l'Azione 2, le operazioni saranno selezionate con riferimento ai "Piani di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna" previsti dalla DGP n.2057/2011. Sarà valutata la possibilità di introdurre criteri premiali o preferenziali per i Piani di intervento predisposti congiuntamente da più Comuni e per quelli interventi che combinano soluzioni innovative.
- Nella selezione delle operazioni sarà conferita priorità agli interventi che tengono in considerazione il rapporto riduzione CO₂/Costo investimento (Azione 1), nonché il rapporto risparmio energia primaria/Costo investimento (Azione 2).

Priorità di investimento 4.e

- La selezione delle operazioni sarà effettuata attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti.
- Con riferimento all'Azione 2 saranno tenuti in considerazione interventi che contribuiscono alla sostenibilità ambientale per esempio attraverso l'abbattimento dei km a vuoto e il migliore sfruttamento del parco vetture.

In termini generali sarà, altresì, conferita priorità alle progettualità che capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013.

2.A.6.2. Uso programmato degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di Grandi Progetti.

2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

PI	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Target Value (2023)	Fonte	Frequenza rilevamento
4.c	Efficienza energetica: diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kwh/anno	FESR	MD	572.170,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli impianti di illuminazione pubblica	kwh/anno	FESR	MD	1.794.245,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
4.e	Diminuzione dei gas a effetto serra: diminuzione annua stimata dei gas a effetto serra	tonnellate equivalenti CO ₂	FESR	MD	412,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
4.e	Centri di mobilità oggetto di intervento	n°	FESR	MD	3,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
4.e	Sistemi ITS realizzati	n°	FESR	MD	3,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
4.e	Infrastrutture per l'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale realizzati	n°	FESR	MD	12,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Note:
In **grassetto** gli indicatori comuni ex All. I Reg FESR n.1301/2013.

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7

Non pertinente.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
4	Output	O1	Efficienza energetica: diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kwh/anno	FESR	MD	163.477,00	572.170,00	Sistema di monitoraggio	
4	Output	O2	Centri di mobilità oggetto di intervento	n°	FESR	MD	1,00	3,00	Sistema di monitoraggio	
4	Finanziario	F1	Spesa certificata su dotazione Asse	EUR	FESR	MD	11.400.000,00	39.346.908,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

--

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11. Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
3	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	11.017.134,00
3	036 Trasporti multimodali	5.705.302,00
3	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	1.573.876,00
3	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	1.377.142,00
Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
3	01 Sovvenzione a fondo perduto	19.673.454,00
Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
3	01 Grandi aree urbane (densamente popolate >50.000 abitanti)	5.985.547
3	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	10.845.092,50

3	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	2.842.814,50
---	---------------------------------------	--------------

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
3	Non applicabile	19.673.454,00

Tabella 11. Dimensione 6 – Tematica secondaria dell’FSE

Non applicabile

2.A.10 Sintesi dell’uso dell’Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)

Non applicabile.

ASSE PRIORITARIO 4 “PREVENZIONE DEI RISCHI”

2.A.1 Asse Prioritario 4 “Prevenzione dei rischi”

ID dell'Asse Prioritario	Asse 4
Titolo dell'Asse Prioritario	Prevenzione dei rischi

L'intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero Asse Prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero Asse Prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale partecipativo	No
Per il FSE: l'intero Asse Prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o ad entrambe	Non applicabile

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non applicabile

2.A.4 Priorità di Investimento

Priorità di Investimento 5.b)	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
-------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi Specifici corrispondenti alla Priorità di Investimento e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico 5.1
Obiettivo Specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico s'inquadra nell'ambito delle più ampie attività di prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali poste in essere dall'Amministrazione Provinciale (attraverso l'ausilio di fonti di finanziamento provinciali e a valere su ulteriori Programmi cofinanziati) ed è finalizzato a innalzare i livelli di sicurezza della popolazione e contribuire a uno sviluppo sociale ed economico sostenibile nelle aree dell'Alto Adige maggiormente esposte a rischio. Tali finalità sono perseguite attraverso la realizzazione di interventi innovativi e sistemi per la prevenzione dei rischi idrogeologici e idraulici, nonché di azioni per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei territori, anche tramite il potenziamento dei sistemi informativi e di strumenti di pianificazione integrata del territorio.</p> <p>Tali interventi saranno attuati in un'ottica di mitigazione del rischio idrogeologico e di potenziamento della capacità di resistenza dell'ambiente edificato e delle altre infrastrutture nel fondovalle, ove si collocano i principali centri urbani e le attività economiche di rilievo. Ai fini di far fronte ai rischi naturali sono già in atto misure di monitoraggio e prevenzione che, anche attraverso il contributo della programmazione 2007-2013, hanno permesso una migliore conoscenza e mappatura dei fenomeni presenti in provincia, contribuendo al perseguimento di una visione più puntuale e omogenea delle problematiche presenti sul territorio e alla condivisione delle stesse con i principali attori economico-sociali. Si tratta, dunque, di un punto di forza da cui partire per l'implementazione di interventi di difesa idraulica, rinaturalizzazione e messa in sicurezza non solo del territorio naturale, ma anche degli edifici, delle popolazioni e delle attività economiche, potenziando, altresì, tali realizzazioni attraverso la messa a punto di strumenti di monitoraggio e gestione dell'emergenza.</p> <p>Il principale risultato che il presente Obiettivo si propone di raggiungere consiste, pertanto, nella protezione delle persone che risiedono e operano nelle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino, in un ottica di valorizzazione della ricchezza e delle risorse che connotano il patrimonio esistente dal punto di vista paesaggistico, naturalistico, produttivo e culturale, nonché di competitività complessiva del territorio.</p>

Tabella 3. Indicatori di Risultato specifici per Programma, ripartiti per Obiettivo Specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km ² per classi	MD	2,01 - 5	2006	2,01 - 5	ISPRA	Quinquennale

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km ² per classi	MD	2,01 - 3,50	2006	2,01 - 3,50	ISPRA	Quinquennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità di Investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli Obiettivi Specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di Investimento 5.b)	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
-------------------------------	---

L'**Azione 5.1.1** "*Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino (con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica)*" prevede la progettazione e la realizzazione di interventi di protezione del fondovalle contro la caduta massi, di sistemazione idraulica e riqualificazione ecologica finalizzati alla prevenzione dei rischi naturali. L'Azione prevede interventi con riferimento a due ambiti prioritari:

- **Protezione dei fondo valle e messa in sicurezza di tratti stradali dalla caduta massi** attraverso la realizzazione di argini utilizzando materiali di riciclo, così come espressamente previsto da apposita normativa nazionale. La scelta delle aree nell'ambito delle quali realizzare gli interventi avverrà attraverso la predisposizione di una lista di priorità e un'analisi del rischio sui tratti stradali della Provincia di Bolzano eseguita nell'ambito del progetto europeo *PARAMOUNT* (Spazio Alpino, 2007-2013).
- **Protezione dei territori fortemente esposti a rischio idraulico tramite interventi integrati per la protezione da eventi di piena e colata detritica** previsti nel PGUAP ("Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche") nell'ambito di spazi fluviali e bacini idrografici.

Con particolare riguardo al secondo ambito, l'esecuzione degli interventi avverrà in stretta ottemperanza delle **Direttive Europee** (Direttiva "Acque" e Direttiva "Alluvioni") e in continuità con la programmazione FESR 2007-2013. L'Azione pone l'intervento infrastrutturale in un'ottica integrata, in sinergia con i Piani elaborati dai Comuni e con particolare attenzione ai piani a carattere intercomunale e per le unità funzionali (valli) nell'ambito dei quali vengono definiti criteri gestionali mirati a conciliare la protezione dalle piene con altri settori specifici quali l'utilizzo del territorio, la lotta al cambiamento climatico, l'utilizzo delle risorse idriche e l'ecologia. La sintesi delle diverse istanze è resa possibile grazie a un **approccio interdisciplinare e coinvolgendo i diversi gruppi d'interesse**, le Amministrazioni locali e i cittadini, nonché attraverso la realizzazione delle necessarie **misure di informazione e partecipazione**.

Verranno così definite le strategie di protezione (infrastrutturali e non) da adottare e implementare in un determinato contesto. Per la definizione sarà utilizzata una **metodologia standardizzata** che, a partire da indagini sullo stato di fatto in relazione a diversi ambiti (utilizzo del territorio, pericoli naturali, gestione delle risorse idriche, ecologia), consenta di: individuare i punti di forza e di debolezza delle aree target; definire un quadro-guida per l'area di studio insieme ai Comuni e a tutte le parti interessate; redigere un catalogo di misure/opzioni d'intervento (*Masterplan*); co-progettare gli interventi attraverso strumenti di informazione e partecipazione pubblica finalizzati a promuovere il consenso rispetto agli obiettivi e ai provvedimenti della gestione delle aree

interessate. Le strategie di protezione così definite e condivise saranno strettamente correlate alla realizzazione dell'infrastruttura ottimale per il contesto scelto.

Saranno, infatti, conseguentemente realizzate le **opere di ripristino della capacità funzionale dei corsi d'acqua come habitat** ai sensi della Direttiva 2000/60 (quali, ad esempio, le misure per la conservazione dei corsi d'acqua, di rivitalizzazione di tratti fluviali selezionati, di messa in sicurezza e di miglioramento dello stato e della funzionalità ecologica delle acque secondarie nel fondovalle, di miglioramento e mantenimento delle condizioni di deflusso minimo vitale, ecc.). Tali attività saranno corredate dalle necessarie **misure di salvaguardia e riqualificazione delle aree fluviali**, attraverso la realizzazione di progetti pilota, ad esempio, per il recupero di aree fluviali, di protezione contro le piene, di rivalutazione delle sponde come zona ricreativa all'interno dell'area urbana e di utilizzo sostenibile delle risorse idriche. Correlata alla realizzazione dell'opera è la progettazione della stessa.

La scelta delle aree target si basa sulle necessità rilevate con riferimento al rischio idrogeologico, alle zone turistiche soggette a rischi naturali, ai flussi di traffico pubblico e privato e prevede, ad esempio, interventi in Val Pusteria, Val Gardena, Alta e Media Val Isarco, bacino idrografico della Drava a San Candido e Sesto e dell'Alta Val Venosta.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Realizzazione di interventi innovativi di contenimento della caduta massi attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo.
- ✓ **Esempio 2:** Progettazione e realizzazione di interventi integrati di prevenzione dei rischi naturali che rispettano l'aspetto di mitigazione del rischio, del trasporto solido ma anche il funzionamento degli ecosistemi fluviali e ambientali e aspetti paesaggistici.

Beneficiari: Servizi Provinciali.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

L'**Azione 5.1.4** *“Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce”* prevede lo sviluppo di sistemi di prevenzione attraverso la realizzazione di **unità di monitoraggio** finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali, nonché di un **centro di gestione dei dati relativi al rischio idrogeologico**. L'Azione si declina con riferimento ai seguenti ambiti operativi:

- **Monitoraggio dei flussi fluviali** attraverso la realizzazione di stazioni idrometriche localizzate in corrispondenza dei nodi idraulici principali, nonché di stazioni con funzionamento stagionale o dedicato a specifici progetti a carattere temporalmente limitato. Le stazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua riguardano sia il monitoraggio del livello idrometrico, nonché di altre informazioni sullo stato e sulla qualità dell'acqua. Le stazioni idrometriche, solitamente dotate di un locale di servizio e di una teleferica per la realizzazione delle misure di portata, consentono il trasferimento dei dati ad una centrale dati e ad un sistema di *early warning* delle piene d'acqua. Gli interventi si pongono in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007-2013 (potenziamento ed ampliamento della rete di stazioni idrometriche), anche da un punto di vista architettonico in quanto la rete delle stazioni idrometriche segue un *design* comune in tutta la provincia. In linea con il PGUAP, gli interventi pongono particolare attenzione anche agli aspetti idrobiologici connessi alla loro realizzazione.
- **Monitoraggio degli eventi franosi e crolli** attraverso interventi locali di monitoraggio dei versanti, sulla base delle risultanze delle sperimentazioni effettuate e dei progetti implementati. Negli ultimi quattro anni sono stati, ad esempio, realizzati in collaborazione con il Comune di Bolzano 2 progetti pilota di monitoraggio tramite stazione interferometrica fissa da terra di due

pareti rocciose situate nella conca di Bolzano. Sono, inoltre, stati sperimentati interventi su eventi franosi estesi su materiale sciolto quaternario attraverso l'installazione di reti fisse di monitoraggio tramite stazioni totali automatiche. Recentemente tali sistemi sono stati adottati per la grande frana della Val Badia del 2012 e la frana della stazione sciistica *Dantercepies* di Selva di Val Gardena della primavera del 2013. Potranno essere eseguite, infine, misure di installazione di fessurimetri (installati per lo più su pareti rocciose o su singoli blocchi rocciosi di elevate dimensioni), come realizzato lungo la parete rocciosa a sud dell'abitato di Salorno, dove è stato installato un sistema di registrazione automatico: tale sistema consente di mantenere un controllo da remoto in continuo dell'estesa frattura di trazione di neoformazione che interessa l'intera parete in dolomia e ha permesso all'amministrazione di adottare la decisione finale di deviare la SS.12 del Brennero dalla base della parete.

- **Realizzazione di un centro per il monitoraggio dei diversi dati presenti all'interno di sistemi già esistenti**, seguiti in parte anche da diversi Uffici appartenenti a diversi Enti. Lo scopo del sistema è di raccogliere, verificare e analizzare i dati di monitoraggio (frane, stazioni idrometriche, fenomeni idrogeologici, ecc.) presenti nell'ambito dei diversi sistemi e, in caso di allerta, poterle gestire in modo più efficace, anche al fine di avvisare la popolazione in caso di pericolo o in caso di fenomeni idrogeologici che possono causare danni. Per la raccolta e l'analisi dei dati si rende, pertanto, necessario lo sviluppo e/o l'acquisto di sistemi informatici (hard/software) anche in maniera modulare. Un esempio di utilizzo di diversi dati presenti è la stazione di monitoraggio per colate detritiche installata sul Rio Gadria in Alta Val Venosta. La Ripartizione Opere idrauliche, in collaborazione con la Protezione Civile e un *team* di ricercatori di Università e Centri di ricerca, ha installato la stazione con finalità di analisi dei processi, verifica della funzionalità delle opere di sistemazione e per la definizione di possibili strategie di allarme. Il sistema è dotato di 3 videocamere per la registrazione in continuo, 3 idrometri per la misura dei livelli, 3 pluviometri e 4 geofoni per la misura delle vibrazioni al suolo. I dati vengono acquisiti e registrati su un server in loco e sono interrogabili in tempo reale da remoto mediante un interfaccia *web*. Il sistema è stato progettato in maniera modulare per poter essere ampliato negli anni futuri. Inoltre, la Ripartizione sta collaborando per l'installazione di una stazione di misura del trasporto solido sul Rio Solda, sempre in Alta Val Venosta che ne permette di ampliare il quadro dei processi naturali analizzati, fornendo informazioni utili alla valutazione della pericolosità e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

Esempi di Azioni:

- ✓ **Esempio 1:** Realizzazione di stazioni idrometriche (quali: a pressione, a galleggiante e contrappeso o a sensori radar e ultrasuoni) ai fini di monitorare i flussi fluviali.
- ✓ **Esempio 2:** Realizzazione di interventi di monitoraggio dei versanti (quali: realizzazione di stazioni interferometriche, installazione di stazioni automatiche, installazione di fessurimetri e sistemi di registrazione automatici, ecc.).
- ✓ **Esempio 3:** Realizzazione di un centro di gestione informatico dei dati relativi al rischio idrogeologico.

Beneficiari: Servizi Provinciali.

Territori: Intero territorio provinciale.

Target group: Sistema produttivo, cittadinanza, turisti.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri

approvati dal **Comitato di Sorveglianza** (CdS), in conformità all'art. 110 c. 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, al fine di consentire un avvio tempestivo della programmazione operativa, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65) ed effettuando le opportune verifiche di conformità ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento. In continuità con la programmazione 2007-2013 sarà costituito un Comitato di pilotaggio per la valutazione dei progetti in base ai criteri definiti.

Le modalità previste per la selezione degli interventi saranno: **procedura di evidenza pubblica** (bandi e avvisi), **di tipo valutativo o a sportello**, a **regia provinciale**, basate sui principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. Per quanto concerne gli affidamenti tramite la modalità dell'appalto pubblico per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche, sarà applicata la normativa vigente in materia (Direttive comunitarie sugli appalti pubblici e la relativa normativa di recepimento nazionale/provinciale).

Gli **aiuti di stato** saranno concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai Regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia.

In linea orientativa, nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito agli interventi che:

- riguardano aree territoriali nelle quali è maggiore il rischio idrogeologico;
- prevedono la messa in sicurezza di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità dell'area e aree densamente popolate e nelle quali si collocano le principali attività produttive;
- contribuiscono al conseguimento di un equilibrio territoriale aumentando la sicurezza di più zone a rischio e, quindi, la competitività provinciale nel suo complesso;
- capitalizzano esperienze condotte nel corso della programmazione 2007-2013;
- privilegiano l'ingegneria naturalistica, il recupero del verde e la rinaturalizzazione.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.A.6.4. Uso programmato dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di Grandi Progetti.

2.A.6.5. Indicatori di output per Priorità di Investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5. Indicatori di output comuni e specifici per Programma (per Priorità di Investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

PI	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Target Value (2023)	Fonte	Frequenza rilevamento
----	------------	-----------------	-------	----------------------	---------------------	-------	-----------------------

PI	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Target Value (2023)	Fonte	Frequenza rilevamento
5.b	Interventi innovativi contro la caduta massi	n°	FESR	MD	2,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
5.b	Interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici progettati	n°	FESR	MD	15,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
5.b	Interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici realizzati	n°	FESR	MD	25,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
5.b	Prevenzione del rischio: popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone	FESR	MD	48.800	Sistema di monitoraggio	Annuale
5.b	Unità di monitoraggio finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali	n°	FESR	MD	9,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Note:
In **grassetto** gli indicatori comuni ex All. I Reg FESR n.1301/2013.

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo agli obiettivi tematici 1-7

Non pertinente.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse Prioritario

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
4	Output	O1	Interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici progettati	n°	FESR	MD	3,00	15,00	Sistema di monitoraggio	
4	Output	O2	Interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici realizzati	n°	FESR	MD	8,00	25,00	Sistema di monitoraggio	
4	Finanziario	F1	Spesa certificata su dotazione Asse	EUR	FESR	MD	11.400.000,00	26.231.268,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11. Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 – Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
4	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (...)	13.115.634,00
Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
4	01 Sovvenzione a fondo perduto	13.115.634,00
Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
4	01 Grandi aree urbane (densamente popolate >50.000 abitanti)	
4	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	7.125.634,00
4	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	5.815.000,00
4	07 Non applicabile	175.000,00
Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR

4	Non applicabile	13.115.634,00
---	-----------------	---------------

Tabella 11. Dimensione 6 – Tematica secondaria dell’FSE

Non applicabile

2.A.10 Sintesi dell’uso dell’Assistenza Tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e controllo del programma e dei beneficiari (se del caso)

Non applicabile.

SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse Prioritario 5 “Assistenza Tecnica”

ID dell'Asse Prioritario	Asse 5
Titolo dell'Asse Prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un Asse Prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un Obiettivo Tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non applicabile

2.B.4 Obiettivi Specifici e Risultati Attesi

ID	Obiettivo Specifico AT.1
Obiettivo Specifico	Definire un sistema ottimale di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo
Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	Non applicabile in base ad art. 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punti i) e ii) del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
ID	Obiettivo Specifico AT.2
Obiettivo Specifico	Promuovere l'informazione e la pubblicità del Programma

Risultati Attesi che lo Stato Membro intende raggiungere attraverso il supporto dell'UE	Non applicabile in base ad art. 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punti i) e ii) del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
---	---

2.B.5 Indicatori di Risultato

Tabella 12. Indicatori di Risultato specifici per Programma (per Obiettivo Specifico)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1	Raggiungimento soglia disimpegno automatico	%	0,00	2014	100,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
5.2	Numero visite sito internet	n°	0,00	2014	100.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli Obiettivi Specifici

2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e del loro contributo agli Obiettivi Specifici

Asse Prioritario 5	Assistenza Tecnica
<p>Nell'ambito del presente Asse saranno realizzate, a valere sull'Obiettivo Specifico AT.1 “Definire un sistema ottimale di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo”, Azioni di Assistenza Tecnica per la preparazione del Programma e per la realizzazione delle attività a supporto dell'implementazione degli Obiettivi Tematici in cui si articola la strategia, fornendo strumenti e metodi che permettano di assicurare un'efficace ed efficiente attuazione del Programma Operativo. In particolare, ai fini del corretto funzionamento di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione del PO e dei singoli interventi, saranno attivate apposite misure volte a rafforzare le competenze del personale dell'Amministrazione provinciale su temi di particolare importanza sotto il profilo attuativo-gestionale (commissioni di valutazione, predisposizione di criteri di premialità, costruzione di griglie di valutazione, ecc.), nonché con riferimento alle attività di controllo dei progetti ammessi a finanziamento.</p> <p>Le Azioni individuate riguarderanno, altresì, l'assistenza per la realizzazione di progetti per l'installazione, il funzionamento e l'interfaccia dei sistemi informativi necessari alla gestione, alla sorveglianza e al monitoraggio. Il sistema di monitoraggio sarà finalizzato all'espletamento delle procedure nell'ambito della piattaforma informatica e prevederà una struttura disegnata al fine di consentire un allineamento con le strutture degli altri Programmi che intervengono sul territorio (ICO, FSE, Interreg I-A).</p> <p>Infine, faranno capo al presente Obiettivo le attività di valutazione ex-ante, in itinere e finale del Programma, nonché valutazioni e studi su temi di particolare importanza e ritenuti strategici per il PO FESR. Le attività di valutazione, da condurre nell'arco dell'intera programmazione, saranno finalizzate a fornire gli elementi conoscitivi adeguati a supportare tanto la gestione operativa del Programma, quanto i processi decisionali all'interno del Comitato di Sorveglianza e verranno inquadrare in un apposito Piano di Valutazione che riguarderà i diversi interventi della politica regionale attivati dalla Provincia. Eventuali studi e ricerche potranno riguardare temi non strettamente connessi alla valutazione del Programma, ma piuttosto le attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione e all'individuazione di buone pratiche, nonché al miglioramento dei metodi di valutazione e selezione di progetti.</p> <p>L'Asse in oggetto prevede altresì l'Obiettivo Specifico AT.2 “Promuovere l'informazione e la</p>	

pubblicità del Programma” nell’ambito del quale sarà predisposto un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità riguardanti le attività promosse dal Programma e la loro realizzazione, avendo particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività.

Attraverso l’implementazione del complesso di Azioni previste dai suddetti Obiettivi Specifici sarà pertanto possibile rendere più efficace il funzionamento del Programma rispondendo ai principi di efficienza, trasparenza, semplificazione e accrescendo l’*accountability* della politica regionale.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per Asse Prioritario)

Tabella 13. Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target Value (2023)	Fonte
Asse 5	Sistemi di monitoraggio implementati	n°	1,00	Sistema di monitoraggio
Asse 5	Valutazioni e studi realizzati	n°	6,00	Sistema di monitoraggio
Asse 5	Azioni di diffusione dei risultati (brochure informative sui progetti realizzati, pubblicazioni sul sito web, incontri sul territorio)	n°	30,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione

Tabelle 14-16. Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 – Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
5	121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	2.349.883,00
5	122 Valutazione e studi	191.270,00
5	123 Informazione e comunicazione	191.270,00

Tabella 15: Dimensione 2 – Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
5	01 Sovvenzione a fondo perduto	2.732.423,00

Tabella 16: Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR) Contributo FESR
5	07 Non applicabile	2.732.423,00

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia della attuazione
Totale	FESR	MD	8.636.855,00	551.289,00	8.809.771,00	562.326,00	8.986.123,00	573.582,00	9.165.966,00	585.062,00	9.349.405,00	596.770,00	9.536.507,00	608.713,00	9.727.336,00	620.894,00	64.211.963,00	4.098.636,00

3.2. Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a. Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
Asse 1	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	16.394.544	16.394.544	16.394.544		32.789.088	50,00%		15.369.885	15.369.885	1.024.659	1.024.659	6,25%
Asse 2	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	16.394.544	16.394.544	16.394.544		32.789.088	50,00%		15.369.885	15.369.885	1.024.659	1.024.659	6,25%
Asse 3	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	19.673.454	19.673.454	19.673.454		39.346.908	50,00%		18.452.060	18.452.060	1.221.394	1.221.394	6,21%
Asse 4	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	13.115.634	13.115.634	13.115.634		26.231.268	50,00%		12.287.710	12.287.710	827.924	827.924	6,31%
Asse 5	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	2.732.423	2.732.423	2.732.423		5.464.846	50,00%		2.732.423	2.732.423			
Totale	FESR	MD	Spesa pubblica ammissibile	68.310.599	68.310.599	68.310.599		136.621.198	50,00%		64.211.963	64.211.963	4.098.636	4.098.636	6,00%

Tabella 18b. Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso)

Non pertinente.

Tabella 18c. Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Tabella 19. Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo Indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo (%)
Asse 1 Ricerca e innovazione	0,00	0,00%
Asse 2 Accesso, utilizzo e qualità delle TIC	0,00	0,00%
Asse 3 Sostenibilità ambientale	14.479.662,00	21,20%
Asse 4 Prevenzione dei rischi	13.115.634,00	19,20%
Asse 5 Assistenza tecnica		
Totale	27.595.296,00	40,40%

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

La tenuta in conto della **componente territoriale della politica di coesione** ha supportato costantemente la conformazione dell'impianto strategico del Programma, **pur non prevedendo uno specifico Asse dedicato allo sviluppo urbano** ed essendo **ancora al vaglio dell'Amministrazione provinciale l'opportunità di aderire formalmente alla Strategia nazionale per le Aree interne** in considerazione sia delle peculiarità del contesto altoatesino che della *vision* da sempre adottata dalla Provincia di Bolzano a favore del riequilibrio territoriale e della qualità della vita nelle periferie. Più precisamente, il **tema dello sviluppo urbano** (ricondotto a livello nazionale nell'ambito dell'Agenda Urbana) è stato affrontato in un'ottica "simmetrica" rispetto a quello, altrettanto strategico, delle **aree più periferiche della provincia** (che, invece, nell'Accordo di Partenariato italiano trova declinazione nella Strategia nazionale sopra richiamata), anche a garanzia del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione.

A fronte della specificità del territorio provinciale (assenza di contesti dal carattere spiccatamente urbano o metropolitano, così come di aree sottoposte a pesanti processi di degrado e impoverimento), il PO orienta e finalizza molte delle proprie Azioni verso la **costruzione di più efficaci relazioni tra "centri" e "periferie"**, portando, di fatto, a fattore comune le due tematiche sopra enunciate. Il Programma alimenta dunque, in modo implicito, l'Agenda Urbana e la Strategia nazionale per le Aree interne, adottando **un approccio integrato allo sviluppo territoriale che guarda a possibili filiere progettuali generate attingendo in diversi Obiettivi Specifici**.

In particolare, l'approccio integrato adottato dalla Provincia a garanzia di una crescita dei territori competitiva e coesa fa leva soprattutto sull'**Asse 3** (Obiettivi Specifici 4.1 e 4.6): che, si pone nell'ottica di **generare realtà/comunità territoriali** (smart cities and communities) che combinino in maniera intelligente diverse tecnologie e misure per incrementarne la sostenibilità nel tempo; ciò non solo dal punto di vista ambientale ed energetico (realizzazione di infrastrutture materiali tra loro connesse, efficientamento energetico del patrimonio pubblico, ammodernamento degli impianti di illuminazione nell'ambito di più ampie programmazioni comunali), ma anche con riferimento alla qualità degli ambienti di vita (riqualificazione delle abitazioni sociali in termini di risparmio energetico), dei servizi innovativi erogati nel settore del TPL (ITS, etc.), degli spostamenti casa-lavoro (multimodalità, charginghub).

Un contributo fondamentale in questa direzione *smart* proviene anche dall'**Asse 2**, che declina la propria strategia sia in Azioni volte a una **più diffusa fruizione delle TIC** da parte della popolazione - cittadini e imprese e allo **sviluppo della partecipazione attiva di cittadini/utenti** (Obiettivo Specifico 2.3), sia in misure che, realizzando infrastrutture di rete in fibra ottica (Obiettivo Specifico 2.1) e operando in un'ottica di e-government, mirano ad **avvicinare, connettendole, periferia e realtà urbane** – luoghi di erogazione dei servizi – e, in ultima analisi, ad affermare il principio di uguaglianza ed elevare i livelli di coesione sociale. All'alimentazione di una smart community concorre anche l'**Asse 1** attraverso il sostegno a segmenti locali di filiere produttive e alla creazione di una più solida, innovativa e inclusiva piattaforma dei saperi.

4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo

Non pertinente.

4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano di tipo sostenibile

Non pertinente.

4.3. Investimenti territoriali integrati

Non pertinente.

4.4. Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma Operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato Membro

Non pertinente.

4.5. Contributo delle azioni previste nell'ambito del Programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente al rispetto delle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato Membro

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stato approvato dal Consiglio Europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati Membri, per una **Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP)** entro giugno 2015. Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013 e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- sviluppo economico fondato su ricerca e innovazione;
- trasporti e infrastrutture materiali e immateriali;
- ambiente, acqua e energia.

Si tratta di temi che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento previsti dalla strategia del Programma Operativo FESR della Provincia Autonoma di Bolzano in coordinamento con gli obiettivi generali di Europa 2020. A questo riguardo, gli Obiettivi Tematici del Programma Operativo sin qui descritti contribuiranno, a seguito dell'approvazione formale della Strategia da parte del Consiglio e del recepimento della Commissione, al raggiungimento dei risultati della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina.

Si sottolinea, a tale proposito, la relazione sinergica strategica esistente tra l'**Asse 1** del Programma e le priorità della Strategia Alpina, in particolare con la priorità "Competitività e Innovazione". Altresì, l'**Asse 2** presenta una relazione di complementarità operativa e di sinergia strategica con le priorità "Competitività e Innovazione" per il contributo delle TIC allo sviluppo provinciale e per "Accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti". Infine, gli **Assi 3 e 4** sono legati a un livello di coerenza strategica e operativa con la priorità "Acqua, energia, ambiente e clima".

Inoltre, il Programma si inserisce nel quadro della **Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)**, rispetto alla quale mostra sinergie in relazione al Pilastro 3 "Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente" (**Assi 3 e 4** del PO).

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE

5.1. Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

Non pertinente.

5.2. La strategia del programma operativo per rispondere alle esigenze specifiche di aree geografiche/gruppi target più colpiti dalla povertà

Non pertinente.

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Come evidenziato nell'ambito della Sezione 4, alla luce delle caratteristiche precipue del territorio provinciale, nonché dell'impegno da sempre profuso da parte dell'Amministrazione provinciale nei confronti della tutela della qualità di vita nelle periferie l'opzione relativa all'adesione formale alla **Strategia nazionale per le Aree interne** è, alla data di stesura del presente Programma, ancora **al vaglio dell'Amministrazione provinciale**.

In tal senso l'approccio adottato per l'elaborazione della strategia del Programma ha, tuttavia, conferito particolare rilievo alla necessità di **tutelare dal rischio di periferizzazione** popolazione, insediamenti e attività economiche localizzati in **aree meno centrali**. Tale scelta, che trova fondamento, *in primis*, in una **visione coesa e di insieme del territorio** di riferimento, è avvalorata anche dal fatto che l'andamento delle dinamiche socio-demografiche della provincia è ben lontano dai livelli di allarme registrati in altre parti d'Italia (pesanti e progressivi processi di impoverimento, spopolamento, e invecchiamento; assenza/carenza di servizi essenziali nelle aree più "interne"; micro-criminalità nei centri urbani/metropolitani; elevata tensione abitativa, ecc.).

Sarà cura dell'Amministrazione provinciale effettuare **ulteriori approfondimenti** in merito alla Strategia nazionale per le Aree interne, eventualmente anche **proponendo e attivando procedure** (modalità e strumenti operativi) **utili a calibrare adeguatamente la stessa al proprio contesto territoriale, sociale e amministrativo**.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1. Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23. Autorità e organismi pertinenti

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Ufficio per l'integrazione europea	Direttore d'ufficio in carica
Autorità di Certificazione (ove pertinente)	Ufficio organismo pagatore provinciale	Direttore d'ufficio in carica
Autorità di Audit	Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari	Direttore di Area in carica
Organismo al quale saranno effettuati i pagamenti da parte della Commissione	IGRUE - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea	Ispettore Generale Capo

7.2. Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione

Coordinamento della programmazione

Come indicato in molteplici documenti di indirizzo e raccomandato nei Regolamenti comunitari del ciclo di programmazione 2014-2020 (tra cui, da ultimo, il Regolamento Delegato UE n. 240/2014 della Commissione recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei"), la consultazione delle parti a vario titolo interessate dall'attuazione di un Programma Operativo deve trovare spazi adeguati sia in fase preparatoria, sia in fase realizzativa dello stesso. Più specificatamente, essendo il partenariato uno dei principi chiave della gestione dei fondi dell'Unione Europea (cfr. art.5 del Regolamento UE n. 1303/2013), è necessario assicurare, in tutte le fasi del ciclo di vita di un Programma, la cooperazione tra le autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali), il settore privato e le parti socio-economiche operanti nei territori coinvolti, così da consentire una piena e concreta partecipazione di tutti i portatori di interesse e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze e risultati.

Nell'ambito delle attività di preparazione del Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" della Provincia Autonoma di Bolzano il coordinamento della programmazione e delle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse di rilievo a livello territoriale (Cfr. Allegato 12.3) è stato svolto dalla **Ripartizione Europa**, e in particolare dall'**Ufficio per l'integrazione europea**, Autorità di Gestione del PO FESR, in coordinamento con le ulteriori Ripartizioni direttamente interessate nelle attività di definizione della strategia del PO.

Avvio del confronto pubblico sulla programmazione 2014-2020

Il confronto pubblico sul nuovo periodo di programmazione è stato avviato con la predisposizione del documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**", che come anticipato nella Sezione 1 rappresenta il quadro programmatico di riferimento per la programmazione della Provincia Autonoma individuando, sulla base di una approfondita analisi del contesto socio economico, una serie di **priorità strategiche** per la definizione di un sistema di sviluppo dell'economia altoatesina nel corso del settennio 2014-2020.

La prima versione del citato documento è stata concordata dai responsabili della programmazione locale in seno alle **Ripartizioni Europa e Agricoltura**, sotto la guida scientifica dell'**Università di Innsbruck** e presentata a tutte le Ripartizioni provinciali interessate in data 13.05.2013. I *feedback* pervenuti hanno contribuito alle attività di aggiornamento della bozza di documento, sottoposto a **consultazione pubblica** (avviata in data 07.08.2013 e conclusa in data 23.09.2013) e approvato dalla **Giunta Provinciale** il 21.11.2013. I 24 contributi pervenuti in fase di consultazione sono stati valutati e integrati, ove coerenti con l'impostazione strategica di base, nel documento finale.

Il coinvolgimento dei partner nella redazione della strategia di specializzazione intelligente

Le attività di coinvolgimento del partenariato per la definizione della strategia provinciale di specializzazione intelligente hanno preso le mosse dalle linee guida per la definizione del "Piano di sviluppo dell'innovazione della Provincia Autonoma di Bolzano" per la redazione del quale sono state effettuate, nel periodo settembre-dicembre 2013, le seguenti azioni di coinvolgimento degli stakeholder:

- 1 **focus group** con le Associazioni di Categoria (Commercianti, Agricoltori, Confersercenti, Servizio Innovazione CCIAA, Artigiani, Confcooperative, Assoimprenditori, Piccoli Artigiani);
- 1 **focus group** con i centri di ricerca (TIS, LUB, Eco Research, Fraunhofer Italia, Eurac);
- 1 **focus group** e **12 interviste** con le imprese Alpitronic, Autotest, CISMA, Durst, Famas System, Frener & Reifer, Isocell, Loacker, Microtec, Microgate, Progress, R3GIS, SEIK, Toggler Chimica, Troyer;
- 1 **questionario online** per le imprese che è stato compilato da 67 aziende.

Inoltre, sono stati svolti **5 workshop** riguardanti i seguenti temi della ricerca nella provincia di Bolzano: aspetti generali; energie e clima; tecnologie alpine e ambiente; settore alimentare e agricoltura; sanità e sociale, sviluppo regionale, qualità della vita nella periferia, multilinguismo.

Sulla base delle risultanze delle suddette attività, è stato costruito il percorso di definizione della smart specialisation strategy della Provincia Autonoma di Bolzano. Le principali evidenze emerse dalle analisi inerenti alla definizione della strategia di specializzazione intelligente sono state presentate al pubblico in data **20.03.2014**. Il documento è stato approvato con DGR _____ 2014.

Il coinvolgimento dei partner nella redazione del Programma Operativo

In coerenza con i predetti orientamenti, l'attività di definizione della strategia del Programma Operativo è avvenuta in prima istanza attraverso l'attivazione di un **confronto costante con le Ripartizioni Provinciali** direttamente interessate dalla implementazione della programmazione FESR, nonché con i principali ulteriori **referenti istituzionali di rilievo** per la definizione delle priorità trasversali (Agenzia Provinciale per l'Ambiente, Consigliera di Parità, ecc.). In particolare, le Ripartizioni provinciali sono state coinvolte attraverso la partecipazione ad un primo incontro informativo/formativo di condivisione della strategia del Programma svoltosi in data **04.10.2013** nonché attraverso ulteriori momenti di confronto operativo (**23/24.10.2013**, **13/14/20.03.2014**) e l'utilizzo di strumenti di lavoro, quali, ad esempio, le "Schede per Obiettivo Tematico" finalizzate a recepire le istanze provenienti dalle differenti Ripartizioni sui temi di competenza.

A seguito della fase propedeutica alla definizione dei fabbisogni di sviluppo provinciali e delle opportune modalità per il loro soddisfacimento, l'Amministrazione provinciale ha altresì provveduto a elaborare, non solo coinvolgendo le proprie Ripartizioni ma anche attraverso dei confronti preliminari con soggetti del mondo della ricerca e rappresentanti del partenariato socio-economico, una **Bozza di Strategia del Programma Operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020** con l'obiettivo di favorire e garantire una più ampia consultazione del territorio, degli attori socio-economici e delle autonomie locali, nel rispetto delle indicazioni comunitarie. Il documento è stato presentato al pubblico in data

25.11.2013 e la consultazione sui contenuti dello stesso si è aperta il **02.12.2013** per concludersi il **10.01.2014**. L'avvio della consultazione è stato effettuato inviando un'apposita comunicazione telematica ai principali soggetti rappresentanti del partenariato economico e sociale (Cfr. Allegato 12.3) e mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia; ne è, inoltre, stata data ampia diffusione anche tramite appositi comunicati stampa. Entro i termini stabiliti sono state presentate osservazioni da parte dei soggetti riportati nell'Allegato 12.3, cui sono state inoltrate le necessarie controdeduzioni.

Per quanto concerne le questioni di ordine generale, le osservazioni pervenute hanno riguardato, in primo luogo, l'**impianto strategico** della Bozza di PO che è risultato essere, generalmente, condiviso nel suo complesso. Il programmatore ha, inoltre, accolto parte delle osservazioni formulate in relazione all'**Asse 1 "Ricerca e Innovazione"** attinenti alla necessità di rafforzare la capacità di innovazione delle PMI. In particolare, anche alla luce delle modifiche intercorse all'Accordo di Partenariato, sono stati introdotti gli **Obiettivi Specifici 1.1** "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" e **1.4** "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza" ed è stata prevista la **definizione di strumenti gestionali innovativi** (ad esempio, Joint Action Plan) atti a garantire una fattiva implementazione dei network dell'innovazione e della ricerca e a svolgere il ruolo di intermediari di innovazione nei confronti delle imprese. Per quanto concerne l'**Asse 2** "Accesso, utilizzo e qualità dell'ICT" e in particolare l'**Obiettivo Specifico 2.1**, sulla base delle osservazioni formulate, è stato conferito maggiore rilievo al collegamento in fibra ottica delle aree maggiormente periferiche della provincia (ultimo miglio). Altresì, con riferimento alle tematiche relative alla mobilità sostenibile (**Obiettivo Specifico 4.6**) è stata integrata una gamma di Azioni volte alla promozione di una rete provinciale di infrastrutture di ricarica per l'aumento dell'utilizzo di veicoli elettrici.

Inoltre, ai fini dell'espletamento della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** (consultazione aperta il **28.03.2014**, chiusa il **28.05.2014**) in data **20.03.2014** è stata presentata al pubblico la **Bozza del Programma Operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano. Sezioni 1, 2 e 3"**. Rispetto a questa versione più avanzata del testo del Programma, i risultati della consultazione non hanno determinato modifiche nella struttura della strategia del PO: la procedura si è, infatti, conclusa con il rilascio del Parere del Comitato VIA prot. n. 365671 del 20.06.2014, in cui viene avanzata un'unica osservazione con riferimento alla necessità di considerare, nell'ambito della Sezione del PO dedicata alle linee guida per la selezione delle operazioni, le misure di mitigazione e compensazione ambientale indicate nel Rapporto Ambientale e di monitorarle adeguatamente.

Infine, nel percorso di definizione della strategia e di redazione del Programma Operativo la Ripartizione Europa ha mantenuto un **confronto costante** con tutti i soggetti interessati, attraverso il recepimento di contributi e lo svolgimento di incontri ad hoc; tale modalità operativa, che ha consentito di raccogliere input dal territorio anche al di là dei momenti formali di consultazione pubblica precedentemente indicati, è stata adottata in forza di un tessuto sociale e di un contesto amministrativo abituati a condurre e gestire il confronto attraverso forme flessibili e non necessariamente strutturate, pur garantendo la massima trasparenza dell'operato e delle scelte effettuate.

Il coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione

Nel corso dell'implementazione del PO, la partecipazione degli stakeholders e dei partner pertinenti sarà garantita in prima istanza attraverso la partecipazione attiva degli stessi alle sedute del **Comitato di Sorveglianza**, nonché tramite la realizzazione di **seminari comunicativi annuali** istruiti ad hoc. Sarà, inoltre, possibile richiedere incontri con l'Autorità di Gestione, far prevenire note e pareri su eventuali criticità riscontrate nel processo di implementazione del Programma ed utilizzare il sito web dell'Amministrazione provinciale per far pervenire domande e richieste alle strutture responsabili.

Infine, le attività di **valutazione** del Programma prevedranno una vasta attività di coinvolgimento delle strutture preposte a vario titolo alla gestione del Programma, nonché del partenariato economico sociale attraverso interviste, questionari, focus group, utili a fornire i necessari suggerimenti e raccomandazioni. Per quanto concerne il **monitoraggio**, lo stesso sarà condotto in stretta collaborazione con i partner pertinenti per la verifica degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali e la valorizzazione dei relativi indicatori.

7.2.2 Sovvenzioni Globali (per il FSE, se del caso)

Non pertinente.

7.2.3 Sovvenzioni Globali (per il FSE, se del caso)

Non pertinente.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Le modalità adottate dall'Autorità di Gestione per declinare la strategia e definire le priorità programmatiche hanno visto, sin dalla prima fase di redazione del PO, l'attivazione di un'intensa **collaborazione con altre strutture provinciali**, con riferimento sia ai soggetti preposti alla definizione dei differenti programmi cofinanziati gestiti dalla Provincia Autonoma (Programma Fondo Sociale Europeo - FSE, Programma di Sviluppo Rurale - PSR, Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Austria), sia ai referenti delle Ripartizioni più direttamente coinvolte nelle attività di programmazione del FESR e degli ulteriori Programmi finanziati con risorse nazionali (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC) e con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) che insistono sul territorio (ad esempio, i Programmi di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino e *Central Europe*, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, ecc.) al fine di **verificare le opportune sinergie e complementarità ed evitare sovrapposizioni tra le differenti fonti di finanziamento**.

Nella fase di attuazione dei diversi strumenti citati la Provincia Autonoma di Bolzano continuerà a garantire il **rispetto dei principi di integrazione e sinergia degli interventi** adottando specifiche modalità attuative e organizzative, anche con riferimento ai profili di territorializzazione degli interventi e del Programma. Le principali modalità per garantire la coerenza tra le realizzazioni finanziate a valere sui diversi fondi concernono:

- ✓ forme di coordinamento tra responsabili dei programmi (**Comitato di coordinamento e sorveglianza delle politiche regionali; Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici**) per valutare le opzioni più idonee ad assicurare costantemente tanto l'integrazione tra Programmi/progetti, quanto il pieno rispetto del principio di addizionalità dei Fondi SIE;
- ✓ il costante coordinamento attraverso **incontri ad hoc, scambi di pratiche e contaminazione di esperienze** tra le strutture preposte alla gestione dei differenti Programmi, nonché degli strumenti normativi provinciali;
- ✓ la **partecipazione ai Comitati di Sorveglianza** da parte del responsabile di ciascun Programma;
- ✓ un **sistema di valutazione** che, attraverso il coinvolgimento proattivo di tutti i soggetti deputati all'attuazione degli strumenti, promuova anche valutazioni trasversali rispetto ai Programmi;
- ✓ lo svolgimento di **attività di informazione e pubblicità comuni**.

Con riferimento al Comitato di coordinamento e sorveglianza delle politiche regionali, esso sarà composto dai responsabili dei diversi Programmi e delle diverse strutture dell'Amministrazione provinciale coinvolte nella programmazione e nel coordinamento degli investimenti pubblici. Il Comitato si riunirà in base a un calendario stabilito di volta in volta (ma almeno una volta l'anno), al fine di **assistere e coordinare le singole Autorità di Gestione e promuovere e garantire i più elevati livelli di sinergia e complementarità tra Programmi, Obiettivi, Azioni**.

A ciò si deve aggiungere che i tutti i Programmi, con l'unica eccezione del Programma di Sviluppo Rurale, afferiscono alla Ripartizione Europa, aumentando così la possibilità di comunicazione, scambio e sinergia tra i responsabili dei Programmi stessi. A sostegno di un'attuazione integrata e sinergica dei Programmi l'**Autorità Ambientale** (laddove pertinente) e la **Consigliera di Parità** saranno, inoltre, rappresentate dallo stesso soggetto in ogni Comitato di Sorveglianza. Un ulteriore importante elemento di integrazione sarà, infine, fornito dalla individuazione di un **sistema di monitoraggio informatico comune** dei Programmi FESR, Interreg e FSE, previsto per la programmazione 2014-2020.

Dal punto di vista dei contenuti, l'integrazione tra Fondi sarà inoltre perseguita a partire dalla visione unitaria determinata dalla guida alla programmazione dei fondi tramite il documento **“Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020”**, nonché dagli indirizzi forniti dalla **strategia di specializzazione intelligente** in qualità di orizzonte unico di riferimento non solo della programmazione comunitaria, ma dell'intero sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. La succitata strategia sarà propedeutica, altresì, a garantire il coordinamento con ulteriori strumenti di finanziamento europei, nelle aree di integrazione che afferiscono al **Programma Horizon 2020**, al **Programma COSME**, allo **SME Instrument**, per quanto concerne i temi della ricerca e dell'innovazione incardinati nell'ambito dell'Asse 1 del Programma.

Per quanto riguarda i singoli Assi del Programma, gli strumenti di coordinamento precedentemente descritti rappresenteranno un valore aggiunto non solo nel garantire la non sovrapposizione tra gli interventi, ma anche nel determinare un **utilizzo sinergico delle differenti fonti di finanziamento** nell'ottica di massimizzare gli impatti degli interventi sul territorio. In particolare, con riferimento all'**Asse 1** potrà rappresentare un elemento rilevante per il successo del Programma l'attivazione delle necessarie misure di *follow up*, ad esempio, tra le progettualità finanziate attraverso *Horizon 2020* e gli interventi ammessi a finanziamento sul Programma, nonché tra i progetti FESR, i progetti finanziati attraverso la LP n. 14/2006 “Ricerca e innovazione” e gli ulteriori strumenti normativi in essere (ad esempio, LP n. 4/1997 “Interventi della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia” e s.m.i.).

In tal senso, la verifica delle opportune integrazioni con la normativa a livello provinciale rappresenterà una priorità di rilievo sia per le Ripartizioni sia per gli ulteriori soggetti coinvolti nell'implementazione del PO, ad esempio: nell'ambito dell'**Asse 2** con la LP n. 33/1982 “Provvedimenti in materia di informatica” e s.m.i. e con le “Linee guida per la predisposizione del masterplan per la realizzazione della rete d'accesso in fibra ottica nei comuni dell'Alto Adige”; in riferimento all'**Asse 3** con le LLPP n. 9/2010 “Disposizioni in materia di risparmio energetico ed energia rinnovabile” e n. 4/2011 “Misure di contenimento dell'inquinamento luminoso ed altre disposizioni in materia di utilizzo di acque pubbliche”; per l'**Asse 4** con la LP n. 34/1975 “Interventi per opere di prevenzione, di pronto soccorso e di ripristino a seguito di frane, valanghe, alluvioni e altre calamità naturali”. Opportune integrazioni saranno stabilite tra l'Asse 2 del Programma e le misure attivate dal PON “Governance, reti, progetti speciali e assistenza tecnica” in riferimento all'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (Obiettivo 11.1), alla digitalizzazione dei processi amministrativi (Obiettivo 2.2) e al potenziamento della domanda di ICT (Obiettivo 2.3).

Allo stesso modo sarà accuratamente monitorata, sia in fase di selezione delle operazioni sia in fase realizzativa, la coerenza e la complementarità tra gli interventi finanziati dal FESR e gli interventi finanziati dal Programma Operativo FSE, dal PSR e dai Programmi di Cooperazione Transnazionali e Transfrontalieri che incidono sull'area (Italia-Austria, Italia Svizzera, Spazio Alpino, *Central Europe* e *South East Gateway*) proponendo, ove possibile e sulla base di obiettivi territoriali comuni, il finanziamento di **interventi integrati** (ad esempio attraverso meccanismi di premialità nei bandi per interventi che evidenziano relazioni strette o sinergie con progettualità finanziate nell'ambito di altri Programmi). Con riferimento agli interventi di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare sarà, altresì, di grande rilievo il finanziamento nell'ambito del PO di interventi complementari con le risorse della politica di sviluppo rurale finalizzati alla creazione dei **Gruppi Operativi dello strumento PEI** (a livello europeo, nazionale e regionale).

Saranno, inoltre, garantite le necessarie sinergie e complementarità con **Connecting Europe Facility** in relazione al sostegno agli investimenti in reti a banda ultraveloce e in servizi digitali (**Asse 2**), anche verificando possibili integrazioni con gli strumenti della BEI (quali, ad esempio, per l'**Asse 3**, **Elena** e il **Fondo Europeo per l'efficienza energetica**). Saranno, infine, costantemente verificate le complementarità e sinergie attivabili a livello europeo con il Programma **LIFE PLUS** (Assi 1, 3 e 4 del PO), con l'**Agenda Digitale Europea** (Asse 2), con il **“Pacchetto normativo**

clima, energia, gestione risorse, qualità dell'aria" (Assi 1, 3 e 4) e con il **"Pacchetto rischi e protezione suolo"** (Assi 1, 3 e 4), nonché a livello provinciale con il **"Piano del clima dell'Alto Adige"** e la futura **"Agenda Digitale Provinciale"** (per quanto concerne gli Assi 3 e 2).

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1. Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante applicabili sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)

Tabella 24. Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
I-1.1 Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	ASSE 1 (tutte le PI)	NO	A) Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: 1) si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; 2) definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; 3) preveda un meccanismo di controllo.	NO	http://www.provincia.bz.it/innovazione/download/PIANO_PLURIENNALE_def_ital_17-09-2008.pdf	Sulla base dell'attuale piano pluriennale per la ricerca e l'innovazione è in fase di elaborazione da parte delle strutture provinciali competenti (Ripartizione Innovazione e Ricerca) la RIS3; dopo un processo di analisi e di consultazione degli stakeholder l'adozione della strategia è in via di definizione (conclusione entro luglio 2014)
			B) Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione	NO	Vedi AdP	
I-1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento	ASSE 1 (PI 1a)	NO	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI)	NO	Vedi AdP	Le Amministrazioni competenti (MIUR e MISE) stanno completando il percorso di confronto con le Regioni per l'adozione di una strategia nazionale in linea con il Piano Nazionale della Ricerca
I-2.1 Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere	ASSE 2 (PI 2b e 2c)	NO	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: 1) programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea; 2) analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); 3) indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione	NO	http://southtyroldigitalagenda.idea.scale.com/	Sulla base del "Manifesto per l'Agenda Digitale" e del documento "eGovernment 2014" è in elaborazione l'Agenda Digitale Provinciale
					http://www.provincia.bz.it/it/downloads/e-gov_documento_strategico_IT_1_0.pdf	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; 4) valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC			
I-2.2 Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	ASSE 2 (PI 2a)	SÌ	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga: 1) un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati; 2) modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro; 3) misure per stimolare gli investimenti privati	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. Documenti provinciali di riferimento: 1) Legge provinciale nr 2 del 19 gennaio 2012: Promozione della banda larga 2) Decreto del Presidente della Provincia 13 novembre 2012, n. 38: linee guida per la predisposizione del masterplan per la realizzazione della rete d'accesso in fibra ottica nei comuni dell'Alto Adige I documenti sono consultabili sotto: http://lexbrowser.provinz.bz.it/
I-4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici	Asse 3 (PI 4c)	SÌ	Le Azioni sono: Misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio Misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE Misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del	SÌ	Vedi anche AdP 1) Legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, art. 127, aggiornata il 20 dicembre 2012 http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1997-13/legge_provinciale11_agosto_1997_n_13.aspx?view=1&a=1997&n=13&in=- 2) Delibera della Giunta Provinciale 4 marzo 2013, n. 362 http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/198789/delibera_4_marzo_2013_n_362.aspx?view=1&a=2013&n=362&in=- Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020 http://ec.europa.eu/energy/efficien	A livello nazionale la direttiva 2010/31/UE è stata attuata con la Legge 3 agosto 2010, n. 90. Nella Provincia Autonoma Bolzano - Alto Adige gli articoli 3, 4, 5 e 11 della direttiva 2010/31/UE sono stati attuati con i provvedimenti provinciali indicati Secondo l'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE lo Stato ha inviato la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>Consiglio</p> <p>Misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali</p>		<p>cy/eed/doc/reporting/2013/it_2013_report_en.zip</p> <p>1) Direttiva dell'Autorità per l'energia e il gas n. 292/06 http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292-06.htm</p> <p>2) Deliberazione 22 ottobre 2008 - ARG/gas 155/08 http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155-08arg.htm</p>	<p>conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013. Entro aprile 2014, come richiesto dalla Direttiva 2012/27/UE, sarà approvata la Strategia Nazionale per l'Efficienza</p> <p>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale La direttiva 2010/31/UE è stata attuata a livello provinciale parzialmente con i seguenti provvedimenti: 1) Legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, art. 127 (Legge urbanistica provinciale, aggiornamento 20 dicembre 2012) 2) Delibera della Giunta Provinciale 4 marzo 2013, n. 362 (Direttive sulla prestazione energetica nell'edilizia) I documenti sono consultabili sotto: http://lexbrowser.provinz.bz.it/</p>
I-5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	ASSE 4 (PI 5b)	SÌ	<p>Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:</p> <p>1) la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;</p> <p>2) la descrizione di scenari monorischio e multirischio;</p> <p>3) la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico</p>	SÌ	<p>Vedi AdP A livello provinciale: 1) Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche http://www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/acqua/piano-generale-acqua.asp</p> <p>2) Piani delle zone di pericolo comunali (Legge provinciale 11/8 1997, n°13 art. 22/bis) http://www.provincia.bz.it/natura-territorio/gefahrenzonplanung.asp</p> <p>3) Direttive per la redazione dei piani delle zone di pericolo e per la classificazione del rischio specifico (Deliberazione della G.P. del 14/05/2012 n. 712) http://www.provincia.bz.it/natura-territorio/download/GZP_BLR716_2012_Richtlinie_Amtsblatt22mai_12.pdf</p> <p>4) Regolamento di esecuzione concernente i piani delle zone di</p>	<p>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. Ulteriori riferimenti legislativi: 1) Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile (Legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15) http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/lp-2002-15%2%A740/legge_provinciale_15/titolo_ii_servizio_per_la_protezione_civile.aspx</p> <p>2) Ordinamento dell'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo (Legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35) http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/lp-1975-35/legge_provinciale_12_luglio_1975_n_35.aspx?view=1&q=azienda%20sistemazione&in=- Legge urbanistica provinciale:</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
					pericolo (Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2008, n. 42) http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/dpgp-2008-42/decreto_del_presidente_della_provincia_5_agosto_2008_n_42.aspx 5) Direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali (PPCC) http://www.provincia.bz.it/protezione-civile/service/publicazioni.asp	http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1997-13/legge_provinciale11_agosto_1997_n_13.aspx?q=&a=1997&n=13&in=-&na=
II-1 Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	Tutti	Sì	A) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE	Sì	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
			B) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione	Sì	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
II-2 Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	Tutti	Sì	A) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE	Sì	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
			B) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere	Sì	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
II-3 Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione	Tutti	Sì	A) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la	Sì	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio			partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi			
			B) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
			C) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale
II-4 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Tutti	SÌ	A) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	SÌ	1) Decreto del Presidente della Provincia 26 ottobre 2009, n.48 2) Legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6 3) Decreto del Presidente della Provincia 5 luglio 2001, n.41 4) Legge provinciale 22 ottobre 1993, n.17 5) Decreto del Presidente della Giunta provinciale 31 maggio 1995, n. 25 6) Legge provinciale 21 dicembre 2011, n. 15 http://lexbrowser.provinz.bz.it/	
			B) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	SÌ	Con la Legge provinciale 21 dicembre 2011, n. 15 (legge finanziaria 2012) è stata istituita l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ovvero Agenzia per i contratti pubblici (ACP)	
			C) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	SÌ		L'agenzia per i contratti pubblici presta consulenza per l'utilizzo della piattaforma telematica e organizza seminari formativi su

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			D) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici	SÌ		tale tematica Nonostante la responsabilità di ciascuna ripartizione e di ciascun ufficio che indice gare d'appalto nell'ambito delle proprie competenze, l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici fornisce un supporto utile per il corretto svolgimento delle procedure e la corretta applicazione delle norme in materia degli appalti pubblici
II-5 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	Tutti	SÌ	A) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	SÌ	http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1992-10/legge_provinciale_23_aprile_1992_n_10.aspx	In base alla Legge provinciale n. 10 del 23 aprile 1992, e successive modifiche, la notifica all'Unione Europea degli aiuti di stato della Provincia Autonoma di Bolzano spetta alla Ripartizione Europa dell'Amministrazione provinciale
			B) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	SÌ	http://www.provincia.bz.it/europa/download/13039_manuale_sul_diritto_degli_aiuti_di_stato_it.pdf	La Ripartizione Europa della Provincia Autonoma di Bolzano svolge attività di diffusione delle informazioni relative alla normativa in materia attraverso circolari e comunicazioni. I collaboratori della Ripartizione Europa hanno elaborato e pubblicato un Manuale sul diritto degli aiuti di stato
			C) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	SÌ		Le attività di coordinamento, monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato sono in capo alla Ripartizione Europa della Provincia Autonoma di Bolzano. Questa Ripartizione collabora direttamente con i servizi provinciali (ripartizioni ed uffici) che gestiscono misure di aiuto censite sul sistema SANI
II-7 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	Tutti	SÌ	A) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS)	SÌ	http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-2007-2/legge_provinciale_5_aprile_2007_n_2.aspx	Le direttive in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione ambientale strategica (VAS) sono state recepite con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
						modifiche e con la Legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2 "Valutazione ambientale per piani e programmi". L'applicazione delle direttive in materia di VAS per i piani urbanistici comunali é regolamentata dalla normativa urbanistica provinciale (LP n. 13/97)
			B) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. Il personale dell'ufficio di coordinamento provinciale e delle altre strutture coinvolte nelle procedure VIA e VAS frequentano regolarmente corsi di formazione professionale con contenuto tecnico/ambientale e giuridico amministrativo in materia di VIA e VAS ed aspetti collegati.
			C) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. Esiste un Ufficio di coordinamento provinciale di tutte le procedure VIA e VAS. L'ufficio é dotato di personale qualificato con relativa formazione professionale. Per garantire la massima professionalità nella valutazione degli aspetti tecnico/ambientali l'ufficio si avvale anche del personale qualificato delle altre strutture tecniche dell'amministrazione provinciale a secondo la tipologia di progetto o di programma/piano
II-8 Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati	Tutti	SÌ	A) Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: 1) l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; 2) dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. Ad integrazione di dati statistici nazionali, l'ASTAT (ente statistico provinciale) raccoglie dati statistici puntuali ed aggregati con la necessaria disaggregazione territoriale
			B) Un sistema efficace di indicatori di	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto			risultato che comprenda: 1) la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; 2) la fissazione di obiettivi per tali indicatori; 3) il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;			livello nazionale. Il sistema degli indicatori del PO è oggetto della valutazione ex-ante
			B) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: 1) la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; 2) la fissazione di obiettivi per tali indicatori; 3) il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	SÌ	Vedi AdP	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale. La provincia si doterà di un nuovo sistema di monitoraggio informatico
			C) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	SÌ	Vedi AdP	

9.2. Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e il calendario

Tabella 25. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

Tabella 26. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
I-1.1 Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	A) Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; - preveda un meccanismo di controllo.	Adozione della strategia provinciale di specializzazione intelligente	agosto 2014	Dipartimento Economia, Finanze e Innovazione Ripartizione 34. Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative
	B) Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Adozione della strategia provinciale di specializzazione intelligente	agosto 2014	Dipartimento Economia, Finanze e Innovazione Ripartizione 34, Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative
I-1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFR).	Vedi AdP (adozione del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca)	2014	MIUR
I-2.1 Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea; - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Adozione dell'Agenda digitale provinciale	ottobre 2014	Dipartimento Famiglia e Amministrazione Ripartizione 9. Informatica

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

L'impostazione strategica *result-oriented*, chiave di volta delle proposte di Regolamenti per il periodo di programmazione 2014-2020, va nella direzione di conferire maggiore priorità a modalità attuative finalizzate a semplificare l'esecuzione dei PO e a velocizzare i flussi di spesa. Tale approccio mira al rafforzamento delle risorse umane, della capacità istituzionale e dell'efficacia dell'Amministrazione pubblica nel quadro di una più ampia riforma delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso l'analisi e la pianificazione di azioni di riforma, lo sviluppo di sistemi di gestione della qualità, la razionalizzazione delle procedure amministrative, nonché la semplificazione delle procedure amministrative a vantaggio dei potenziali beneficiari dei Programmi Operativi.

Sulla base delle esperienze derivanti dal ciclo di programmazione 2007-2013, nonché alla luce delle disposizioni comunitarie per il periodo 2014-2020 concernenti la possibilità di applicazione di strumenti semplificativi per la rendicontazione delle spese e costi standard, l'Autorità di Gestione ha avviato, sin dalla fase di definizione della strategia del Programma, un'intensa **attività di analisi dell'architettura organizzativa della struttura provinciale** a supporto della programmazione, comprensiva degli aspetti legati alla governance, alle procedure ideate per la gestione e l'attuazione degli interventi e per la semplificazione degli oneri amministrativi dei beneficiari del PO. In particolare, tale attività ha consentito di evidenziare l'**efficacia e la funzionalità del modello operativo e gestionale** previsto per l'implementazione del Programma, attraverso la definizione dei macro processi alla base del funzionamento del sistema di gestione e controllo (con il dettaglio dei flussi procedurali e informativi in capo agli attori della governance rispetto alle funzioni di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, controllo, sorveglianza e valutazione). Le predette funzioni sono state, pertanto, rilette nell'ottica di garantire l'applicazione quanto più ampia possibile del principio di semplificazione e ridurre gli ostacoli di natura procedurale ostativi alla partecipazione dei potenziali beneficiari alla programmazione del FESR.

A tal fine è stata, in primo luogo, avviata l'implementazione di un **sistema di monitoraggio e gestione informatico in linea con le previsioni e-cohesion** e finalizzato all'espletamento di tutte le procedure nell'ambito della piattaforma informatica, garantendo, ad esempio, la possibilità di presentare le domande di finanziamento on line e, quindi, eliminando il doppio tracciato (cartaceo e digitale). In tal modo, si ridurranno i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli errori di inserimento dei dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti. La struttura di tale sistema è stata, inoltre, disegnata al fine di consentire un **allineamento con le strutture degli altri Programmi che intervengono sul territorio** (ICO, FSE, Interreg I-A). Esso rappresenterà, altresì, uno strumento utile di *project management* per il beneficiario del finanziamento.

Al fine di fornire ai beneficiari la necessaria liquidità per avviare e implementare tempestivamente le attività progettuali, con conseguente velocizzazione della spesa, potrà essere eventualmente garantito l'accesso alla procedura per la richiesta delle **anticipazioni** a tutti i beneficiari (e non solo alle strutture provinciali, come nel corso della programmazione 2007-2013).

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea e nell'ottica di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'*audit*, saranno inoltre previsti e promossi:

- le **opzioni di rimborso semplificato dei costi**;
- i **rimborsi forfettari per i costi indiretti**;
- la **riduzione dei tempi per l'erogazione dei pagamenti ai beneficiari**;

- la **riduzione del periodo di conservazione dei documenti** relativi ai progetti finanziati dall'UE.

Infine, si presterà particolare attenzione all'elaborazione di **manuali** e alla realizzazione di **seminari informativi** sulle tematiche afferenti la rendicontazione e l'ammissibilità delle spese, monitoraggio, ecc.

Con particolare riferimento all'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" il Programma intende, altresì, attivare lo strumento del **Joint Action Plan** - JAP (ex Artt.104-109 del Regolamento UE n. 1303/2013), in qualità di strumento operativo atto a favorire una gestione result-oriented e garantire una significativa riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, con particolare riferimento a modalità semplificate in relazione ai pagamenti e ai controlli. La gestione finanziaria del JAP sarà, difatti, basata esclusivamente sui risultati e i rimborsi verranno effettuati in base a costi unitari o importi forfettari standard applicabili a tutti i tipi di progetti. In particolare, tale strumento potrà consentire il superamento delle difficoltà di partecipazione ai bandi di ricerca e innovazione incontrate dalle aziende (in particolare, dalle micro e dalle piccole imprese) nel corso della programmazione 2007-2013.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1. Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile ha rappresentato un principio guida nell'intero percorso di costruzione della strategia del Programma, connotata da un forte indirizzo al rispetto del territorio e alla protezione dell'ambiente naturale. Tali elementi rappresentano una **leva strategica dell'economia altoatesina**, come evidenziato nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente che individua i settori relativi a energia e ambiente, sistema alpino, benessere, salute e qualità della vita quali elementi fondamentali per lo sviluppo economico e la competitività del territorio. A tal fine, i predetti settori rappresenteranno elementi chiave, in un'ottica di *mainstreaming*, per la realizzazione degli interventi di ricerca e innovazione previsti dal Programma (**Asse 1 e, in parte, Asse 2**). A conferma dell'importanza del tema della sostenibilità ambientale, allo stesso è stato, inoltre, dedicato un intero Asse (**Asse 3**) che si sostanzierà nell'attuazione di interventi rivolti all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica e alla promozione di forme di mobilità sostenibile, con impatti rilevanti sulla riduzione delle emissioni climalteranti. Altresì, l'**Asse 4**, finalizzato all'attuazione di misure volte alla riduzione del rischio idrogeologico, presenta elementi rilevanti ai fini della sostenibilità ambientale.

La procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, che ha accompagnato l'elaborazione del PO, rappresenta in particolare lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione, attraverso un'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e la definizione delle misure correttive da introdurre al fine di limitare, compensare o eliminare gli eventuali effetti negativi. Dalle analisi effettuate emerge che **il Programma non produce effetti negativi significativi sull'ambiente**, mentre sono attesi alcuni **effetti cumulativi particolarmente positivi in relazione ai cambiamenti climatici** (riduzione delle emissioni di CO₂ e gestione dei rischi collegati), **all'aria** (contributo del PO all'abbassamento dei livelli di inquinamento), **alle risorse idriche** (contributo del PO a una loro migliore gestione), **alla biodiversità** (migliore tutela e consapevolezza da parte della popolazione) e alla **qualità della vita della popolazione** (attraverso il potenziamento della rete dei servizi ICT erogati nelle aree svantaggiate).

Complessivamente, il Programma contribuisce al conseguimento degli obiettivi volti a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici allocando risorse per circa l'81% della dotazione finanziaria totale (cfr. Tabella 19).

Con riferimento agli Assi in cui si declina la strategia del Programma emerge che:

- ✓ l'**Asse 1**, pur non essendo direttamente legato a obiettivi di sostenibilità ambientale, implica effetti potenzialmente positivi, indiretti e limitati, sul consumo di risorse naturali, emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti degli interventi;
- ✓ gli interventi dell'**Asse 2** consentiranno di limitare gli spostamenti e, quindi, le emissioni in atmosfera, con un effetto particolarmente significativo in termini di benessere umano generato dalla possibilità di accedere via internet ai servizi di natura pubblica da parte della popolazione nelle aree marginali e più periferiche;
- ✓ gli **Assi 3 e 4** comporteranno effetti da positivi a molto positivi sull'energia rinnovabile, sull'efficienza energetica, sui trasporti urbani sostenibili e sulla prevenzione dei rischi naturali, con un contributo apprezzabile alle politiche di settore in materia ambientale.

Il **monitoraggio ambientale**, definito in ambito VAS, sarà implementato lungo l'intero ciclo di vita del Programma attraverso la predisposizione di specifici **indicatori di monitoraggio ambientale**, così da evitare effetti negativi imprevisti e tenere sotto controllo gli effetti ambientali complessivi;

in tal senso, sarà garantito il più ampio raccordo con i sistemi finalizzati al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del Programma.

Per quanto concerne la fase di attuazione, il principio della sostenibilità ambientale rappresenterà un elemento chiave da tenere in considerazione tanto nell'ambito delle attività di selezione degli interventi, quanto nel corso di realizzazione delle attività attraverso un orientamento degli investimenti verso modalità sostenibili e che mostrino impatti positivi sull'ambiente e sul clima in una prospettiva di lungo periodo. I progetti che saranno ammessi a finanziamento saranno, pertanto, incoraggiati a tenere in conto attività volte al rispetto del principio di sostenibilità e a ridurre eventuali potenziali effetti negativi sull'ambiente, come ad esempio l'inclusione di **criteri di sostenibilità ambientale** anche nelle procedure di appalto (*green procurement*). L'integrazione ambientale dei diversi strumenti previsti dal Programma sarà garantita anche attraverso il costante coordinamento con l'**Autorità Ambientale** (Agenzia Provinciale per l'Ambiente). Infine, sarà conferita attenzione al rispetto delle normative inerenti alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile a livello europeo, nazionale e provinciale. In tal senso, gli interventi ammessi a finanziamento dovranno dimostrare il contributo fornito alla protezione dell'ambiente e le modalità con cui il principio di sostenibilità ambientale sarà considerato nell'intero corso di attuazione delle operazioni.

11.2. Pari opportunità e non discriminazione

Il rispetto del principio di pari opportunità e di non discriminazione (quest'ultimo facente riferimento a qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale) rappresenta un elemento di *mainstream* dirimente per l'attuazione del Programma Operativo della Provincia Autonoma di Bolzano; questo in ragione delle caratteristiche del tessuto socio-economico provinciale, caratterizzato da una accentuata **multiculturalità e dalla presenza di differenti gruppi linguistici**, che, come evidenziato anche dal Documento "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020", rappresenta un punto di forza del contesto sociale di riferimento del PO. Pertanto, a partire dalle attività di programmazione e condivisione della strategia fino alla definizione del documento finale del Programma Operativo, si è tenuto conto della necessità di garantire il massimo coinvolgimento dei differenti target linguistici. La promozione delle pari opportunità e della non discriminazione linguistica saranno inoltre tenute in considerazione nel corso della selezione, realizzazione e monitoraggio degli interventi al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento, nonché i più ampi benefici derivanti dall'attuazione degli interventi nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà provinciali.

Il predetto approccio sarà applicato non solo nei confronti delle principali aree linguistiche della società altoatesina, ma anche delle ulteriori categorie di cittadini migranti, nonché nei confronti delle categorie sociali soggette a svantaggio economico. In tal senso, la scelta del Programmatore di orientare buona parte delle risorse dell'Asse 3 a favore di interventi di **riqualificazione energetica** degli **edifici pubblici** e degli **alloggi di edilizia popolare** costituisce un segno evidente della volontà di indirizzare la programmazione del FESR verso il potenziamento della coesione sociale ed economica del territorio.

Sarà, altresì, monitorato che tutti i progetti ammessi a finanziamento contribuiscano esplicitamente alla riduzione delle disparità sociali con riferimento alle aree maggiormente periferiche della provincia. A tal fine, la realizzazione degli interventi finalizzati all'estensione della **copertura della banda ultra larga** nelle aree soggette a svantaggi demografici ed economici e alla realizzazione di **strumenti ICT** volti a garantire l'accesso ai servizi on line dell'Amministrazione provinciale, anche attraverso azioni di alfabetizzazione digitale (**Asse 2**), forniranno utili strumenti per consentire una più ampia partecipazione alla vita economica e sociale alle categorie che, a causa di fattori dovuti alla distanza geografica, hanno difficoltà nell'accedere ai servizi "a sportello" della

PA. Le **infrastrutture digitali e i servizi web** saranno, inoltre, sviluppati tenendo in considerazione le diverse categorie di utenti svantaggiati che usufruiscono dei servizi della PA e che partecipano al mercato del lavoro (quali, ad esempio, le categorie diversamente abili), sviluppando le opportune forme di integrazione con eventuali iniziative finanziate a valere sul FSE. La realizzazione di centri di mobilità sostenibile (**Asse 3**) sarà, altresì, funzionale a consentire gli spostamenti anche ai gruppi maggiormente svantaggiati, garantendo un accesso equo alle infrastrutture per la mobilità.

In particolare, il principio di pari opportunità e non discriminazione sarà garantito, in tutte le fasi di programmazione attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, attraverso la **Consigliera di Parità** nominata con LP n. 41/1992 e s.m.i..

11.3. Parità tra uomini e donne

Analogamente a quanto descritto nella sezione 11.2, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove l'integrazione del principio di parità tra uomini e donne in tutte le fasi di programmazione attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in una logica sistemica e trasversale. Il principio di *gender mainstreaming* sarà garantito attraverso la **Consigliera di Parità** che avrà il ruolo di interagire con i soggetti aventi responsabilità di programmazione e parteciperà alle sedute del Comitato di Sorveglianza.

L'integrazione del principio delle pari opportunità all'interno del Programma costituisce un contributo fondamentale per il raggiungimento della reale efficacia degli interventi, puntando in particolare sulla inclusione dell'imprenditorialità femminile nell'implementazione dei diversi Assi del PO, attraverso la definizione di opportuni criteri di selezione e premialità.

La Provincia, nella sorveglianza e attuazione del sistema di monitoraggio, definirà inoltre gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio delle pari opportunità (ad esempio, presenza femminile nelle reti per la ricerca e l'innovazione, imprenditorialità femminile nella nascita di spin off e start up, ecc.) Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente.

SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI (da presentare come allegati alla forma cartacea del documento)

12.1. Elenco dei grandi progetti che si prevede di realizzare nel periodo di programmazione (tab. 27)

Non pertinente.

12.2. Quadro dei risultati del programma operativo

Tabella 28. Quadro dei risultati del programma operativo, diviso per fondo e categoria di regioni, ove opportuno (Automatica in SFC)

12.3. Elenco dei principali partner coinvolti nella preparazione del programma operativo

Principali partner coinvolti nella preparazione del PO
Abbazia di Novacella
Agenzia Casa Clima
Agenzia Casa Clima Bolzano
Agenzia provinciale per l'ambiente - Autorità ambientale
Agenzia provinciale per l'ambiente - Ufficio Risparmio energetico 29.12
Amministrazione corresponsabile Interreg Italia/Svizzera
Archidata t33 Servizi di valutazione ex ante - Spatial Foresight
Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari della Provincia Autonoma di Bolzano
Area innovazione e consulenza della Provincia Autonoma di Bolzano
Assoimprenditori Alto Adige
Autorità di Gestione Interreg Italia/Austria
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
BLS - Business Location Südtirol Alto Adige
Boscarol - Tecologie medicali per il soccorso
CAI - Club alpino italiano Alto Adige
Camera di Commercio di Bolzano
Cibio - Centro di biologia integrata - Università di Trento
CISMA - Centro di Ingegneria e Sviluppo Modelli per l'Ambiente
Claudiana Scuola Provinciale Superiore di Sanità
Commissione europea
Comune di Bolzano
Comune di Tires
Comunità comprensoriale Burgraviato
Comunità comprensoriale della Val Venosta
Comunità comprensoriale Oltradige Bassaatesina
Comunità comprensoriale Salto Sciliar
Comunità comprensoriale Valle Isarco
Comunità comprensoriale Valle Pusteria
Comunità comprensoriale Wipptal
Confcooperative Bolzano
Confederazione Nazionale Artigianato CNA/SHV Bolzano
Confesercenti Alto Adige
Consigliera di parità della Provincia Autonoma di Bolzano
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano
Coordinamento Immigrazione della Provincia Autonoma di Bolzano
Dachverband für Natur- und Umweltschutz (Organizzazione ombrello per la tutela della natura e dell'ambiente)

Principali partner coinvolti nella preparazione del PO
Dipartimento Economia, Finanze e Innovazione della Provincia Autonoma di Bolzano
Dissertorigroup - leader in tema di qualità, assortimento e know-how tecnico
Eco-Center
EOS - Organizzazione Export Alto Adige della Camera di Commercio di Bolzano
Eurac - Accademia Europea di Bolzano
Federazione Cooperative Raiffeisen Alto Adige
Federazione per il Sociale e la Sanità
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano
Forteam Knowledge compagny
Fraunhofer Italia Research
GECT - Gruppo europeo di cooperazione territoriale
Gruber Technik Project Management
GWR - Genossenschaft für Weiterbildung und Regionalentwicklung (Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale)
Habitat S.p.a. Bolzano - vendite e affitti immobili
HDS - Unione commercio turismo servizi Alto Adige
HGV - Associazione albergatori e ristoratori Bolzano
IIT - Istituto per innovazioni tecnologiche
IPES - Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano
Istituto promozione lavoratori
Laimburg Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale
Leegacoopbund Cooperative associate Bolzano
Legacoopbund
Libera Università di Bolzano
LVH - APA (Associazione provinciale artigiani)
Ministero economia e finanze - IGRUE
Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige (Istituto per uno sviluppo ecologico e sociale)
Paolo Martini - Studio di Architettura Bolzano
Powerplex - produzione di software Appiano
Pronorm Consulting Bolzano
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale
Redazione Corriere Alto Adige
Ripartizione 10 Infrastrutture della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 11 Edilizia e Servizio tecnico della Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio 11.6 Geologia e Prove Materiali
Ripartizione 14 Cultura tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 22 Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 26 Protezione antincendi e civile della Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio idrografico 26.4
Ripartizione 30 Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 32 Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 34 Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 38 Mobilità della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 40 Diritto allo studio, università e ricerca scientifica della Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 9 Informatica della Provincia Autonoma di Bolzano
Safety Road Academy società cooperativa Bolzano
SASA SpA - AG trasporto pubblico Alto Adige
SBB - Associazione agricoltori Alto Adige
SEIK - teleferiche per materiali
Servizio Donna 19.0.1 della Provincia Autonoma di Bolzano
SIAG Informatica Alto Adige
Sidera Computer Technologies Bolzano
Sindacato ASGB
Sindacato CGIL - AGB
Sindacato SGB - CISL

Principali partner coinvolti nella preparazione del PO
Sindacato UIL
SMG - Alto Adige Marketing
Stefano Piazza - Designer industriale Bolzano
Studio Romano & Associati - Commercialisti Bolzano
Syneco consulenza per lo sviluppo sostenibile
Technoalpin snow experts Energy Efficiency
TIS Innovation Park
Ufficio 31.6 Fondi strutturali UE in agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Aria e rumore 29.2. della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Bilancio e programmazione 5.1 della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Economia montana 32.2 della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Industria e cave 35.2. della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Manutenzione opere edili 11.4. della Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio Organismo pagatore provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano - Autorità di Certificazione
Ufficio Sport e promozione della salute 7.2 della Provincia Autonoma di Bolzano
USEB - Unione Settori Economici di Bolzano

Soggetti che hanno fornito un contributo alla consultazione pubblica sulla Bozza di Strategia del Programma Operativo	Data osservazione
Associazione agricoltori Alto Adige - Linea: Dipartimento Innovazione e energie rinnovabili	03.12.2013
	Integrazioni del 08.01.13
Comunità comprensoriale Burgraviato - Servizi ambientali & Viabilità	09.12.2013
Ripartizione Foreste	09.12.2013
Camera di Commercio	06.12.2013 (v.3 del 25.11.2013)
	Integrazioni del 09.01.2014 (v.4 del 12.12.2013)
Comune di Predoi	16.12.2013
Istituto per le tecnologie innovative	20.12.2013
Ecoistituto	23.12.2013
Assoimprenditori Alto Adige	24.12.2013
Technoalpin SPA	08.01.2014
Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione opere idrauliche	09.01.2014
Syneco Srl	10.01.2014
Unione commercio turismo servizi Alto Adige	10.01.2014
USEB – Operatori economici	10.01.2014
TIS – Innovation Park	10.01.2014
Ripartizione edilizia	10.01.2014
BLS Business Location Südtirol	10.01.2014
EURAC	10.01.2014
Comunità comprensoriale Val Venosta	10.01.2014